



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
IFC - Istituto di Fisiologia Clinica

**ESPAD**<sup>®</sup>ITALIA 2016

**I DATI SUL CONSUMO DI SOSTANZE E SUI COMPORTAMENTI A  
RISCHIO NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA**

**A CURA DI C. LUPPI, E. BENEDETTI, S. MOLINARO**

ISBN 978 88 8080 279 2



 Consiglio Nazionale delle Ricerche  
IFC - Istituto di Fisiologia Clinica

**ESPAD**<sup>®</sup>ITALIA 2016

## **I DATI SUL CONSUMO DI SOSTANZE E SUI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA**

**A CURA DI C. LUPPI, E. BENEDETTI, S. MOLINARO**

ISBN 978 88 8080 279 2

Gli Autori del presente rapporto sono:

Luca Bastiani

Elisa Benedetti

Paola Chiellini

Sonia Cerrai

Emanuela Colasante

Rodolfo Cotichini

Arianna Cutilli

Michele De Nes

Francesca Denoth

Loredana Fortunato

Lucia Fortunato

Michela Franchini

Claudia Luppi

Franca Martini

Sabrina Molinaro

Antonella Pardini

Stefanella Pardini

Stefania Pieroni

Roberta Potente

Stefano Salvadori

Chiara Sbrana

Marco Scalese Urcioli

Rita Taccini

INTRODUZIONE	
LO STUDIO ESPAD® ITALIA	4
CAPITOLO 1: I CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA	
1.1 IL CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI	5
1.2 IL CONSUMO DI SOSTANZE LEGALI	33
CAPITOLO 2: ALTRI COMPORAMENTI DI ADDICTION	
2.1 IL GIOCO D'AZZARDO E GLI STUDENTI ITALIANI	43
2.2. INTERNET E GLI STUDENTI ITALIANI	50
CAPITOLO 3: STILI ALIMENTARI, BMI E COMPORAMENTI A RISCHIO	
3.1 STILI ALIMENTARI, BMI E COMPORAMENTI A RISCHIO	52
APPENDICE	
LO STUDIO ESPAD: METODOLOGIA	64

# INTRODUZIONE

## LO STUDIO ESPAD<sup>®</sup> ITALIA

Siamo estremamente lieti di presentare questo breve report che fornisce i dati più recenti ottenuti grazie allo studio ESPAD<sup>®</sup>Italia 2016 (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs).

Il suo obiettivo è quello di fornire a chiunque interessato una panoramica e una sintesi della situazione italiana riguardo al consumo di sostanze psicoattive, lecite e illecite, e allo stile di vita dei giovani italiani. Il report, infatti, presenta un'analisi dei comportamenti a rischio e della percezione che ne hanno gli studenti, riguardanti la sperimentazione e l'uso di alcol, nicotina, sostanze psicoattive "tradizionali" e delle cosiddette "nuove droghe", oltre che altre abitudini come il gioco d'azzardo, l'utilizzo problematico di Internet, e gli stili alimentari inadeguati.

Il nostro gruppo di ricerca conduce questo studio da oltre venti anni e per questo è possibile fornire un'analisi delle tendenze e una descrizione dei cambiamenti avvenuti nel corso del tempo.

Tutto ciò è possibile in primis grazie alla collaborazione delle migliaia di scuole superiori italiane che sin dal 1995 aderiscono al progetto, a tutti gli insegnanti che ogni anno si occupano di somministrare il questionario nelle classi e soprattutto grazie alle migliaia di studenti che ci dimostrano la loro fiducia

compilando accuratamente il questionario anonimo.

Nel leggere i dati qui riportati, il lettore deve tenere presente che monitorare i modelli e le tendenze di fenomeni nascosti e stigmatizzati come il consumo di sostanze e altri comportamenti a rischio, è un compito impegnativo, sia dal punto di vista pratico sia metodologico. Nonostante lo studio goda di un rigore scientifico riconosciuto a livello internazionale, occorre quindi prestare cautela nell'interpretazione dei dati e tener presenti i limiti di questo tipo di studi. A tal fine, il report contiene una sezione dedicata alla metodologia che illustra nel dettaglio le caratteristiche delle diverse fasi del progetto.

La nostra ambizione è che il report, quale panoramica e analisi di alto livello delle tendenze e degli sviluppi di questi fenomeni, possa essere un utile strumento tanto per il lettore meno esperto, quanto per i responsabili delle politiche e per i pianificatori e operatori della prevenzione che desiderano fondare le proprie strategie di intervento e valutazioni sulle più recenti informazioni disponibili.

# CAPITOLO 1: I CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

Il monitoraggio dei consumi di sostanze illegali tra gli studenti permette di raccogliere importanti informazioni riguardanti i comportamenti a rischio dei giovani e costituisce per questo un indicatore delle possibili tendenze future.

Le informazioni relative ai consumi di sostanze illegali tra gli studenti sono fornite dallo studio ESPAD®Italia, che analizza sia l'uso di alcol, tabacco e sostanze illegali sia nuove forme di comportamenti a rischio come l'uso problematico di Internet e il gioco d'azzardo, da parte degli studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, anche in relazione ad altri fattori di rischio personali o sociali. Questo studio non solo rappresenta un solido standard per il monitoraggio a livello europeo ma, essendo condotto da circa 20 anni, permette di osservare e analizzare i cambiamenti nel tempo.

## 1.1 IL CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI

Nel 2016, il 32,9% degli studenti, corrispondenti a circa 800mila studenti, ha riferito di aver utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (M:37,7%; F:28%), mentre il 25,9% (M:30,9%; F:20,7%) riporta di averlo fatto nel corso dell'ultimo anno (circa 650mila ragazzi).

Una buona parte di questi ultimi, circa l'86%, ha fatto uso di una sola tipologia di sostanza, mentre il 14% è identificabile come "policonsumatore" avendo usato 2 o più sostanze illegali. Il 16,5% degli studenti ha utilizzato sostanze psicoattive illegali nel mese in cui è stato condotto lo studio (M:20,8%; F:12,1%) e il 4,2% ne ha fatto un uso frequente (M:6,3%; F:2,1%) utilizzando 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte le altre sostanze illegali (cocaina, stimolanti, allucinogeni, eroina).

Il 2% degli studenti (quasi 50mila ragazzi), ha riferito di aver assunto una o più volte sostanze senza conoscerne la tipologia: di questi, la maggior parte (42%) ha assunto sostanze sconosciute per non più di 2 volte, ma molti (34%) hanno ripetuto l'esperienza oltre 10 volte. Sebbene non si abbiano informazioni

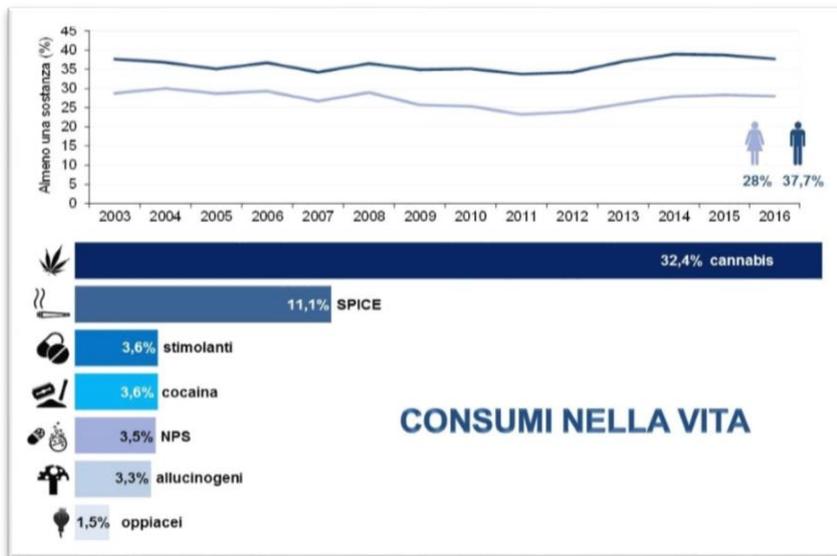
specifiche riguardanti queste sostanze, sappiamo però che il 70% delle sostanze sconosciute assunte si presentava in forma liquida, il 60% come un miscuglio di erbe, il 57% erano pasticche/pillole, il 58% in forma di polvere e il 48% di cristalli.

Come negli anni precedenti, la sostanza illegale maggiormente utilizzata è la cannabis, cui seguono la *SPICE*, la cocaina, stimolanti e allucinogeni, mentre l'eroina è quella meno diffusa.

Così come a livello europeo, anche in Italia si riscontrano differenze di genere: sono i ragazzi ad avere prevalenze più alte per i consumi di sostanze psicoattive, circa il doppio rispetto alle coetanee per tutte le sostanze eccetto la cannabis, dove il rapporto è 1,5.

Per quanto riguarda invece le differenze a livello nazionale, in generale nel Sud Italia si registrano consumi leggermente inferiori (24% vs 27% delle altre zone) rispetto al resto del Paese.

**Figura 1.1** Uso di sostanze illegali nella vita.



**Uno sguardo a livello regionale.**

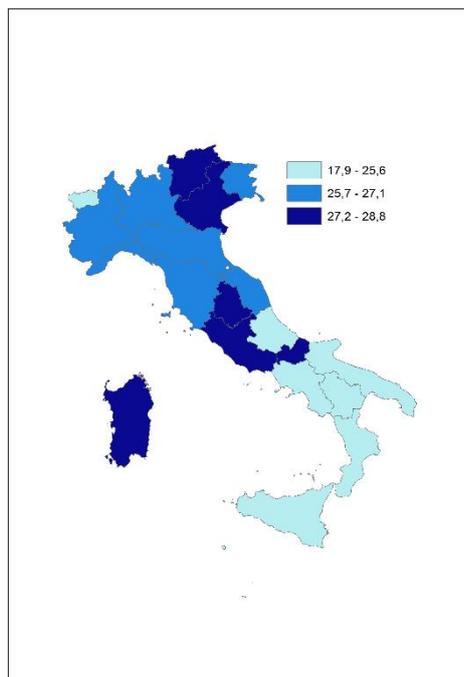
In generale, nel Sud Italia sono stati registrati consumi leggermente più bassi rispetto al resto del Paese (24% vs 27% delle altre aree).

Guardando alle singole regioni, invece, osserviamo che sono Lazio, Molise, Umbria, Sardegna, Veneto e Trentino a far registrare le prevalenze più alte (con

valori compresi tra il 27,3% e il 28,8%), mentre in Valle d'Aosta, Abruzzo e nelle regioni del Sud Italia i consumi sono inferiori (17,9-25,6%).

La regione in cui il consumo di sostanze sembra essere meno diffuso è la Calabria (17,9%).

**Figura 1.2.** Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato almeno una sostanza illegale nell'anno.



## CANNABIS

La cannabis si conferma come la sostanza psicoattiva illegale più diffusa. Una parte consistente di studenti che hanno provato almeno una sostanza illecita, infatti, ha fatto uso proprio di cannabis: quasi un terzo della popolazione studentesca (32,4%), corrispondente a circa 800mila 15-19enni, ne ha fatto uso almeno una volta nella vita. Uno studente ogni quattro (il 25,8%, circa 640mila ragazzi) ne ha fatto uso nell'ultimo anno (consumo recente). 400mila studenti (16,1%) hanno invece riferito di averla consumata nei 30 giorni precedenti la compilazione del questionario (consumo corrente). Fra questi, poco più di uno su 5, cioè circa 87mila studenti, l'ha assunta quasi quotidianamente (20 o più volte nell'ultimo mese, consumo frequente).

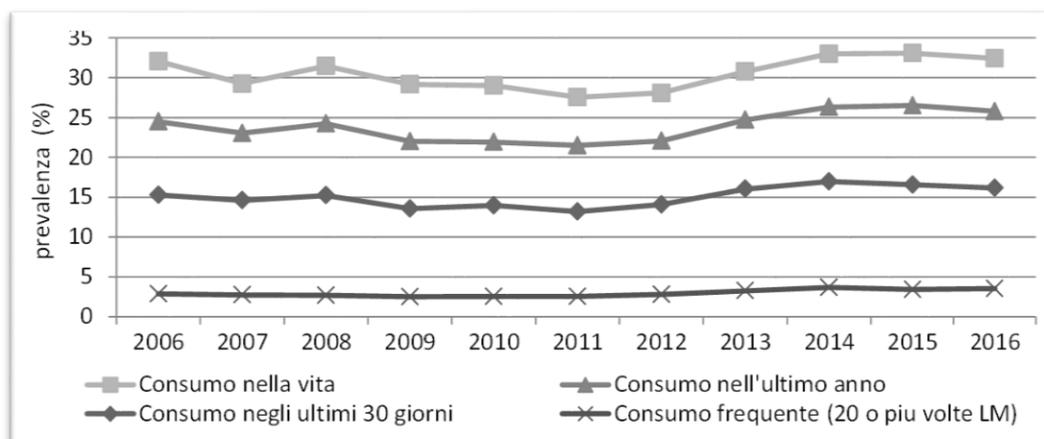
Gli studenti che riferiscono di aver usato cannabis nel corso dell'anno sono poco più del 30% dei ragazzi e quasi il 21% delle ragazze.

Le prevalenze aumentano con l'età: per il genere maschile vanno dal 14,4% tra i 15enni al 43,7% tra i 19enni, mentre per il genere femminile dal 10,3% al 28%. Rispetto al 2015, non si osservano differenze sostanziali nei pattern di consumo per genere e classe di età.

I numeri sembrano confermare che la situazione non è molto diversa da quella che appariva dieci anni fa: dopo una ripresa dei consumi osservata fra il 2011 e il 2014, negli ultimi anni è stata registrata una sostanziale stabilizzazione ai livelli del 2006.

Rispetto all'anno precedente, nel 2016 si sono osservate prevalenze leggermente inferiori per quanto riguarda i consumatori occasionali, mentre si è mantenuta stabile la quota di consumatori frequenti.

Figura 1.3. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cannabis. Trend anni 2006-2016.



ESPAD®Italia

**Modelli di consumo tra gli studenti.** Il 58,5% degli studenti che ha fatto uso di cannabis nel 2016, riferisce di averla consumata meno di 10 volte durante l'anno, il 13,9% di averla usata fra 11 e 19 volte, mentre il 27,6% 20 o più volte (M:34%; F:19%). In merito alla possibilità di reperimento di questa sostanza, oltre il 42% degli studenti riferisce di potersi procurare cannabis facilmente (M:46,9%; F:37,8%). Queste percentuali aumentano al crescere dell'età, e si differenziano per genere, con i ragazzi in vantaggio rispetto alle coetanee.

Per quanto riguarda invece la percezione del rischio, il 31,1% degli studenti reputa pericoloso fare uso di cannabis anche solo occasionalmente, mentre il 40,4% ritiene pericoloso farne un uso regolare. Sono le studentesse a mostrare una maggiore consapevolezza rispetto ai coetanei indipendentemente dalla frequenza di uso (uso regolare: F:45,3% vs M:35,6%; uso occasionale: F:33,4% vs M:28,8%).

**Luoghi di reperimento.** Tra tutti gli studenti italiani, il 42,4% ritiene che sia facile potersi procurare cannabis. Questa percezione aumenta con l'età, ma in misura diversa per maschi e femmine: si passa infatti dal 23,6% delle studentesse 15enni contro il 26% degli studenti 15enni, al 48,4% delle studentesse 19enni contro il 62% degli studenti 19enni. È nei luoghi all'aperto, come strada, giardini e parchi pubblici, che il 35% degli studenti italiani ritiene di poter facilmente reperire cannabis; ma sono soprattutto coloro che utilizzano la sostanza a definire

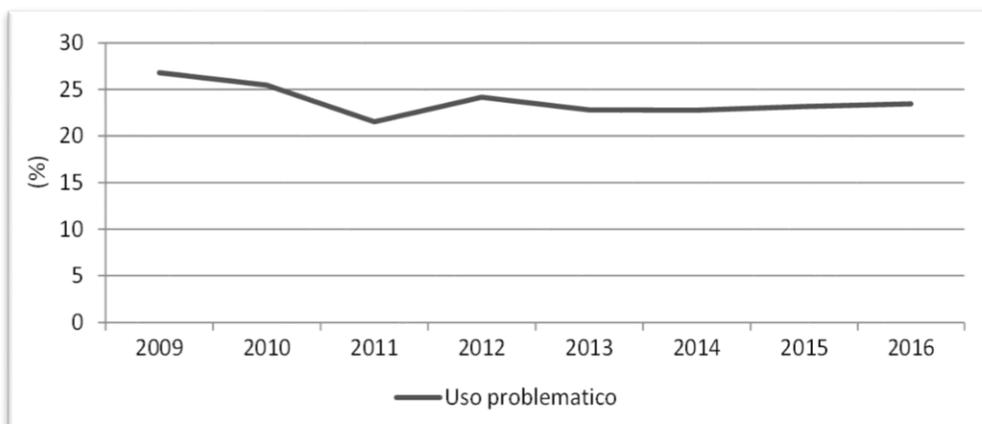
questi stessi luoghi come privilegiati (71% dei frequent users e 64,3% di chi l'ha utilizzata poche volte durante l'anno, contro 25,3% dei non consumatori).

**Poliuso.** Per quanto riguarda il possibile uso associato di altre sostanze, si registrano prevalenze relativamente basse. Tra i consumatori di cannabis, infatti, l'86% riporta di farne un consumo esclusivo, mentre il 9% vi associa cocaina, il 7% allucinogeni e l'8% stimolanti.

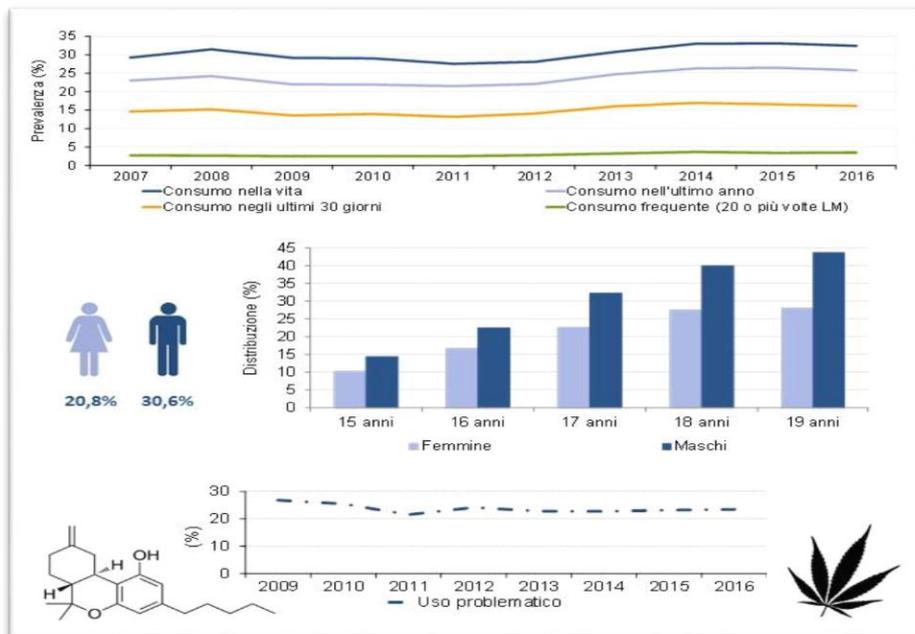
**Il consumo problematico di cannabis.** Il consumo problematico di cannabis, è stato rilevato dal 2009 inserendo fra gli strumenti di screening di ESPAD®Italia il questionario CAST (Cannabis Abuse Screening Test), un test d'autovalutazione rispetto al proprio consumo di cannabis (Legleye et al., 2007), opportunamente validato a livello nazionale (Bastiani et al., 2013).

L'ultimo studio campionario (2016) ha rilevato che per il 23,4% di coloro che hanno assunto la sostanza durante l'anno, pari a quasi 150mila studenti, il consumo di cannabis si connota come "problematico", senza mostrare differenze fra soggetti minorenni e maggiorenni, ma con differenze di genere dovute alla maggiore frequenza rilevata fra i ragazzi (27,3%; F: 17,7%). Fra 2009 e il 2011 la quota di consumatori problematici diminuisce, passando dal 26,8% al 21,5%, per aumentare nel 2012 (24,2%), stabilizzandosi al 23% in corrispondenza delle ultime quattro rilevazioni.

Figura 1.4. Stime dell'uso problematico di cannabis. Trend anni 2006-2016.



**Figura 1.5. Consumo di cannabis.**



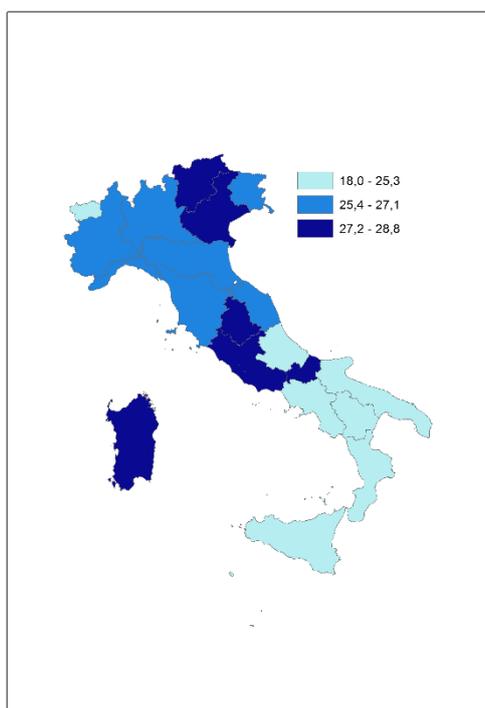
ESPAD®Italia

**Uno sguardo a livello regionale.**

Come per le sostanze illecite in generale, anche per quanto riguarda la cannabis nel Sud Italia la prevalenza di consumo è inferiore rispetto a quella nazionale (24% vs 27% delle altre aree).

Guardando nel dettaglio, il Lazio sembra essere la regione in cui il consumo è più diffuso (28%), seguita da Molise, Umbria, Veneto, Trentino e Sardegna. I valori inferiori alla media nazionale si concentrano invece nel Sud, con l'eccezione della Valle d'Aosta.

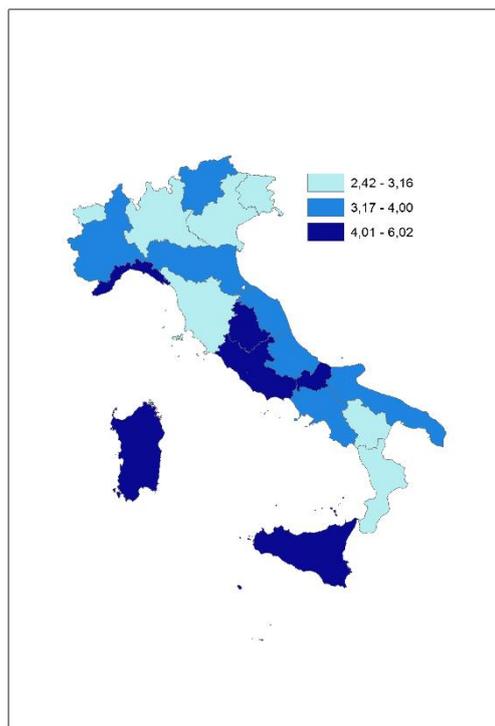
**Figura 1.6. Distribuzione regionale del consumo di cannabis negli ultimi 12 mesi.**



ESPAD®Italia

Rispetto al consumo frequente di cannabis (20 o più volte nell'ultimo mese), le prevalenze più elevate, superiori al 4%, si osservano in Liguria, in alcune regioni centrali (Lazio, Umbria e Molise) e nelle isole. I valori più bassi, inferiori al 3,16%, si registrano invece in Calabria e Basilicata e nelle regioni del nord, a eccezione di Piemonte, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, dove si rilevano valori medi, compresi tra il 3% e il 4% come anche nelle Marche, in Abruzzo, Campania e Puglia.

**Figura 1.7. Distribuzione regionale del consumo frequente di cannabis.**



ESPAD®Italia

---

## NPS - NEW PSYCHOACTIVE SUBSTANCE

Lo studio ESPAD®Italia condotto nel 2016, ha rilevato che sono circa 86mila gli studenti che hanno utilizzato almeno una volta nella vita NPS<sup>1</sup> (comprendendo catinoni sintetici, ketamina, Salvia Divinorum e/o painkillers), pari al 3,5% di tutti gli studenti italiani 15-19enni.

Se a questi si aggiungono gli studenti che hanno fatto uso di cannabinoidi sintetici, si raggiunge l'11,9%: quasi 295mila studenti a testimonianza del fatto che queste ultime sostanze rappresentano le più diffuse fra le "nuove sostanze psicoattive". Infatti, è l'11,1% degli studenti di 15-19 anni ad aver usato cannabinoidi sintetici, seguiti dai medicinali antidolorifici (painkillers), la Salvia Divinorum, la ketamina e i catinoni sintetici, con prevalenze comprese tra 2,5% e 1,2%.

I maschi sono generalmente più attratti dal consumo di queste sostanze, con un rapporto maschi/femmine di 1,5.

**I consumi di cannabinoidi sintetici (*spice*<sup>2</sup>).** L'11,1% della popolazione studentesca di 15-19 anni, pari a circa 275mila studenti, ha utilizzato almeno una volta cannabinoidi sintetici, abitudine diffusa so-

prattutto tra i maschi (13%; vs F:9,2%). Senza distinzioni di genere, il consumo aumenta al crescere dell'età, osservando tra i maggiorenni le prevalenze più elevate.

Tra i consumatori di *spice*, un terzo l'ha consumata al massimo 2 volte, soprattutto le ragazze (38,7%; vs M:29,1%), mentre il 35,4% l'ha fatto per 10 volte o più, con i maschi che primeggiano sulle ragazze (M:39,1%; F: 30,3%) e il 31,5% tra le 3 e le 9 volte.

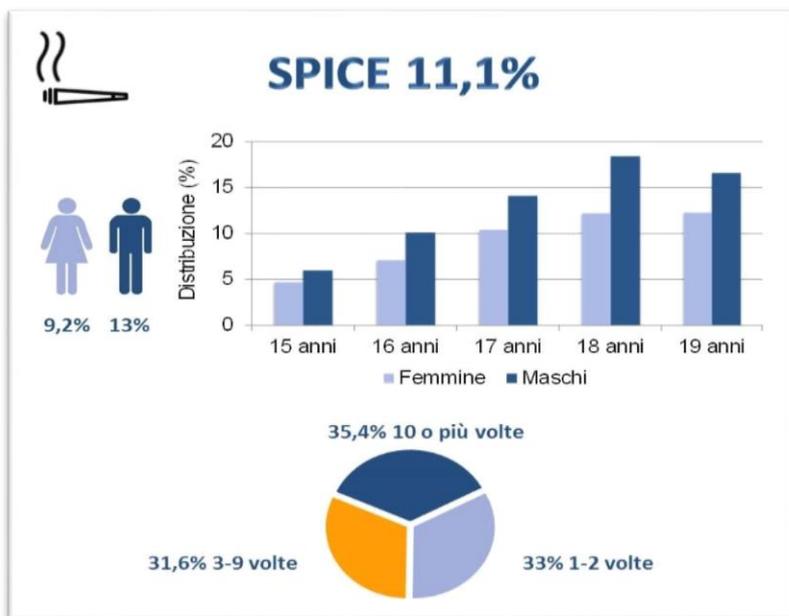
---

<sup>1</sup> Le Nuove Sostanze Psicoattive (NSP) sono sostanze che imitano gli effetti delle droghe illecite, come cannabis, ecstasy o allucinogeni, che possono avere aspetti differenti (ad esempio miscele di erbe, polveri, cristalli o pasticche). Dietro alla loro larga diffusione l'utilizzo di Internet svolge un ruolo importante: nel 2013 l'EMCDDA ha individuato 651 siti web (spesso nel deep web, ossia quella parte del web che si trova in Internet ma non viene indicizzata dai motori di ricerca) che vendevano "droghe legali". Questi siti offrono spesso anche forum per uno scambio di informazioni per l'assunzione delle NPS.

<sup>2</sup> I Cannabinoidi sintetici conosciuti genericamente come "*Spice*" rappresentano il più largo gruppo di sostanze monitorate in Europa dai

Sistemi di Allerta, questi prodotti totalmente chimici si presentano come miscele di erbe, non contengono cannabis, ma quando vengono fumati ne producono effetti simili, rappresentano una nuova frontiera per il mercato delle sostanze illecite e sono facilmente reperibili sul WEB. La grande variabilità di cannabinoidi sintetici e le differenti composizioni chimiche rendono queste sostanze potenzialmente molto pericolose, inoltre non appena uno di questi composti sta per essere messo al bando come sostanza illegale c'è già pronto per il Mercato un prodotto sostitutivo con una composizione chimica differente. Poiché non si sa ancora molto di come queste sostanze funzionino e dei loro effetti tossici a livello di salute, esse rappresentano un grosso rischio per chi ne fa uso.

Figura 1.8. Consumo di cannabinoidi sintetici (SPICE).



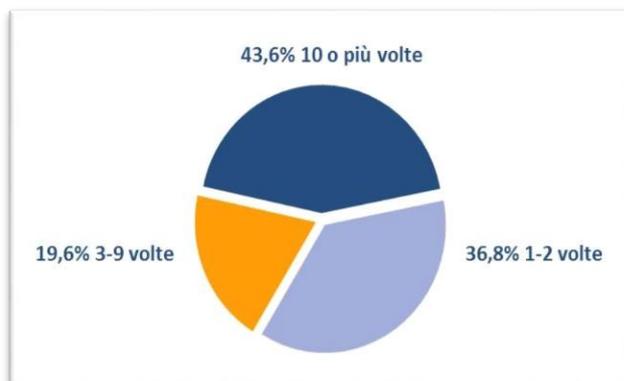
ESPAD®Italia

### I consumi di catinoni sintetici.

Quasi l'1,2% degli studenti, ossia quasi 30mila 15-19enni, soprattutto di genere maschile (1,4%; F:0,9%), ha assunto sostanze quali il mefedrone almeno una volta nella vita. Tra le ragazze le prevalenze sono costanti intorno all'1% per ogni fascia d'età, mentre tra i ragazzi sono i 17enni a registrare il consumo maggiore. Tra gli studenti che hanno riferito di aver utilizzato queste sostanze il 36,8% l'ha fatto al massimo due volte nella vita, mentre il 43,6% per 10 volte o più e il restante 19,6% tra le 3 e le 9 volte.

**I consumi di ketamina.** Sono 37mila gli studenti che hanno utilizzato ketamina almeno una volta nel corso della propria vita (1,5%) soprattutto i maschi (M:2,1%; vs F:1,0%). Per entrambi i generi, le quote dei consumatori aumentano al crescere dell'età: per i ragazzi si passa dall'1-1,2% dei 15 e 16enni al 2,5% delle altre classi di età successive, mentre per le ragazze dallo 0,6% delle 15enni all'1,5% delle 19enni. Tra i consumatori, il 35,2% ha utilizzato ketamina per non più di 2 volte, il 24,5% tra le 3 e le 9 volte, mentre il 40,3% in 10 o più occasioni.

Figura 1.9. Frequenza di consumo di catinoni sintetici.

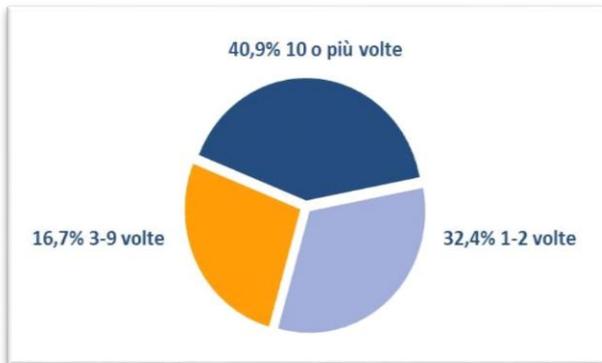


ESPAD®Italia

**I consumi di Salvia Divinorum.** Questa sostanza è stata utilizzata almeno una volta nella vita da circa 52mila studenti, che corrispondono al 2,1% di tutti gli studenti: il consumo risulta più diffuso tra i maschi (sono il 2,6% i maschi che hanno utilizzato Salvia Divinorum contro l'1,7% delle coetanee) e tali percentuali rimangono sostanzialmente invariate al crescere dell'età. Per poco meno di un terzo degli studenti che hanno utilizzato questa sostanza, si è trattato di un consumo occasionale (1-2 volte), soprattutto tra le ragazze, mentre sono il 27% coloro che l'hanno utilizzata da 3 a 9 volte e il 41% l'ha fatto

per 10 volte o più, frequenza che ha interessato in particolar modo il genere maschile.

**Figura 1.10. Frequenza di consumo di Salvia Divinorum.**



ESPAD®Italia

**I consumi di farmaci antidolorifici usati per sballare (painkillers).** Sono circa 60mila (pari a 2,5%) gli studenti che hanno utilizzato, almeno una volta nella vita, farmaci antidolorifici (cosiddetti painkillers) con la finalità di sballare: tra i maschi la prevalenza si attesta al 2,9%, mentre tra le femmine è del 2,2%. Tra i 19enni si osservano le percentuali inferiori di utilizzatori, a conferma del fatto della recente diffusione di questa tipologia di consumi anche tra i più giovani.

Tra chi ha sperimentato painkillers nella vita, la maggior parte l'ha fatto 1-2 volte (38,8%), il 35,5% per 10 o più volte, in particolar modo i maschi (39,1%; F:30,9%); il restante 25,8% ne ha fatto uso tra le 3 e le 9 volte.

## COCAINA

Per tutti i modelli di consumo, la cocaina ha mantenuto tendenze stabili nell'ultimo quinquennio: sono poco più di 89mila gli studenti che riportano di averla sperimentata almeno una volta nella vita (3,6%), 61mila quelli che ne hanno fatto uso nel corso del 2016 (2,5%) e quasi 39mila quelli che l'hanno usata nel mese antecedente la compilazione del questionario (1,6%).

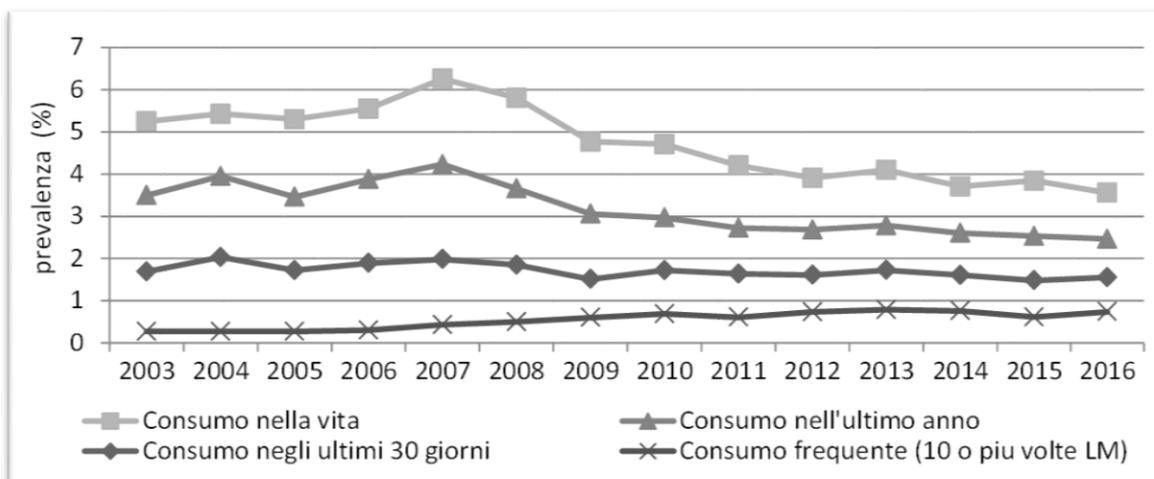
Rimane costante anche il dato relativo al consumo frequente (10 o più volte nell'arco dell'ultimo mese) che se fino al 2006 si è mantenuto attorno allo 0,3%, dal 2009 oscilla tra lo 0,6% e lo 0,8%, facendo registrare una prevalenza dello 0,7% nell'ultima rilevazione, pari a circa 17mila ragazzi.

Anche in questo caso sono riscontrabili differenze di genere, con consumi più elevati tra i ragazzi: il rapporto maschi/femmine tra coloro che hanno fatto uso di cocaina nell'ultimo anno è di 2,3.

Riguardo alle fasce di età, tra i maschi di 15 anni la prevalenza (2,9%) è leggermente superiore a quella dei 16 e 17enni (2,6% e 2,8% rispettivamente). In generale, le ragazze riportano consumi più contenuti, con un massimo del 2,2% tra le 18enni. Anche per quanto riguarda il consumo recente, i maggiorenni registrano prevalenze superiori rispetto ai minorenni (rispettivamente: 3,2% e 2%).

La differenza è maggiore tra i maschi che passano dal 2,8% dei 15-17enni al 4,4% dei 18-19enni (le femmine, dall'1,2% al 2%).

Figura 1.11. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cocaina. Trend anni 2006-2016.

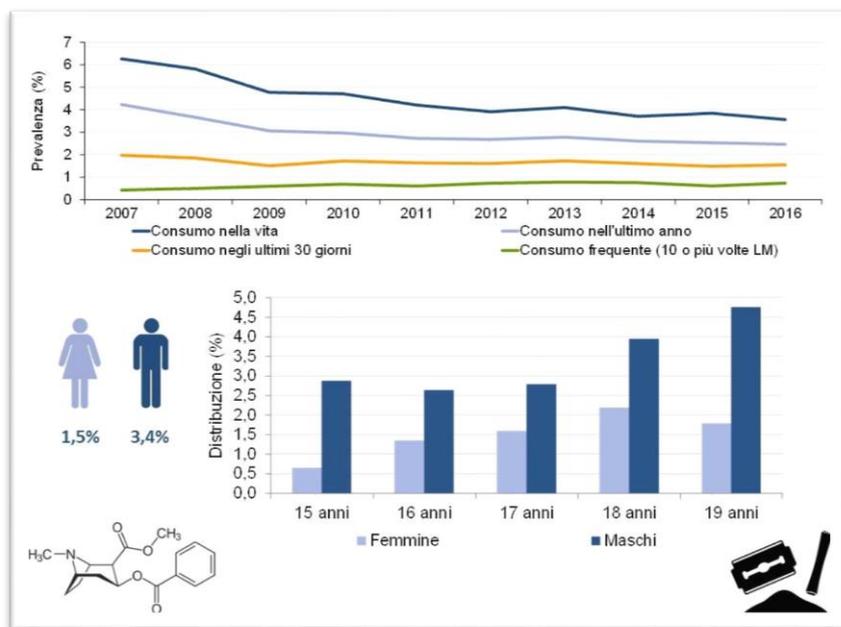


ESPAD®Italia

**Modelli di consumo tra gli studenti.** La maggior parte degli studenti ha fatto un uso occasionale della sostanza, al massimo 5 volte nell'arco dell'anno (47,4%), il restante 52,6% ha invece riferito un consumo più assiduo e di questi quasi il 29% l'ha consumata almeno 20 volte, mentre il restante 23,8% tra le 6 e le 19 volte. Per quanto riguarda la disponibilità della cocaina, il 13,4% degli studenti ritiene di avere facile accesso a questa sostanza e, tale percezione, aumenta al crescere dell'età (il massimo è raggiunto dai maschi 19enni: 22,1%). Anche tra le studentesse la facilità di reperimento della sostanza è percepita maggiormente dalle 19enni (14,4%).

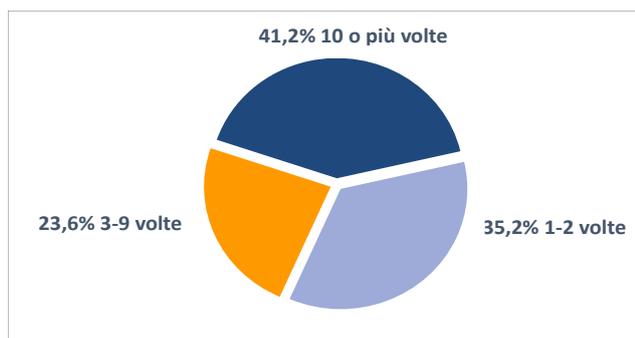
**Luoghi di reperimento e poliuso.** Circa un terzo di coloro che hanno fatto uso di cocaina nel 2016 riporta di avervi avuto accesso in discoteca (36%) o durante concerti e rave (32%), mentre il 42% si è procurato la sostanza a casa di uno spacciatore e il 38% per strada. Oltre il 71% degli studenti ritiene molto rischioso provare la sostanza, percezione che tra le ragazze sale al 74,1%, contro il 68,7% dei maschi. Tra tutti gli studenti che fanno uso di sostanze psicoattive illegali, solo l'1% consuma esclusivamente cocaina e tra i policonsumatori il 95% consuma anche cannabis.

**Figura 1.12. Consumo di cocaina.**



ESPAD®Italia

**Figura 1.13. Frequenza dei consumi di cocaina.**



ESPAD®Italia

**Uno sguardo a livello regionale.**

Le Isole e le regioni del sud, ad eccezione della Basilicata e della Calabria, sono quelle che evidenziano un maggior consumo di cocaina, con valori che si attestano al 2,5%-3%.

Nelle restanti regioni i valori osservati scendono a 2-2,5%, soprattutto nelle regioni settentrionali e in Basilicata.

**Figura 1.14. Distribuzione regionale del consumo di cocaina negli ultimi 12 mesi.**

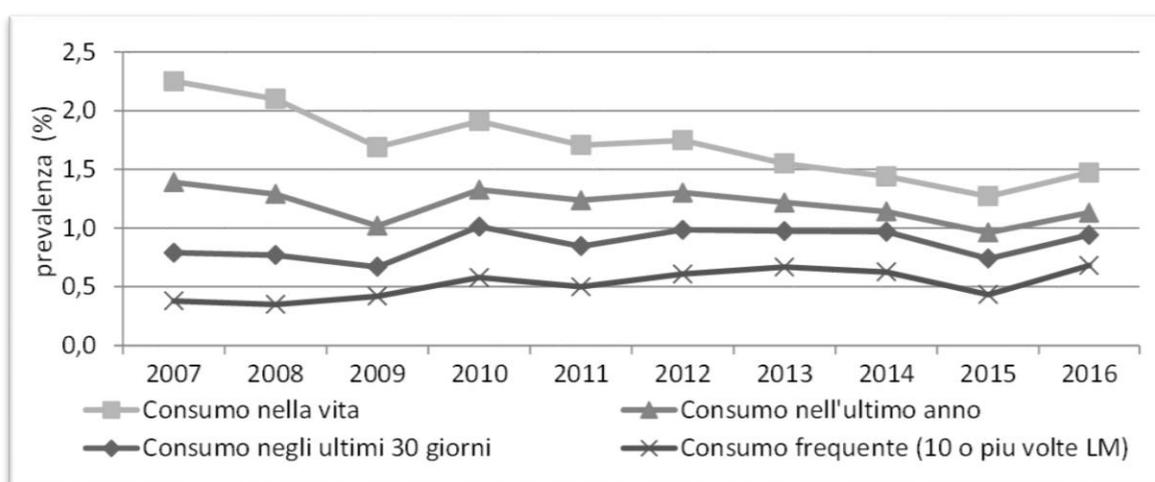
ESPAD®Italia

## EROINA

Pur rimanendo la sostanza meno utilizzata dagli studenti italiani, l'eroina segna un leggero incremento tra chi riferisce di averla provata almeno una volta nella vita. Tale prevalenza, dopo essere diminuita dal 2,5% all'1,3% fra il 2006 e il 2015, torna a risalire nel 2016 (1,5%, pari a quasi 37mila studenti). Per quanto riguarda il consumo recente, invece, dopo il lieve aumento registrato a partire dal 2010, la tendenza è rimasta stabile negli ultimi 3 anni, assestandosi all'1,1% dell'ultima indagine (circa 28mila studenti). Restano stabili anche coloro che riferiscono l'uso nei trenta giorni precedenti la compilazione del questionario (0,9%, pari a oltre 23mila ragazzi). Il consumo frequente, invece, dopo la tendenza decrescente che ha caratterizzato il periodo 2013-2015 (da 0,7% a 0,4%), nell'ultima rilevazione torna ai livelli del 2013: nel 2016 lo 0,7%, ovvero quasi 17mila studenti di 15-19 anni, ha riportato di aver fatto uso di eroina 10 o più volte nel corso del mese antecedente l'indagine.

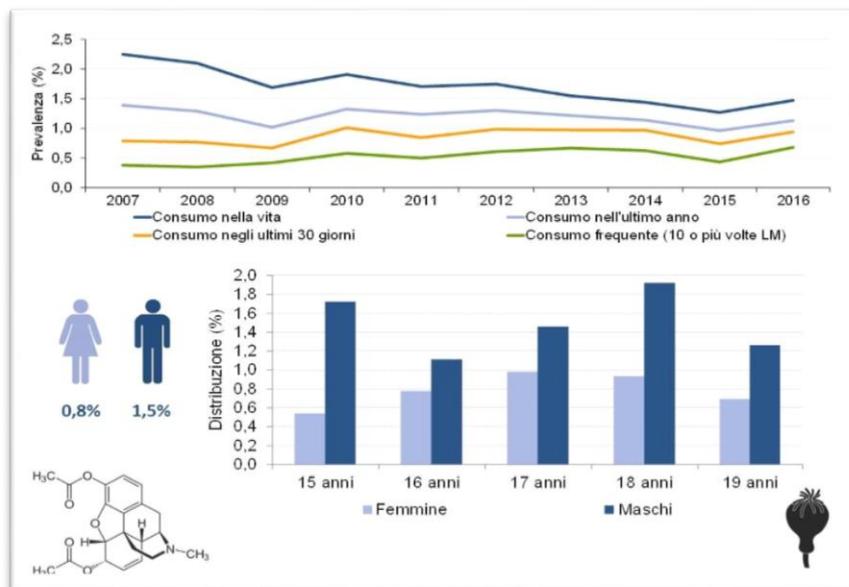
Per quanto riguarda le differenze di genere, il consumo di eroina negli ultimi dodici mesi ha coinvolto più gli studenti maschi rispetto alle studentesse, in un rapporto quasi doppio tra i generi (1,5% contro 0,8%). La distribuzione per età non sembra seguire alcun trend: tra i maschi 18enni si raggiunge la quota massima di consumatori recenti (1,9%) seguiti dai 15enni (1,7%); tra le femmine sono le 17enni ad avere i consumi più elevati (1%), pari al doppio di quelli rilevati fra le 15enni (0,5%); le altre fasce d'età oscillano tra 0,7% e 0,9%. A livello aggregato, non si rileva alcuna differenza tra minorenni e maggiorenni.

Figura 1.15. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato eroina. Trend anni 2006-2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.16. Consumo di eroina.



ESPAD®Italia

**Modelli di consumo tra gli studenti.** Tra coloro che hanno fatto uso di eroina nell'ultimo anno, il 50,1% riferisce di averla assunta 20 o più volte, il 28,1% ne ha dichiarato un consumo tra le 6 e le 19 volte, mentre il 21,8% riferisce di averla usata meno di 5 volte. Poco più del 5% degli studenti ritiene di potersi procurare facilmente l'eroina, soprattutto fra i ragazzi (6% in totale; 7,6% tra i 18enni) rispetto alle ragazze (4,3%). Quasi il 72% degli studenti ritiene rischioso utilizzare eroina: questa percezione è più alta tra le studentesse (74,8%), rispetto ai coetanei di genere maschile (68,3%).

**Luoghi di reperimento.** La maggior parte dei consumatori si rifornisce direttamente dallo spacciatore (29%), per strada (27%), a scuola (23%) e in casa di amici (25%).

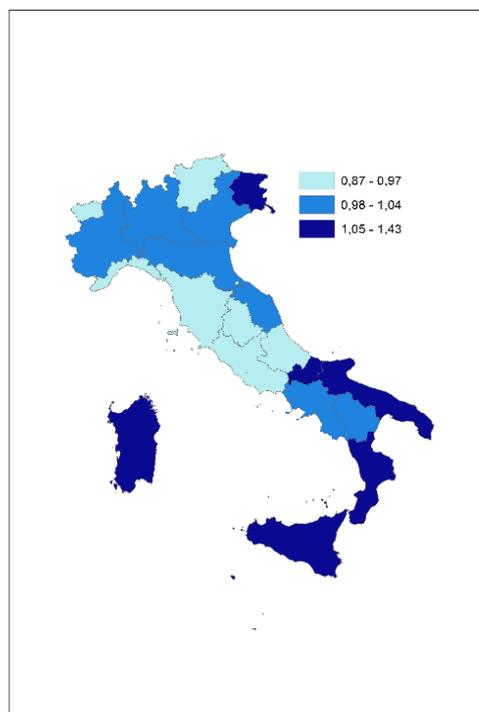
**Uno sguardo a livello regionale.**

Il consumo di eroina mostra frequenze più elevate nelle regioni meridionali e nelle isole, con valori che si attestano intorno all'1-1,5%.

Nella maggior parte delle regioni centrali, come Abruzzo, Lazio Umbria e Toscana, oltre che in Val

d'Aosta e Trentino Alto Adige si registrano i valori più bassi, inferiori all'1%.

Figura 1.17. Distribuzione regionale del consumo di eroina negli ultimi 12 mesi.



ESPAD®Italia

## ALLUCINOGENI

Per i consumi di allucinogeni, quali ad esempio LSD e funghi allucinogeni, fino al 2008 si è assistito a un aumento delle prevalenze, tanto del consumo almeno una volta nella vita quanto di quello nell'ultimo anno, che hanno raggiunto rispettivamente il 4,7% e il 2,9%.

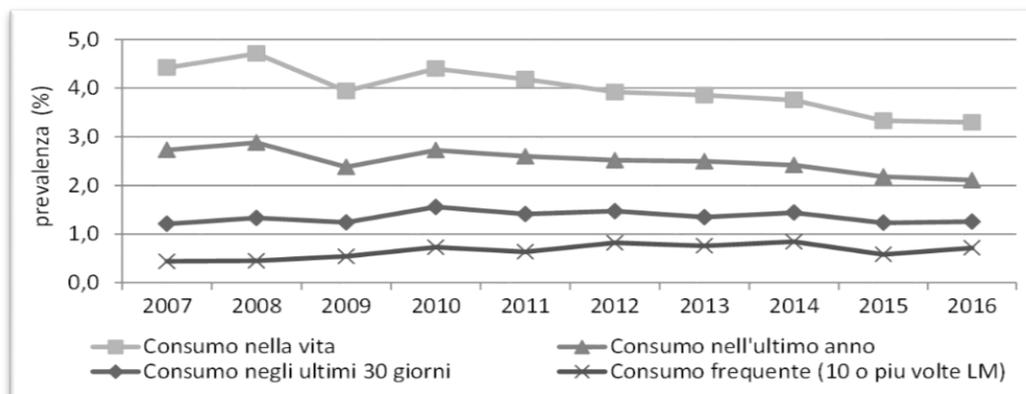
Negli anni successivi sia la prevalenza d'uso relativa al dato di lungo periodo (almeno una volta nella vita) sia il consumo di più breve periodo (nell'ultimo anno) hanno subito un lieve ma costante decremento fino al 2016 (rispettivamente 3,3%, pari a quasi 82mila studenti e 2,1%, pari a oltre 52mila studenti), prevalenze in linea con la rilevazione ESPAD®Italia 2015.

Le prevalenze relative al consumo corrente, dopo aver sperimentato un aumento fino al 2010 (1,6%), si sono stabilizzate negli anni successivi all'1,3%

dell'ultima indagine, (31mila 15-19enni che dichiarano di aver assunto allucinogeni nel mese antecedente la compilazione del questionario). Anche l'uso frequente (10 o più volte negli ultimi 30 giorni), in aumento sino al 2012 (0,8%), si stabilizza facendo registrare nell'ultima rilevazione uno 0,7%, pari a circa 17mila studenti.

Il consumo recente di allucinogeni ha coinvolto quasi il 3% degli studenti e poco più dell'1% delle studentesse, con un rapporto maschi/femmine di 2,2; il consumo aumenta al crescere dell'età per raggiungere i livelli massimi tra i 18enni (3,2% tra i ragazzi e 1,8% tra le ragazze), mentre non si riscontrano differenze tra i 19enni e i 17enni. Tra i minorenni sono quasi il 2% ad aver consumato allucinogeni nell'ultimo anno, mentre tra i 18-19enni i consumi arrivano al 2,3% in un rapporto tra le due fasce di età di 1,2.

Figura 1.18. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato allucinogeni. Trend anni 2006-2016.

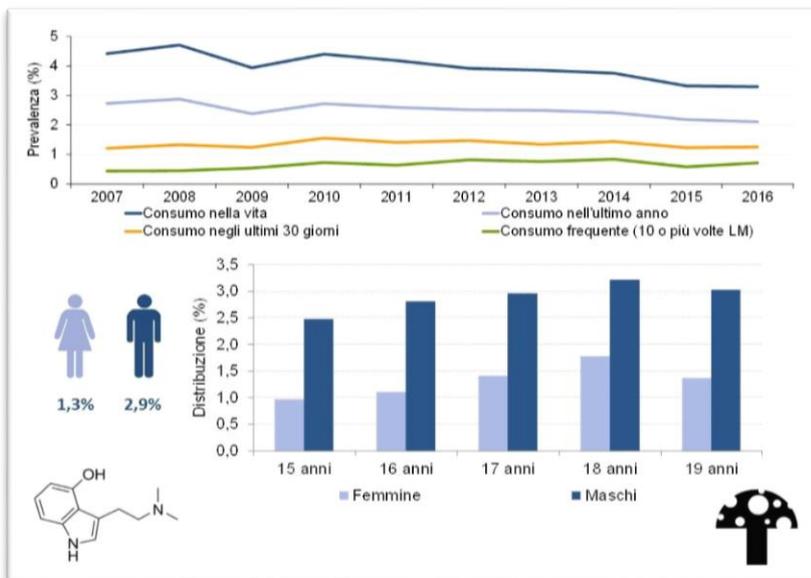


ESPAD®Italia

**Modelli di consumo tra gli studenti.** Se è vero che tra consumatori recenti oltre la metà ha assunto allucinogeni al massimo 5 volte, il 33% riferisce di averlo fatto 20 o più volte nell'anno e il 16,3% tra le 6 e le 19 volte. Rispetto alla disponibilità, l'11,3% dei maschi e l'8,6% delle femmine ritengono sia facile procurarsi allucinogeni: tra i maschi la percezione aumenta al crescere dell'età raggiungendo il 15,1% tra i 19enni mentre tra le femmine l'andamento è meno regolare e raggiunge comunque il valore massimo tra le ragazze più grandi (11,6%).

La maggior parte degli studenti, il 66,3%, attribuisce un elevato rischio all'uso di allucinogeni, soprattutto tra le femmine (70,5%; vs M:61,9%).

**Figura 1.19. Consumo di allucinogeni.**



ESPAD®Italia

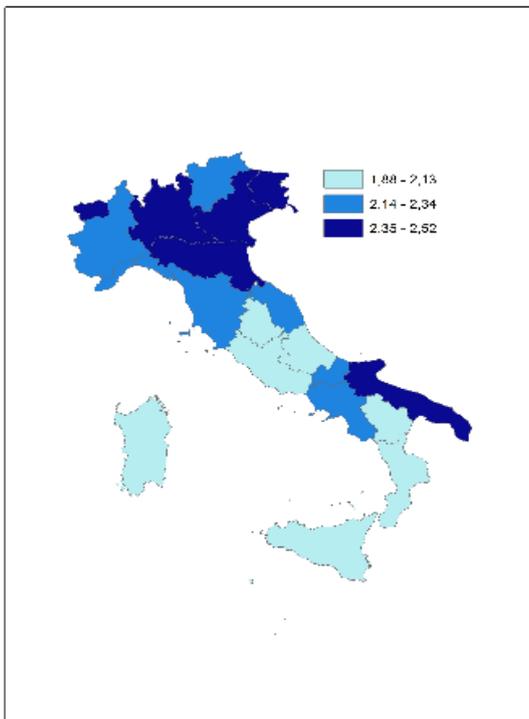
**Luoghi di reperimento.** Le modalità e i luoghi di approvvigionamento più frequentemente utilizzati sono la strada (33%), la discoteca (30%), lo spacciatore (36%) e i concerti o rave (31%).

### Uno sguardo a livello regionale.

Il consumo di allucinogeni è rilevato soprattutto nelle regioni del nord est e più precisamente in Lombardia, Veneto Friuli Venezia-Giulia ed Emilia Romagna, oltre che in Valle d'Aosta e in Puglia. In tali regioni sono state registrate prevalenze di consumo tra 2,3% e 2,5%.

Le regioni del centro e del meridione, comprese le isole, evidenziano valori di poco inferiori al 2%.

**Figura 1.20. Distribuzione regionale del consumo di allucinogeni.**



ESPAD®Italia

## STIMOLANTI

Dal 2008 la prevalenza nei consumi di sostanze stimolanti (quali amfetamine, ecstasy e MDMA) ha subito una costante diminuzione fino a 3,6% (pari a 89mila studenti), relativo all'ultima rilevazione: in questi anni il solo valore disomogeneo con questo trend è relativo all'anno 2013, con una prevalenza al 3,6% (pari a 89mila studenti). Anche il consumo recente mostra un trend molto simile passando dal 2,8% del 2008 e del 2013 al 2,4% (quasi 60.000 studenti) nel 2016. Il consumo corrente ha invece evidenziato una lieve crescita fino al 2013 (1,7%), per poi stabilizzarsi nelle ultime rilevazioni fino all'1,5% registrato nel 2016, corrispondente a circa 37mila ragazzi. Per quanto riguarda il consumo frequente di stimolanti, nel 2016 è quasi lo 0,7% degli studenti ad averli assunti 10 o più volte nell'ultimo mese (corrispondente a circa 17mila ragazzi): prevalenza in linea con le rilevazioni a partire dal 2010.

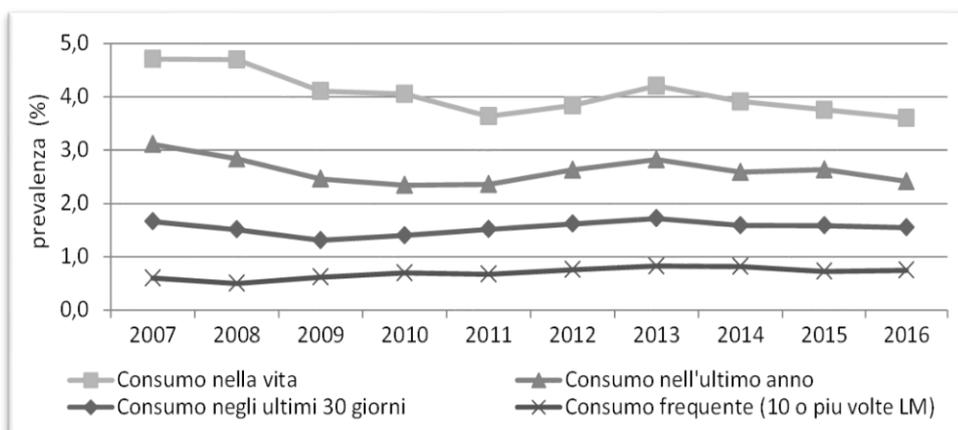
Nel 2016, il consumo di stimolanti nel corso dell'ultimo anno ha riguardato maggiormente il genere maschile che mostra una prevalenza quasi doppia rispetto alle ragazze (rispettivamente 3,2% e 1,7%); tendenzialmente il consumo aumenta al crescere dell'età con i maschi che tra i 19enni doppiano le coetanee (4,4% vs 2,2%). Si registra inoltre solo un

lieve scarto tra minorenni e maggiorenni (2% i primi e 3% i secondi).

**Modelli di consumo tra gli studenti.** Oltre il 48% degli utilizzatori del 2016 ha manifestato una frequenza d'uso al massimo 5 volte/anno, mentre il 31% ha sperimentato un uso decisamente più frequente (20 o più volte) e il 20,6% un uso intermedio (da 6 a 19 occasioni/anno). Oltre l'11% degli studenti ritiene sia facile potersi procurare stimolanti, con uno scarto di quasi 3 punti percentuali tra il genere maschile (12,5%) e quello femminile (9,6%), scarto che aumenta al crescere dell'età raggiungendo il 17,1% tra i ragazzi 19enni e il 12,2% tra le coetanee. Le studentesse attribuiscono all'uso di stimolanti un rischio maggiore rispetto ai maschi (70,4% vs 64,5%), nel complesso li ritengono molto rischiosi quasi il 68% degli studenti italiani.

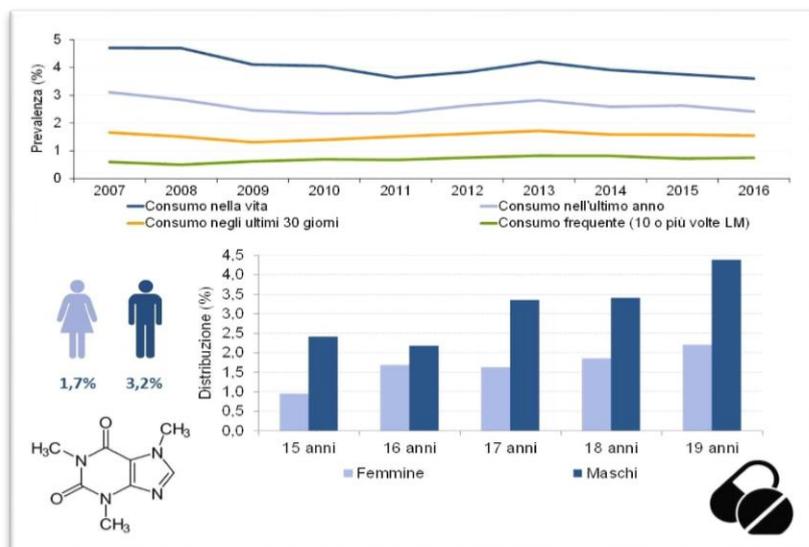
**Luoghi di reperimento.** Le modalità e i luoghi di approvvigionamento più frequentemente utilizzati sono la strada (30%), lo spacciatore (30%), la discoteca (39%) e i concerti o rave (31%).

Figura 1.21. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato stimolanti. Trend anni 2006-2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.22. Consumo di stimolanti.



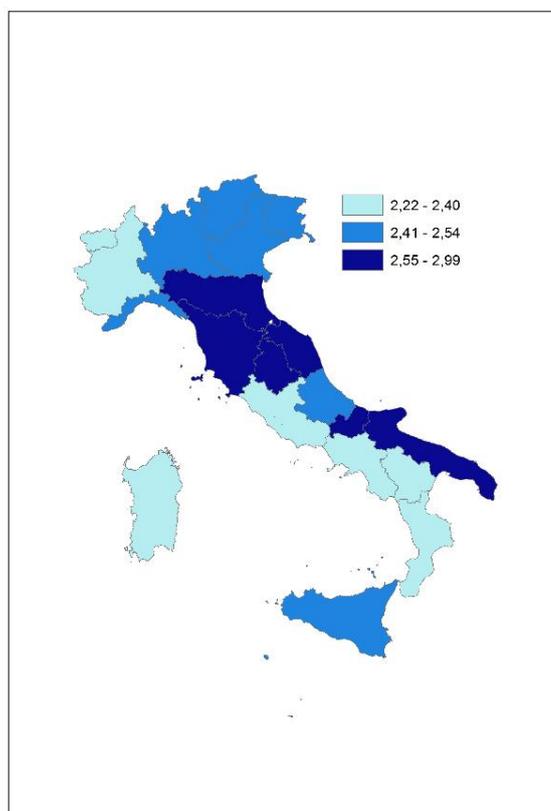
ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

Il consumo di stimolanti risulta più diffuso nelle regioni centrali: Toscana, Emilia Romagna, Marche ed Umbria con valori compresi tra 2,5% e 3%.

La Sicilia, l'Abruzzo, la Liguria e le regioni del nord est mostrano valori che si attestano intorno al 2,5%, mentre tutte le altre regioni presentano valori inferiori.

Figura 1.23. Distribuzione regionale del consumo di stimolanti.



ESPAD®Italia

## FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI SOSTANZE ILLEGALI TRA GLI STUDENTI

Individuare i fattori causali concorrenti e capire come interagiscono tra loro è di fondamentale importanza per comprendere i sistemi e le dinamiche tipiche dei determinanti delle dipendenze. Riconoscerli precocemente negli individui permette di agire per correggerli nei diversi ambienti in funzione preventiva e di recupero.

I fattori associati positivamente al consumo delle sostanze si possono riassumere essenzialmente in cinque tipologie: la propensione ad adottare comportamenti rischiosi, la motivazione scolastica, il rapporto con la famiglia, il tempo libero e la relazione con se stessi e coi pari.

L'analisi dei fattori associati è stata svolta prendendo in esame gli studenti che hanno consumato almeno una sostanza nel corso degli ultimi 12 mesi e gli studenti che hanno riferito un consumo frequente nell'ultimo mese (20 o più volte per la cannabis, 10 o più volte per le altre sostanze) verso chi non ha assunto sostanze. I fattori associati che sono risultati significativi nelle due analisi sono gli stessi, quello che cambia è la forza dell'associazione che risulta maggiore tra i così detti "frequent users".

Elencandone alcune nel dettaglio, l'aver amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe è associato positivamente tra i consumatori nell'ultimo anno (LY) (OR<sup>3</sup> 11,62) e in maniera più forte tra chi ha riferito un consumo frequente (OR: 29,87) e così pure l'essere fumatore di almeno una sigaretta al giorno nell'anno (OR LY: 9,79 – Freq: 29,87), essersi ubriacato nell'ultimo mese (OR LY: 5,27 – Freq: 9,4), aver avuto rapporti sessuali non protetti (OR LY: 3,28 –

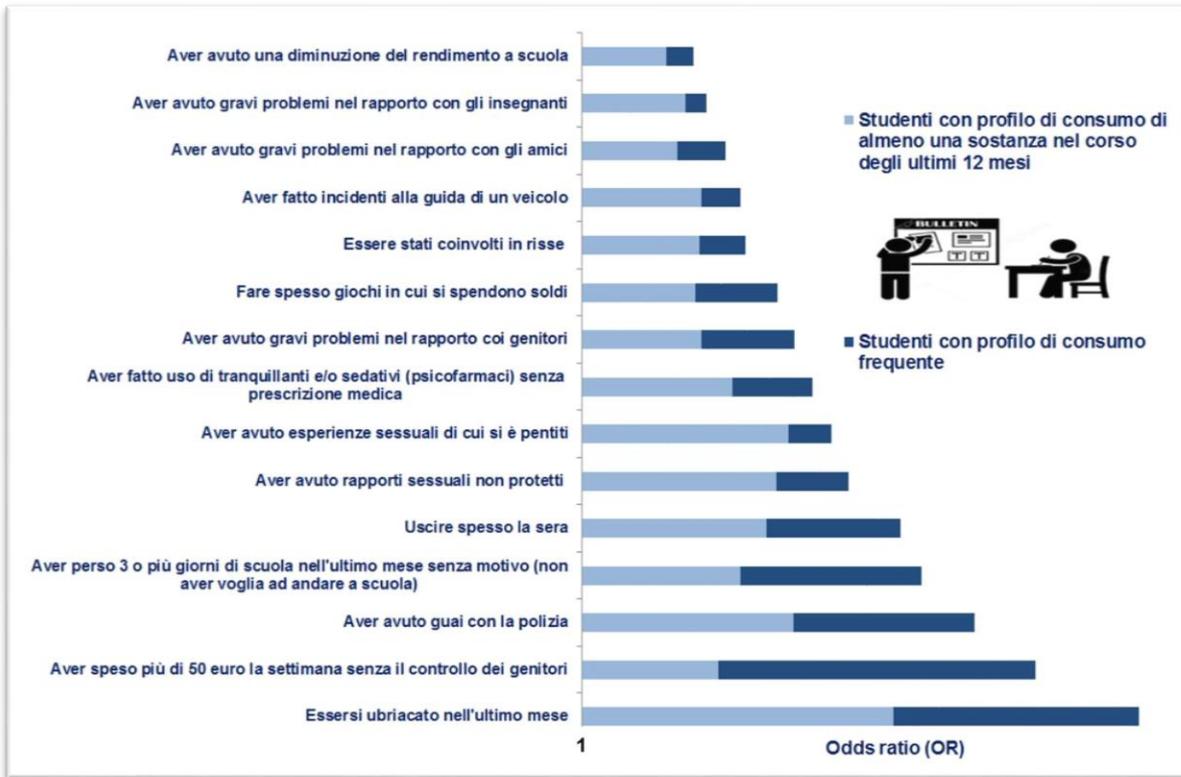
Freq: 4,51), aver fatto uso di tranquillanti e/o sedativi (psicofarmaci) senza prescrizione medica (OR LY: 2,55 – Freq: 3,9), aver fatto incidenti alla guida di un veicolo (OR LY: 2,01 – Freq: 2,67) ed essere stati coinvolti in risse (OR LY: 1,98 – Freq: 2,76). Rispetto al rapporto con la scuola si riscontrano associazioni positive o negative a seconda dell'aspetto preso in considerazione: si trova una relazione positiva tra l'aver perso 3 o più giorni di scuola nell'ultimo mese senza motivo e l'uso di sostanze (OR LY: 2,68 – Freq: 5,74); si riscontra, invece, un'associazione negativa e, quindi, protettiva, con l'aver un rendimento scolastico medio-alto (OR LY: 0,57 – Freq: 0,41): anche in questo caso l'associazione con i frequent users risulta maggiore.

Nell'ambito familiare aver avuto gravi problemi nel rapporto coi genitori risulta associato positivamente (OR LY: 2,02 – Freq: 3,59), mentre risultano protettive le associazioni con l'essere soddisfatti del rapporto con i genitori (OR LY: 0,5 – Freq: 0,39), avere genitori che fissano le regole (OR LY: 0,82 – Freq: 0,63) e che sanno con chi si esce il sabato sera (OR LY: 0,39 – Freq: 0,24) o avere una condizione economica medio-alta (OR LY: 0,8 – Freq: 0,48). Rispetto al tempo libero, risultano associati uscire spesso la sera (OR LY: 3,11 – Freq: 5,38) e fare spesso giochi in cui si spendono soldi (OR LY: 1,92 – Freq: 3,31). Infine, è associato positivamente aver avuto gravi problemi nel rapporto con gli amici (OR LY: 1,62 – Freq: 2,43).

**Figura 1.24. Fattori associati positivamente.**

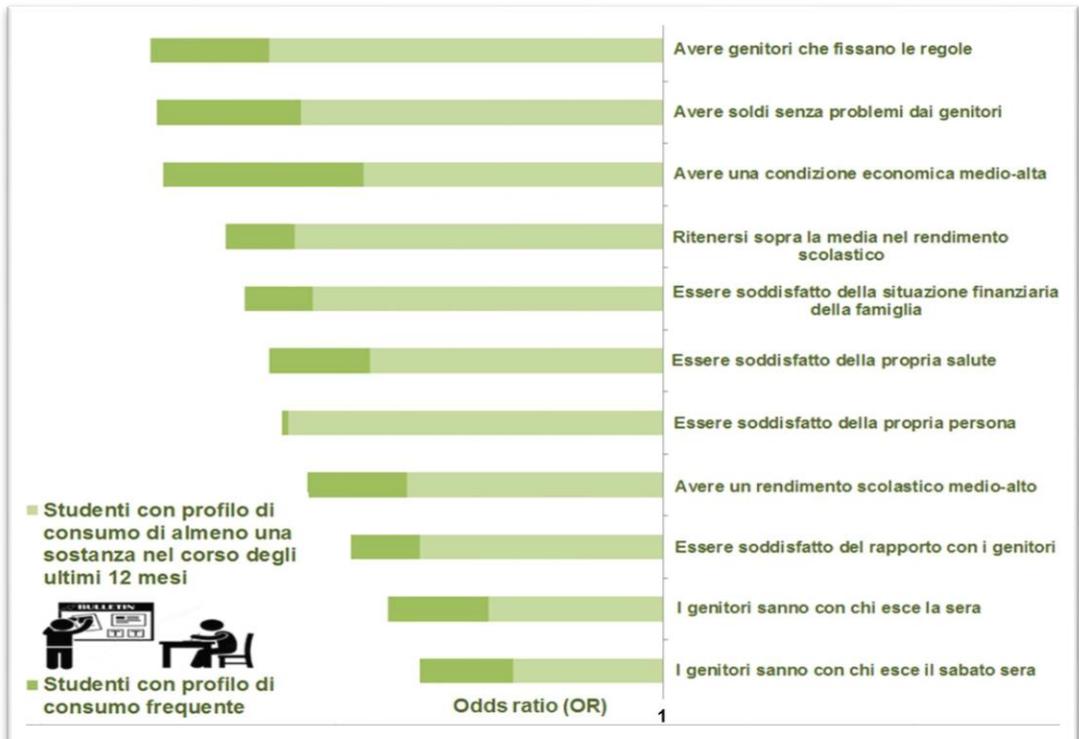
<sup>3</sup> L'Odds Ratio misura l'associazione tra variabili come stima del rapporto tra la probabilità di presentare un certo evento tra chi ha certe caratteristiche e la probabilità di presentare lo stesso evento tra chi non ha quelle caratteristiche. Una caratteristica risulta protettiva verso un evento spiacevole quando la presenza della caratteristica riduce la probabilità di osservare l'evento. Al contrario, una caratteristica risulta fattore di rischio verso un evento non gradito quando la presenza della

caratteristica aumenta la probabilità di osservare l'evento stesso. In verde sono riportate le caratteristiche in corrispondenza delle quali si osserva una minore probabilità di essere consumatori (o nell'ultimo anno o frequenti), in blu sono riportate quelle caratteristiche in corrispondenza delle quali si osserva una maggiore probabilità di essere consumatori (o nell'ultimo anno o frequenti).



ESPAD®Italia

Figura 1.25. Fattori protettivi.



ESPAD®Italia

## IL CONSUMO DI FARMACI PSICOATTIVI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

I farmaci psicoattivi come quelli per l'attenzione, per le diete, per dormire e/o per regolarizzare l'umore, possono essere utilizzati come medicinali (prescritti dal medico) oppure come sostanze psicoattive illecite (ottenuti senza prescrizione medica: s.p.m.): in questa sezione verranno indagati questi ultimi.

Nell'indagine ESPAD®ITALIA 2016, il 17% degli studenti ha riferito di aver consumato almeno una volta nella vita uno psicofarmaco senza prescrizione medica, il 9,2% li ha assunti nel corso dell'anno, il 5,5% nei 30 giorni antecedenti l'indagine e l'1,9% li ha consumati frequentemente (10 o più volte nell'ultimo mese).

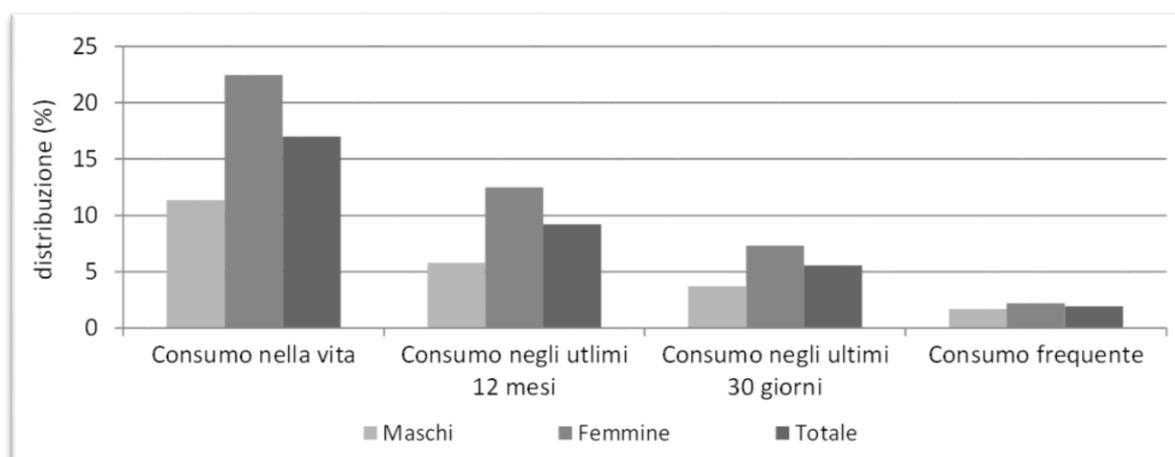
Per tutte le tipologie di consumo considerate, sono soprattutto le ragazze a riferire un consumo superiore ai coetanei.

Concentrandosi sul consumo recente, dal 2012 si conferma la costante crescita delle prevalenze per tutte le tipologie di farmaci indagate, soprattutto

per quelli assunti per dormire; nell'ultimo studio si stabilizzano i consumi dei farmaci per l'umore, diminuiscono le prevalenze relative ai farmaci per dormire e per l'attenzione mentre continuano a crescere, seppur di poco, i consumi dei farmaci per le diete.

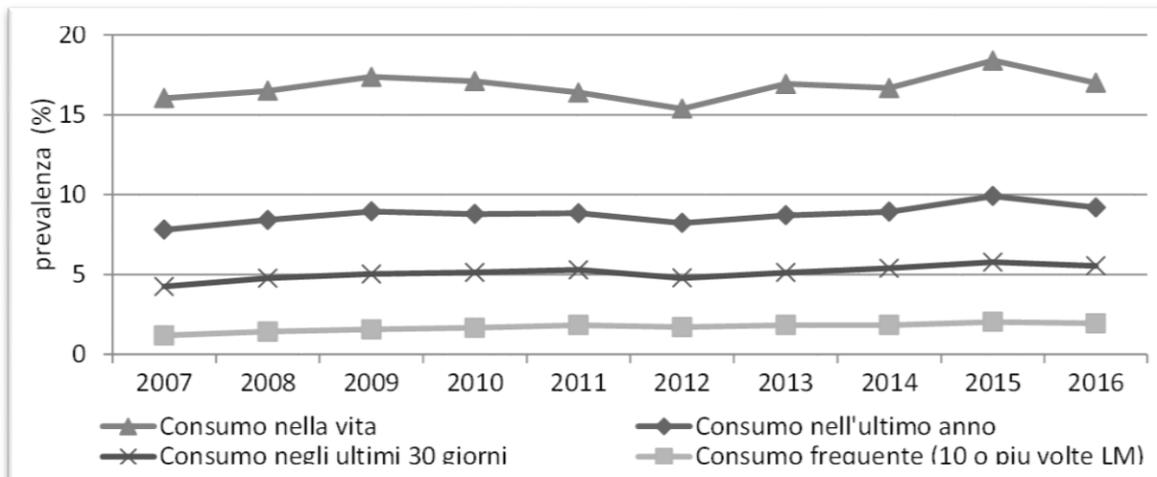
Gli psicofarmaci maggiormente consumati sono quelli per dormire. Sono soprattutto le studentesse a ritenere sia facile potersi procurare psicofarmaci senza prescrizione medica (M: 17,1%; F: 30,3%). In generale la facilità di reperimento è riferita dal 23,8% del collettivo.

Figura 1.26. Distribuzione percentuale del consumo di farmaci s.p.m. tra gli studenti italiani per genere. Anno 2016.



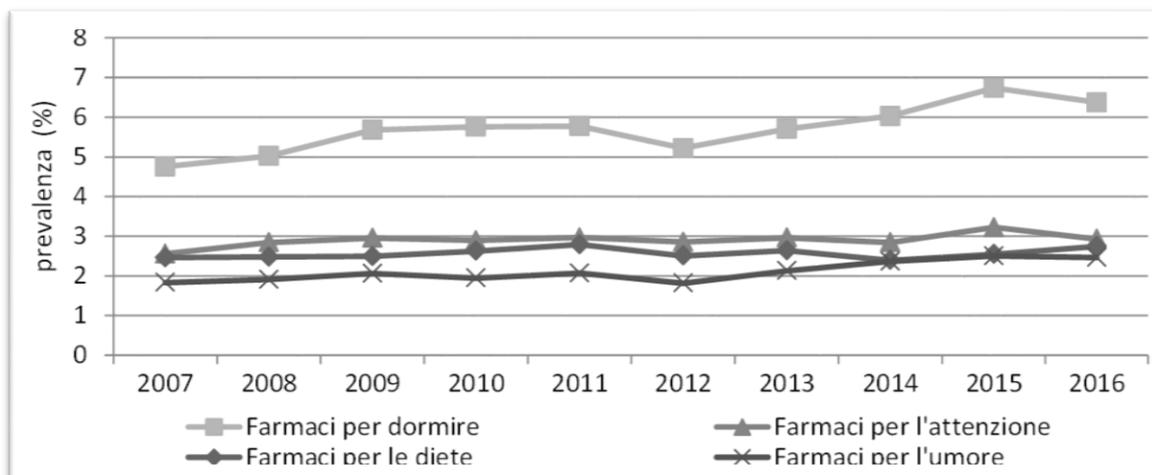
ESPAD®Italia

**Figura 1.27. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci s.p.m. nella vita.**  
Trend anni 2007-2016.



ESPAD®Italia

**Figura 1.28. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci s.p.m. negli ultimi 12 mesi.**  
Trend anni 2007-2016.

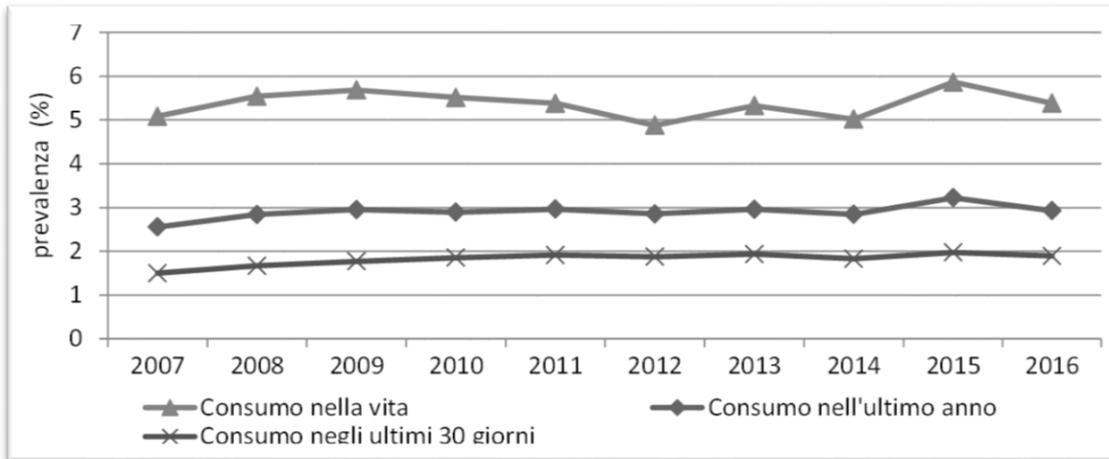


ESPAD®Italia

**Farmaci per l'attenzione.** Il 5,4% degli studenti ha utilizzato almeno una volta nella vita farmaci per l'attenzione e il 2,9% durante l'ultimo anno. Il consumo corrente di questa tipologia di farmaci ha riguardato l'1,9% degli studenti. Il 2015 aveva segnato un incremento per tutte le tipologie di consumo, mentre nell'ultima indagine si assiste a un decremento delle prevalenze.

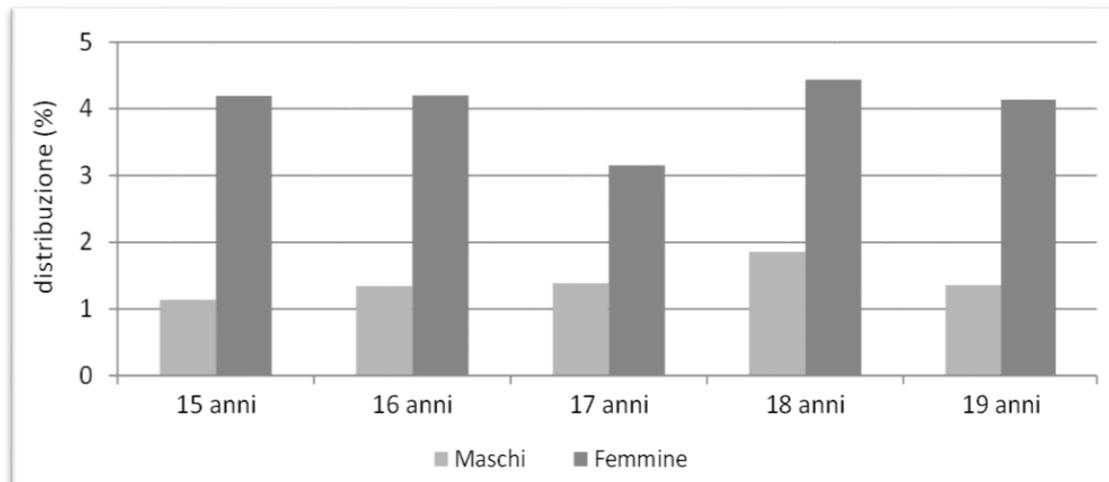
Nel corso dell'ultimo anno, il consumo di farmaci per l'attenzione ha coinvolto il 2,5% dei maschi e il 3,4% delle femmine, con prevalenze che tendono ad aumentare al crescere dell'età dei soggetti, raggiungendo i valori più elevati tra i 18enni di entrambi i generi (M: 2,7%; F: 4,4%).

Figura 1.29. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci per l'attenzione s.p.m. Trend anni 2007-2016.



ESPAD®Italia

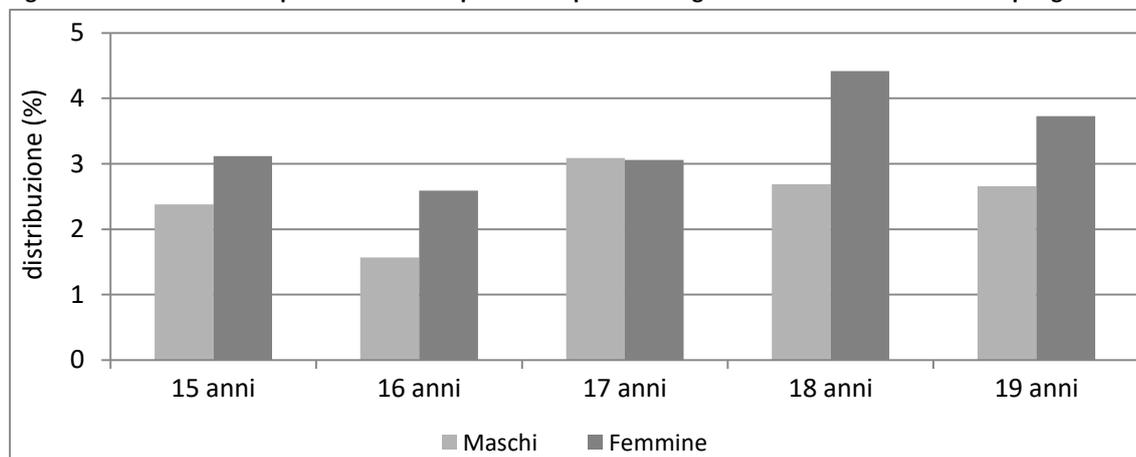
Figura 1.30. Uso di farmaci per l'attenzione s.p.m. una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.



ESPAD®Italia

Il rapporto tra le prevalenze di consumo maschili e femminili rileva una maggiore propensione all'uso da parte del genere femminile (F/M=1,4) soprattutto tra le 16enni e le 18enni (F/M =1,6 per entrambe le classi d'età).

Figura 1.31. Uso di farmaci per l'attenzione s.p.m. una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.



ESPAD®Italia

**Farmaci per le diete.** Aver assunto almeno una volta nella vita farmaci per le diete ha riguardato il 5% degli studenti italiani, quota che passa al 2,7% quando l'uso riguarda l'ultimo anno e all'1,8% rispetto agli ultimi 30 giorni. Se i consumi relativi alla sperimentazione nella vita nell'ultima indagine sembrano stabilizzarsi, quelli correnti e frequenti mantengono un trend in crescita a partire dal 2014.

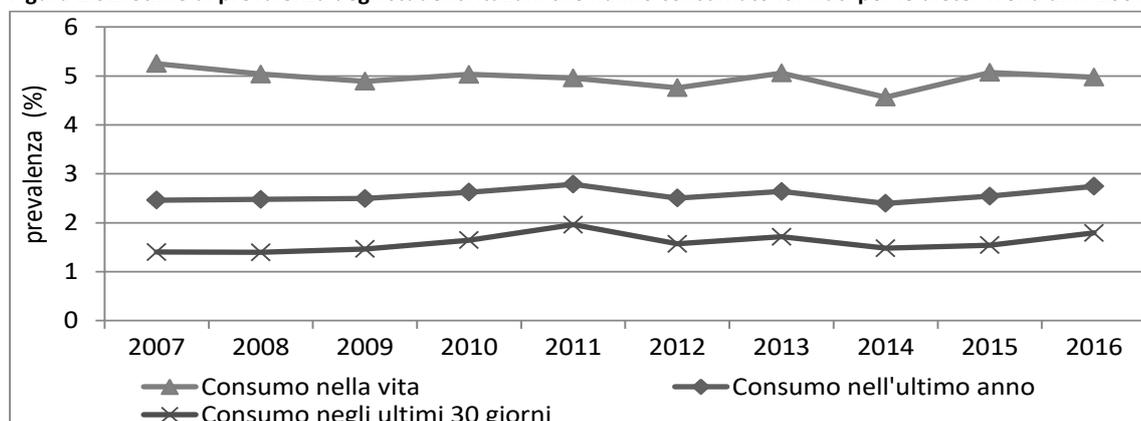
rapporto di genere più elevato tra tutte le tipologie di farmaci (F/M=2,9).

L'aumento dei consumi maggiore avviene passando dai 17 ai 18 anni, età che riporta le prevalenze maggiori per entrambi i generi (M: 1,9%; F: 4,4%).

Il rapporto di genere raggiunge la quota massima tra i 15enni, dove per ogni maschio assumono farmaci per le diete quasi 4 femmine (F/M=3,7).

Nel corso dell'ultimo anno, il consumo di farmaci per le diete nella popolazione studentesca ha coinvolto l'1,4% dei maschi e il 4% delle femmine con il

Figura 1.32. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci per le diete. Trend anni 2007-2016.



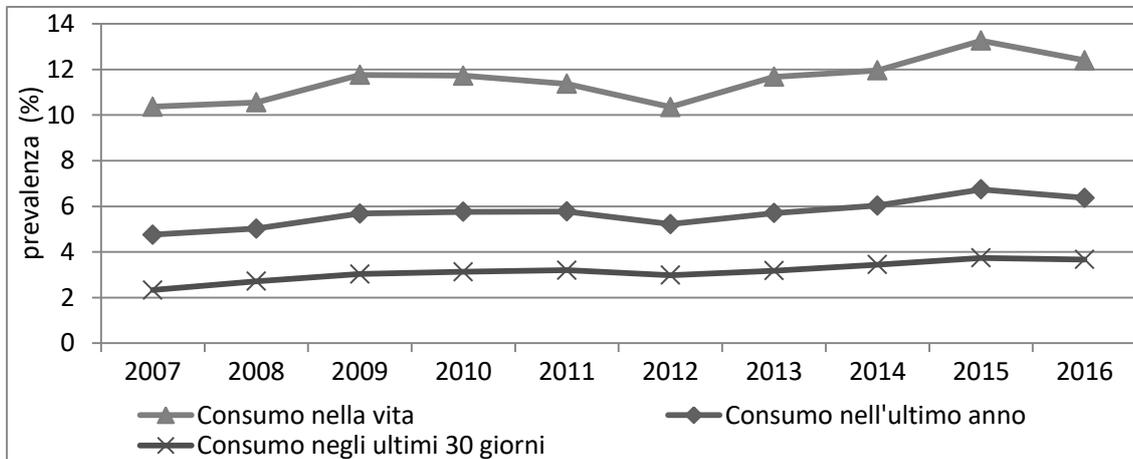
ESPAD®Italia

**Farmaci per dormire.** Il 12,4% degli studenti ha utilizzato almeno una volta nella vita farmaci per dormire, il 6,4% durante l'ultimo anno e il 3,7% durante gli ultimi 30 giorni. Dopo andamenti tendenzialmente in crescita per tutte le tipologie di consumo, nell'ultima indagine si assiste a una lieve flessione dei consumi nella vita e recente, mentre resta stabile il consumo corrente.

Nel corso dell'ultimo anno, il consumo di farmaci per dormire ha coinvolto il 3,9% dei maschi e l'8,8% delle femmine. Per entrambi i generi si registra il consumo massimo nella classe dei 18 anni (M: 5,1%; F: 10,5).

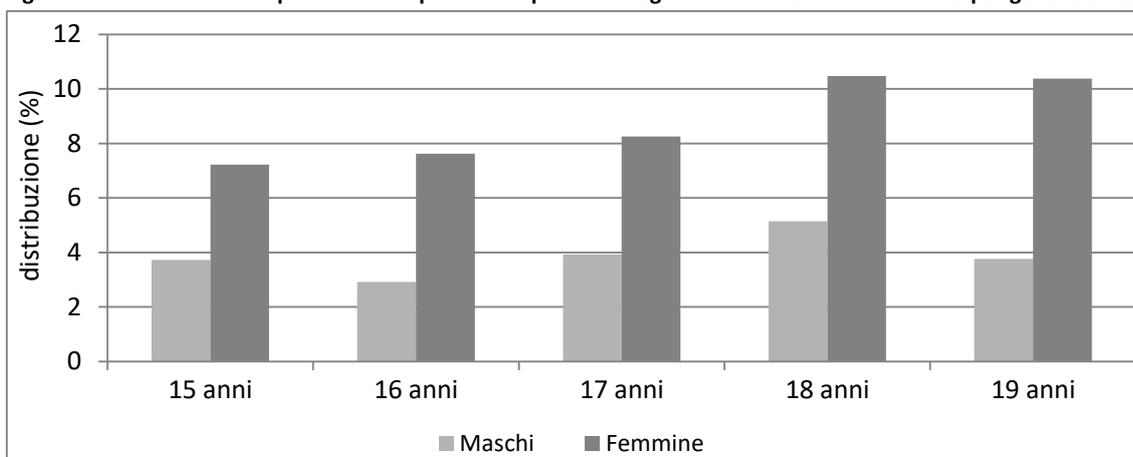
Il rapporto tra le prevalenze di consumo maschili e femminili rileva ancora una maggiore propensione all'uso da parte del genere femminile (F/M=2,3), soprattutto tra le 19enni (F/M=2,8).

Figura 1.33. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci per dormire s.p.m. Trend anni 2007-2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.34. Uso di farmaci per dormire s.p.m. una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.



ESPAD®Italia

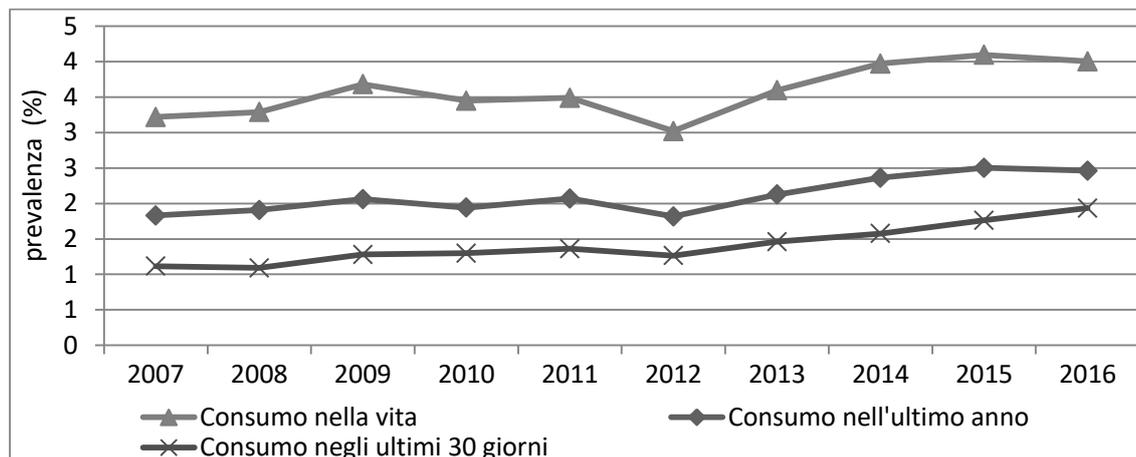
**Farmaci per l'umore.** Il 4% degli studenti italiani ha utilizzato almeno una volta nella vita farmaci per regolarizzare l'umore, il 2,5% durante l'ultimo anno e l'1,9% nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario. Per tutte le tipologie di consumo appare netta la crescita delle prevalenze a partire dal 2012; fatta eccezione per il consumo corrente, che continua il trend in crescita, entrambe le altre tipologie nel 2017 si assestano su valori prossimi a quelli dell'anno precedente.

L'uso negli ultimi 12 mesi dei farmaci per regolarizzare l'umore ha riguardato l'1,8% del

collettivo maschile e il 3,1% di quello femminile. I consumi tendono ad aumentare dai 15 anni al crescere dell'età raggiungendo la quota massima tra i maschi 18enni e tra le femmine 17enni per poi calare in entrambi i generi.

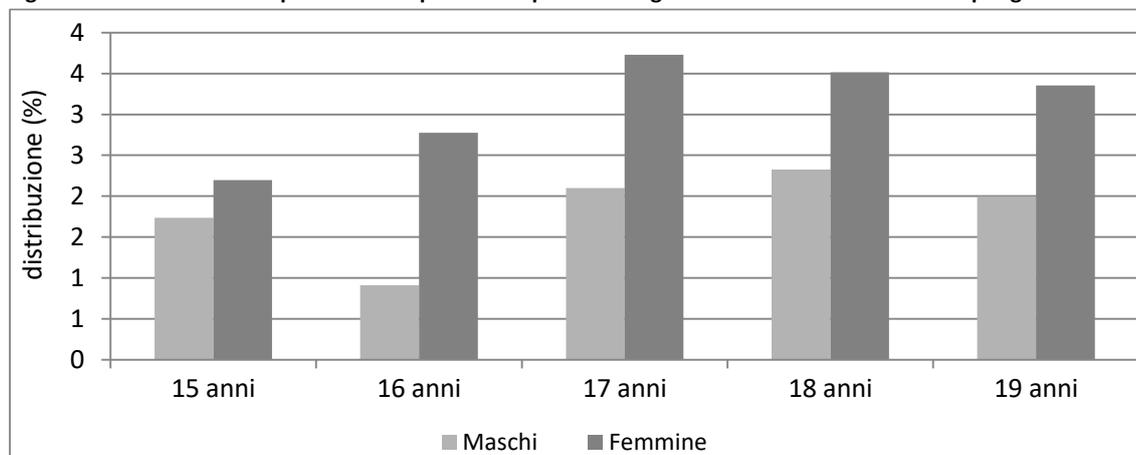
Come per tutte le altre tipologie di farmaci indagate, il rapporto tra le prevalenze di consumo maschili e femminili rileva una maggiore propensione all'uso da parte delle ragazze (F/M=1,7), soprattutto tra le 16enni (F/M=3,1).

**Figura 1.35. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato farmaci per regolarizzare l'umore s.p.m. Trend anni 2007-2016.**



ESPAD®Italia

**Figura 1.36. Uso di farmaci per l'umore s.p.m. una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.**

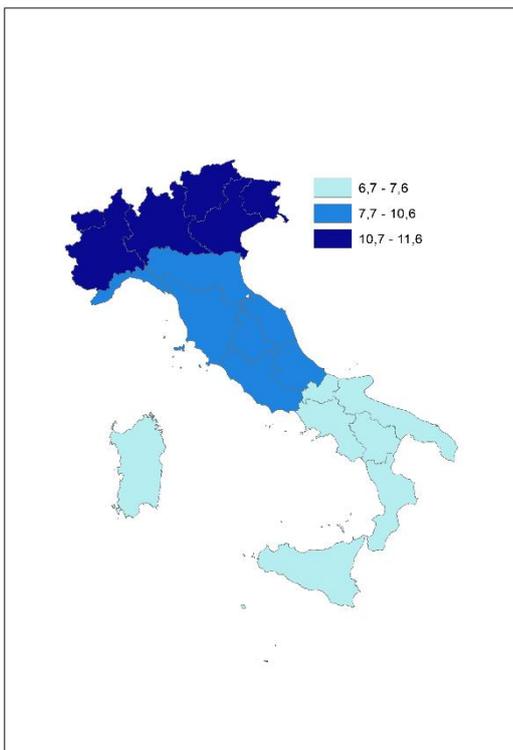


ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

Rispetto al consumo di almeno uno dei farmaci psicoattivi s.p.m. delle diverse tipologie esaminate, si osserva una chiara distinzione nelle frequenze tra regioni del nord, con i valori più elevati (superiori al 10,6%), le regioni del centro Italia oltre a Liguria ed Emilia Romagna, con valori intermedi (compresi tra 7,7% e 10,6%) e le regioni meridionali e isole, che invece presentano i valori più bassi, inferiori al 7,6%.

Figura 1.37. Distribuzione regionale del consumo di farmaci psicoattivi s.p.m.



ESPAD®Italia

## 1.2 IL CONSUMO DI SOSTANZE LEGALI

### ALCOL

L'86,9% degli studenti italiani di 15-19 anni ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita e il 79,3% nel corso del 2016.

Il consumo di alcolici negli ultimi 30 giorni ha riguardato il 61,7% degli studenti, mentre per il 4,6% si è trattato di un consumo frequente, ossia 20 o più volte nell'ultimo mese. Per tutte le tipologie di consumo si osservano prevalenze stabili negli anni con una flessione minima nell'arco di un decennio.

Il consumo di bevande alcoliche caratterizza la maggior parte degli studenti senza grandi differenze di genere per quanto riguarda il consumo nella vita (M: 88,4%; F: 85,4%), il consumo negli ultimi 12 mesi (M: 81,8%; F: 76,8%) e il consumo nell'ultimo mese (M: 65,6%; F: 57,7%); solo riferendosi al consumo frequente le prevalenze si abbassano notevolmente (M: 6%; F: 3,1%) e il rapporto di genere risulta il doppio dei maschi rispetto alle coetanee (M/F=2).

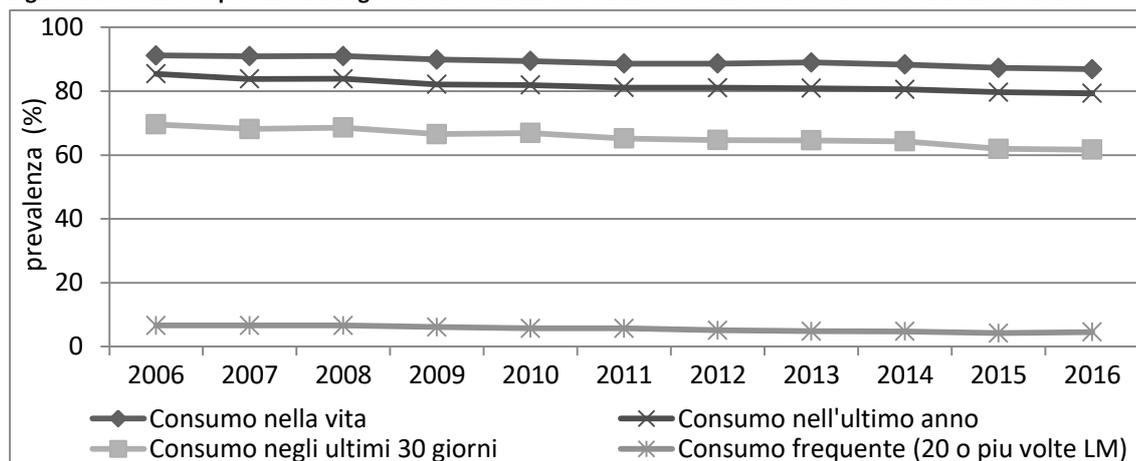
Anche tra minorenni e maggiorenni non si evidenziano grandi differenze: seppur per i maggiorenni

l'alcol sia considerata una sostanza legale e bevano di più, la maggioranza dei 15-17enni riferisce di consumare alcolici.

Riferendosi al consumo recente, esso aumenta progressivamente in corrispondenza dell'età: tra i maschi si passa dal 66,5% dei 15enni al 90,3% dei 19enni, mentre tra le femmine le prevalenze passano dal 60,4% all'87,4%. In entrambi i generi, il passaggio dai 15 ai 16 anni è segnato da un considerevole incremento delle prevalenze di consumo, raggiungendo tra i 16enni una quota pari al 78,4% per i maschi e al 73,7% per le femmine.

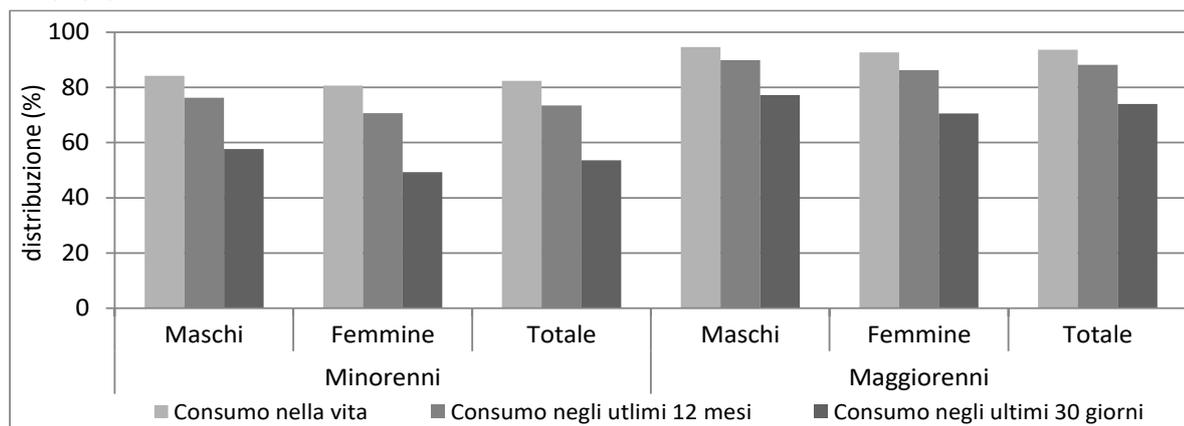
Un terzo degli studenti ritiene rischioso bere alcolici quotidianamente (33,2%) ma sono soprattutto le femmine a percepire questo comportamento come pericoloso (36,7%) mentre tra i ragazzi la percentuale si ferma al 29,9%.

Figura 1.38. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato alcolici. Trend anni 2007-2016.



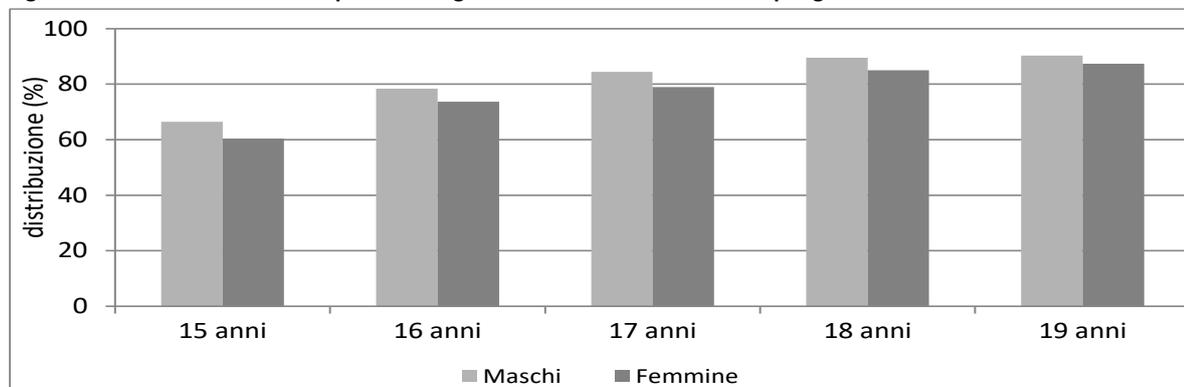
ESPAD®Italia

**Figura 1.39. Distribuzione percentuale del consumo di alcolici tra gli studenti italiani minorenni e maggiorenni per genere. Anno 2016.**



ESPAD®Italia

**Figura 1.40. Uso di alcolici una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.**



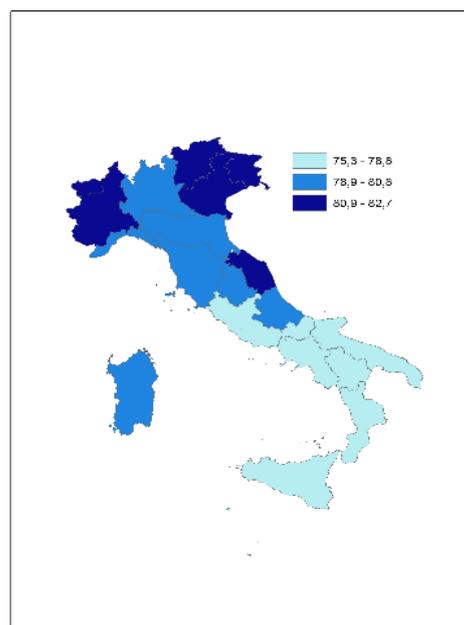
ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

Rispetto al consumo di alcol nell'ultimo anno, le regioni che evidenziano frequenze di consumo più elevate, superiori all'80% sono quelle del nord est (Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto), il Piemonte, la Val d'Aosta e le Marche.

Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna e le regioni del centro, a esclusione del Lazio, mostrano valori intermedi compresi tra il 78 e l'80%. Le restanti regioni, tutte meridionali, evidenziano frequenze inferiori al 78,5%.

**Figura 1.41. Distribuzione regionale del consumo di alcol negli ultimi 12 mesi.**



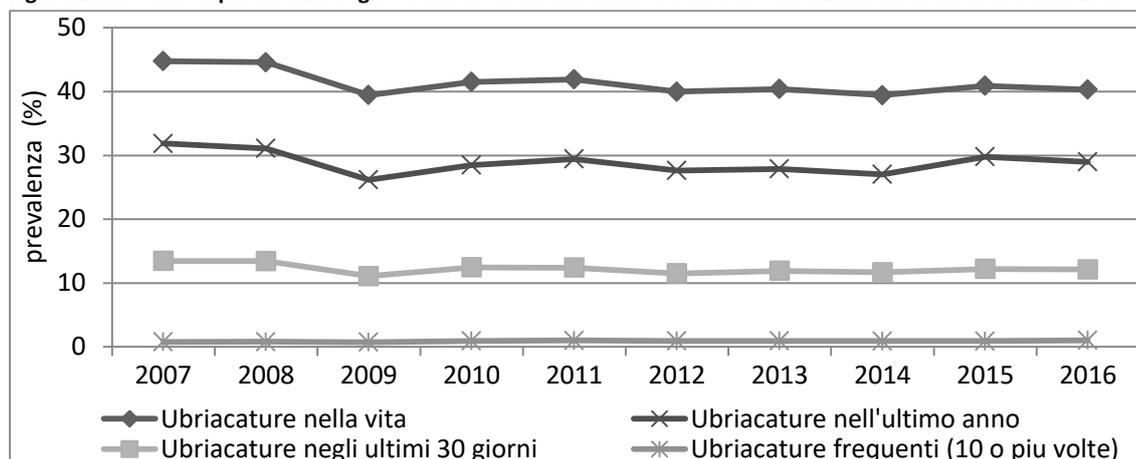
ESPAD®Italia

Il questionario indaga anche le possibili intossicazioni da alcol, chiedendo agli studenti se è mai capitato loro, dopo l'assunzione di bevande alcoliche, di barcollare nel camminare, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare o dimenticare l'accaduto: il 40,3% del collettivo ha risposto che gli è capitato nella vita, il 29% nel corso dell'anno, il 12,1% negli ultimi 30 giorni e l'1% l'ha fatto frequentemente (10 o più volte nel corso dell'ultimo mese).

Questo comportamento aumenta al crescere dell'età, soprattutto tra i maschi: se tra gli studenti di 15 anni sono più le ragazze a riferire un'intossicazione (M: 12%; F: 13,7%), dai 17 anni sono i ragazzi a far registrare valori più alti, segnando comunque per entrambi i generi le prevalenze maggiori ai 19 anni (M: 44,5%; F: 36,5%).

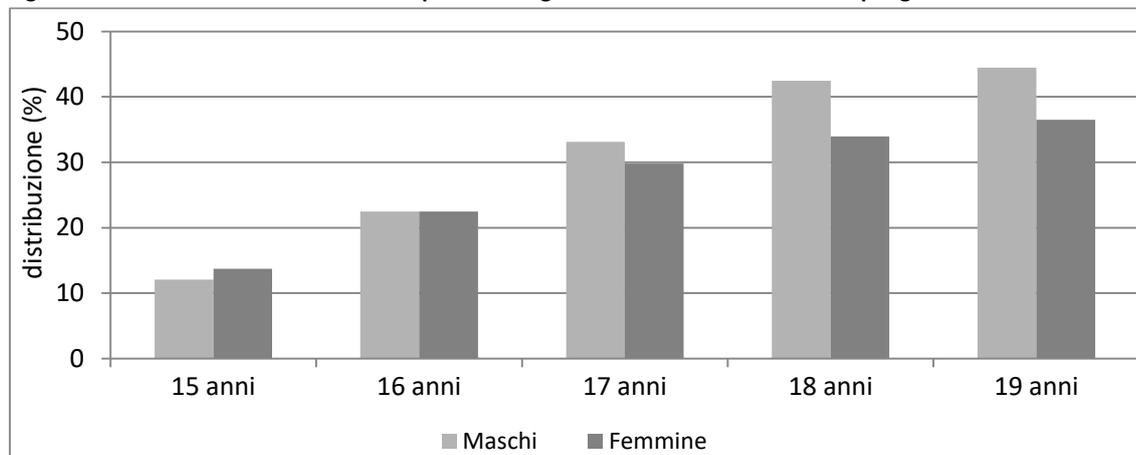
A eccezione delle ubriacature frequenti, dopo un calo delle prevalenze sino al 2009, i valori di tutte le tipologie di intossicazioni restano stabili negli anni. Sono più i ragazzi a riferire di essersi ubriacati nel corso del 2016 (M: 30,9%; F: 27%).

Figura 1.42. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno riferito intossicazioni da alcol. Trend anni 2007-2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.43. Intossicazione da alcol una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.



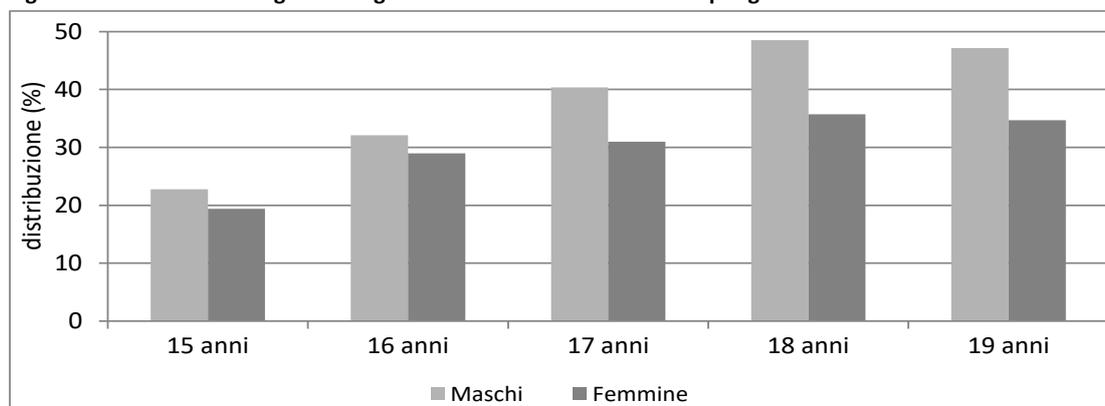
ESPAD®Italia

**Binge drinking.** Il comportamento del binge drinking (assumere 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione) nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario ha riguardato in particolar modo il genere maschile (M: 38,1%; F: 29,7%), seguendo un andamento crescente all'aumentare dell'età dei soggetti e raggiungendo il valore massimo al compimento della maggiore età: nel collettivo maschile, infatti, le prevalenze dei binge drinkers passano

dal 22,7% dei 15enni al 48,5% dei 18enni, mentre tra le studentesse le corrispondenti prevalenze risultano pari a 19,4% e 35,7%.

Anche il rapporto di genere aumenta al crescere dell'età passando dal rapporto più basso tra i 16enni (M/F=1,1) a quello più alto tra i 18enni (M/F=1,4). In entrambi i collettivi le prevalenze evidenziano il maggior incremento in corrispondenza del passaggio dai 16 ai 17 anni con oltre 9 punti percentuali per entrambi i generi.

**Figura 1.44. Pratica del binge drinking nell'ultimo mese. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.**



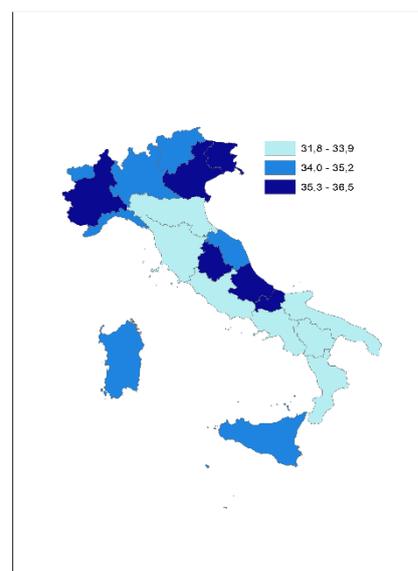
ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

Riguardo alla distribuzione sul territorio nazionale della pratica del binge drinking, si osserva una maggiore diffusione al nord, precisamente in Piemonte, Veneto e Trentino Alto Adige, e in alcune regioni del centro Italia, Abruzzo e Umbria. In queste regioni, infatti, il binge drinking è praticato da quote di studenti comprese tra il 35,5% ed il 36,5%.

Nelle restanti regioni settentrionali, nelle isole e nelle Marche i valori si attestano intorno al 34-35%. I valori più bassi, inferiori al 34% sono osservati in Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e nelle regioni meridionali.

**Figura 1.45. Distribuzione regionale del binge drinking.**



ESPAD®Italia

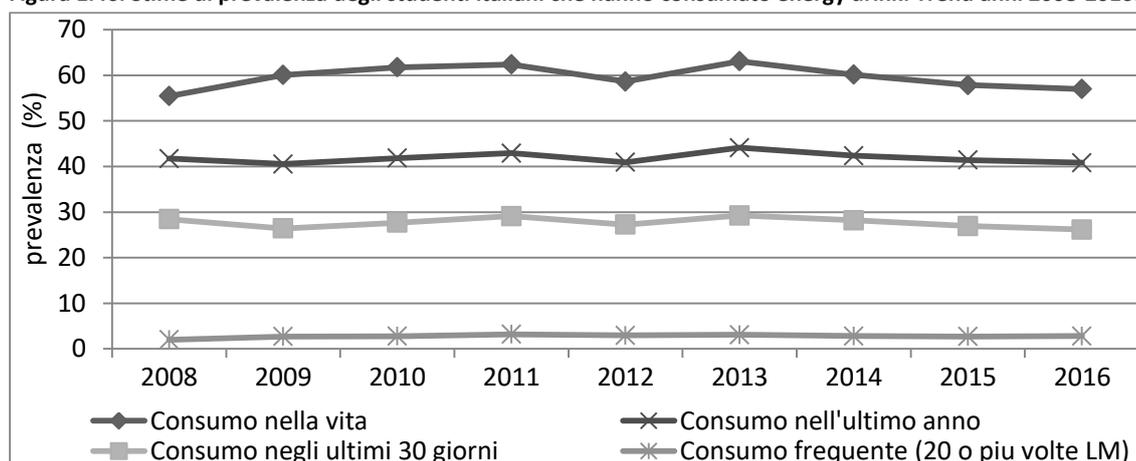
## ENERGY DRINK

Gli *energy drink* sono bibite analcoliche contenenti in genere caffeina, taurina, vitamina B12, carnitina ed eccitanti naturali come zenzero, ginseng, ginkgo biloba, guaranà, tè verde oltre, ovviamente, a dolcificanti, anidride carbonica, coloranti e conservanti e vengono presentate come bevande che danno energia psico-fisica. Tali bevande, molto diffuse tra i giovani, sono state oggetto di numerosi studi e ricerche che hanno evidenziato il loro potenziale nocivo (indotto da caffeina e altre sostanze psicoattive in esse contenute) e che hanno rilevato una forte associazione da parte dei giovani con alcol e tabacco.

Il 57% degli studenti italiani ha riferito di aver usato almeno una volta nella vita *energy drink* e il 40,8% l'ha fatto nel corso del 2016. Le prevalenze scendono al 26,2% rispetto al consumo negli ultimi 30 giorni e al 2,8% per quanto riguarda il consumo frequente (20 o più volte nell'ultimo mese).

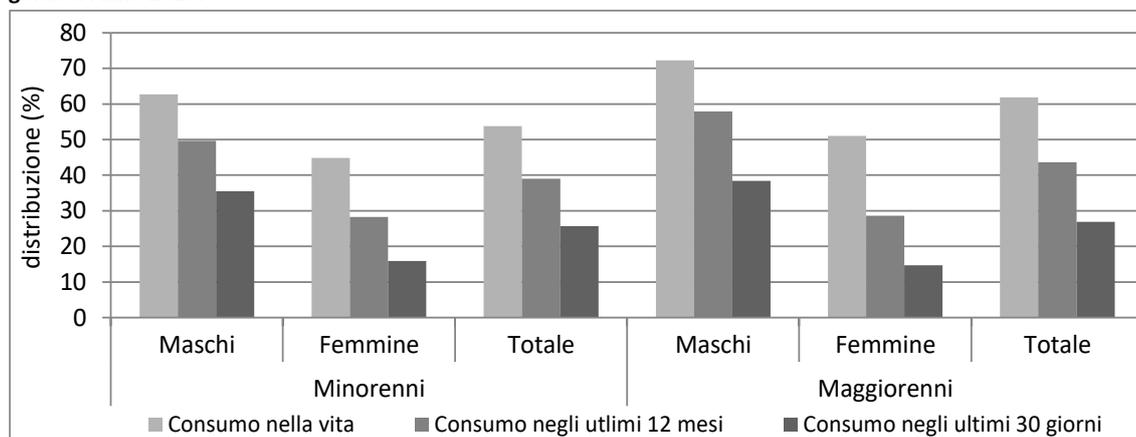
Dal 2014 si assiste a una flessione rispetto a tutte le tipologie di consumo; solo il consumo frequente si mantiene stabile.

Figura 1.46. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato energy drink. Trend anni 2008-2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.47. Distribuzione percentuale del consumo di energy drink tra gli studenti italiani minorenni e maggiorenni per genere. Anno 2016.



ESPAD®Italia

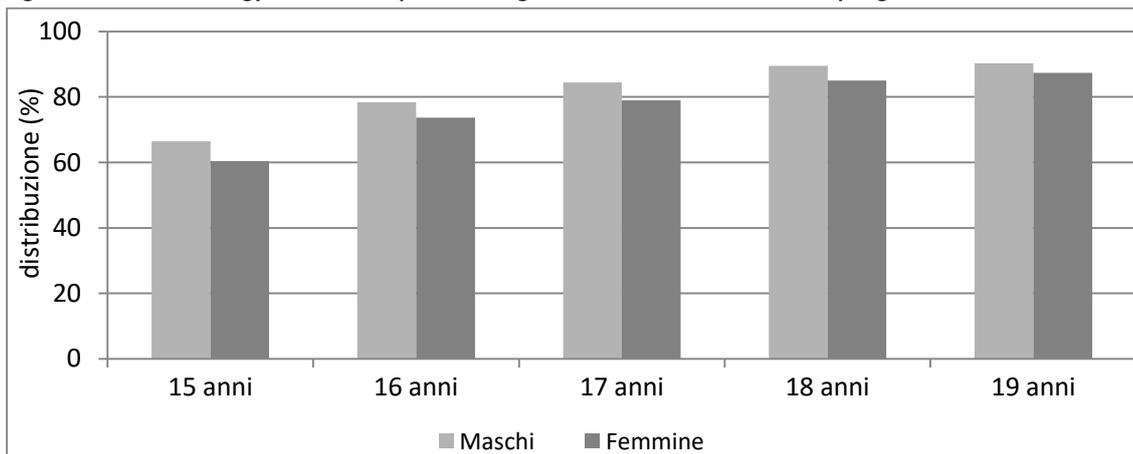
Sono soprattutto i ragazzi a consumare questo tipo di bevande con un rapporto di genere che aumenta da 1,4, per quanto riguarda il consumo nella vita (M: 66,5%; F: 47,2%), fino a 3,7 per il consumo frequente (M: 4,4%; F: 1,2%), passando per un rapporto quasi doppio nel consumo recente (M: 53%; F: 28,4%; M/F=1,9) e superandolo nel consumo corrente (M: 36,6%; F: 15,5%).

Il consumo nell'anno aumenta all'aumentare dell'età più marcatamente tra i maschi, che passano dal 45,5% dei 15enni al 59,1% dei 19enni, che tra le femmine per le quali, le prevalenze, passano dal 60,4% tra le 15enni al 30,4% delle

18enni per poi riabbassarsi nell'ultima classe d'età. Tra le ragazze il passaggio dai 15 ai 16 anni è quello con il maggior incremento delle prevalenze di consumo, mentre tra i ragazzi l'aumento maggiore avviene tra i 16 e i 17 anni.

Il rapporto di genere, che vede sempre un maggior consumo da parte degli studenti di genere maschile, passa da 1,7 tra i 15enni a 2,2 nell'ultima classe d'età.

**Figura 1.48. Uso di energy drinks una o più volte negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.**

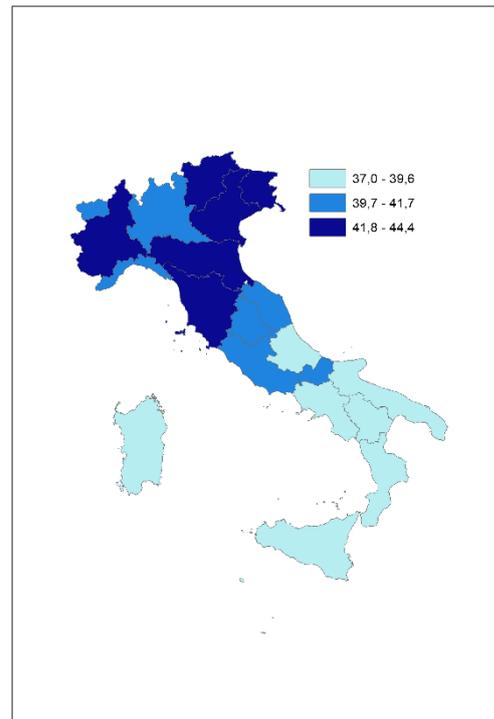


ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

È nelle regioni settentrionali, soprattutto in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, e Piemonte e centrali, in particolare Emilia Romagna e Toscana, che gli studenti risultano più interessati agli energy drink, con prevalenze che si attestano intorno al 43-44%. Nelle regioni del sud si registrano le prevalenze più basse, in gran parte al di sotto della media nazionale, con valori minimi in Calabria (37%), Basilicata (37,6%) e Sicilia (37,8%).

Figura 1.49. Distribuzione regionale del consumo di energy drink.



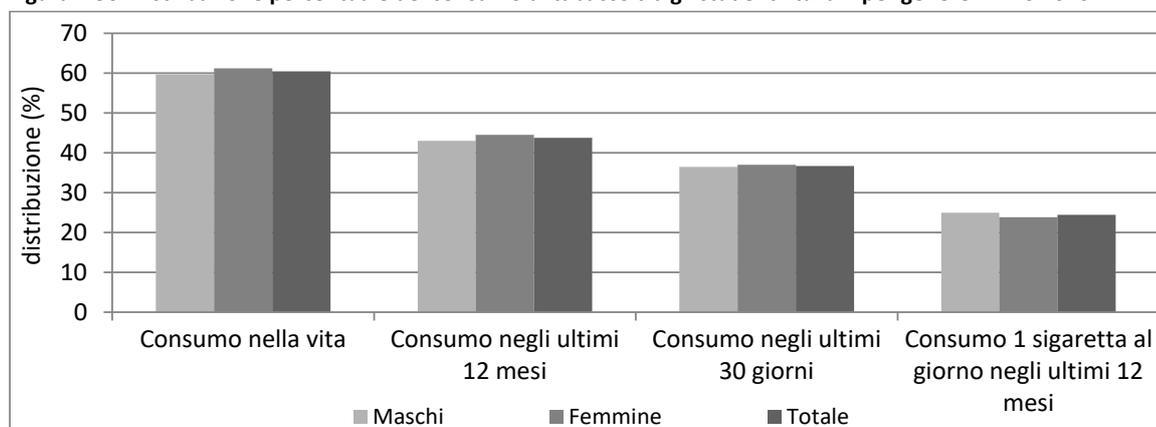
ESPAD®Italia

## TABACCO

Il 60,4% degli studenti ha provato almeno una volta a fumare tabacco, il 43,8% l'ha fatto nel corso dell'ultimo anno e per il 24,4% il consumo di sigarette nel 2016 è stato quotidiano. Il consumo nell'ultimo mese ha coinvolto il 36,7% del collettivo. A eccezione del consumo quotidiano, seppur le prevalenze tra i generi siano pressoché sovrapponibili, sono le ragazze a far segnare valori superiori ai coetanei.

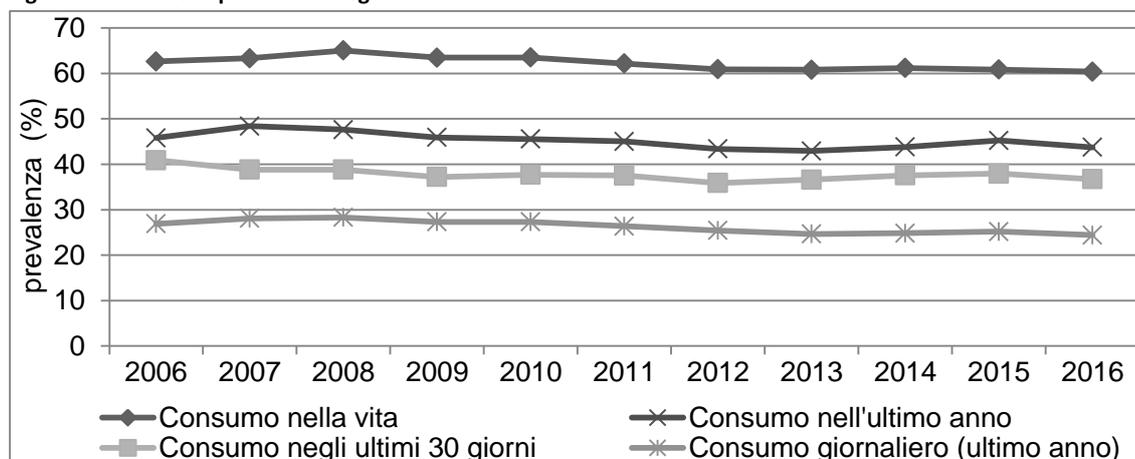
Dopo un andamento in lieve decremento per tutte le tipologie di consumo, dal 2012 le prevalenze del consumo nella vita e giornaliero tendono a stabilizzarsi sino all'ultima rilevazione, mentre i consumi recente e corrente tornano di poco a crescere fino al 2015.

Figura 1.50. Distribuzione percentuale del consumo di tabacco tra gli studenti italiani per genere. Anno 2016.



ESPAD®Italia

Figura 1.51. Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato tabacco. Trend anni 2008-2016.



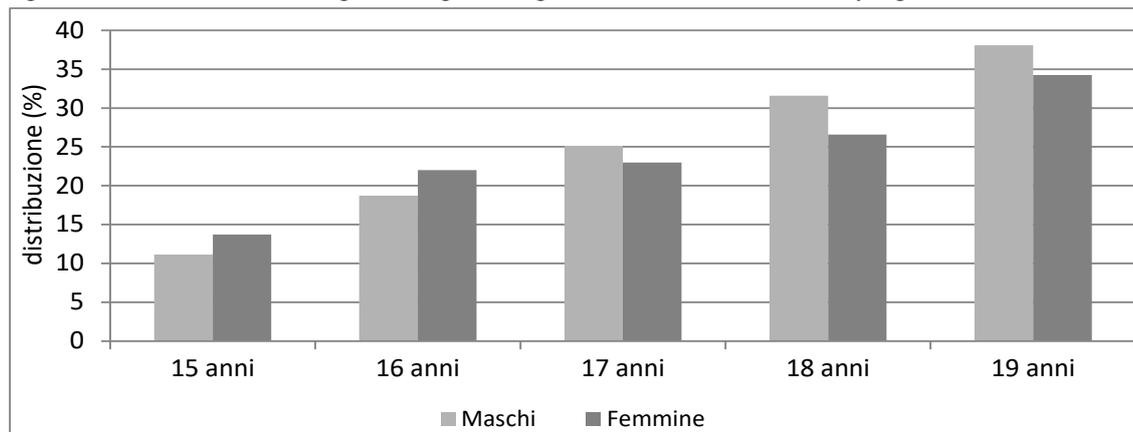
ESPAD®Italia

Nel corso dell'ultimo anno, il consumo quotidiano di tabacco ha coinvolto il 25% dei maschi e il 23,8% delle femmine, con prevalenze che aumentano progressivamente al crescere dell'età dei soggetti, raggiungendo i valori più elevati tra i 19enni (M: 38,1%; F: 34,2%). Tra i 15 e i 16enni sono le femmine a far segnare le prevalenze maggiori (infatti fuma quotidianamente il 19,4% delle femmine minorenni contro il 18,2% dei coetanei di genere maschile), mentre dai 17

anni i maschi superano le ragazze (maggioenni: M: 35,1%; F: 30,6%). In entrambi i collettivi è nel passaggio tra i 16 e i 17 anni che si assiste allo scarto maggiore: quasi 7,6 punti percentuali tra i ragazzi e 8,3 tra le ragazze.

Il 50,6% degli studenti ha riferito di ritenere rischioso fumare 10 o più sigarette al giorno, soprattutto le ragazze (M: 49,5%; F: 51,7%).

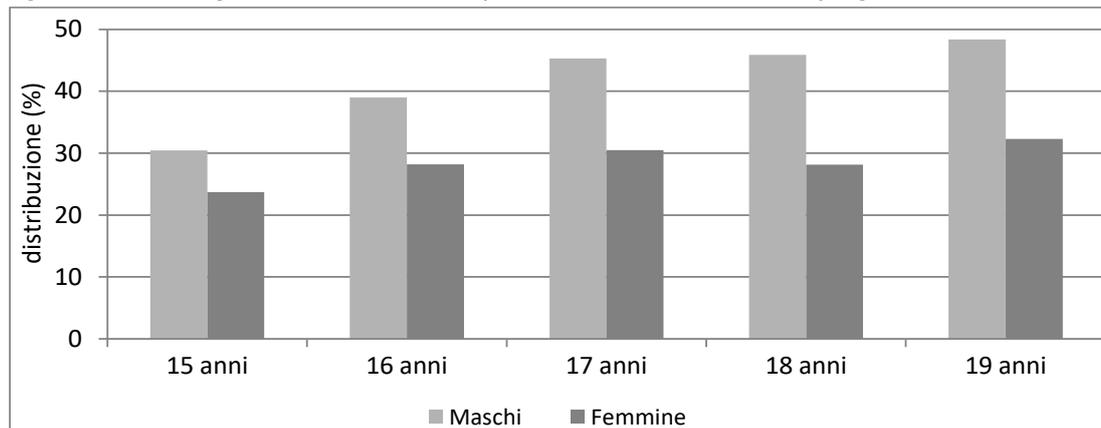
Figura 1.52. Uso di almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.



ESPAD®Italia

**Sigarette elettroniche.** Il 35,1% degli studenti ha provato almeno una volta a usare una sigaretta elettronica nella vita, soprattutto gli studenti di genere maschile (M: 41,8%; F: 28,5%) con un rapporto di genere pari a 1,5. L'uso delle sigarette elettroniche cresce con l'aumentare dell'età, ma dai 18 anni, soprattutto tra i ragazzi, la crescita appare meno evidente.

Figura 1.53. Uso di sigarette elettroniche una o più volte nella vita. Distribuzione per genere ed età. Anno 2016.

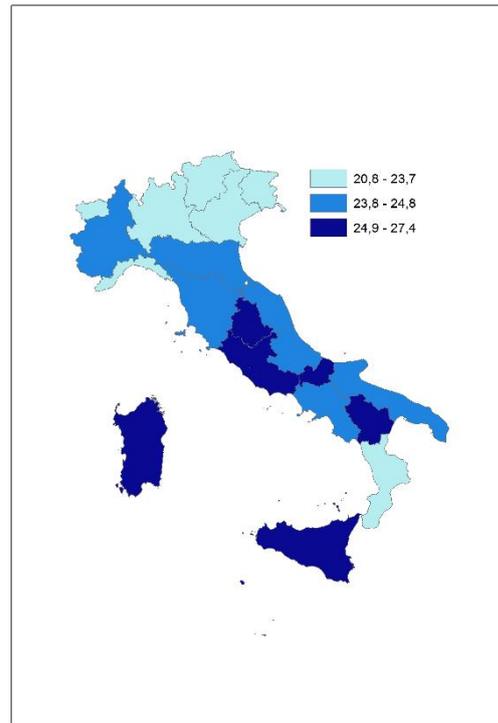


ESPAD®Italia

### Uno sguardo a livello regionale.

Da uno sguardo d'insieme del nostro Paese, è possibile osservare come l'abitudine al fumo di tabacco sia generalmente più diffusa nelle regioni del Centro-Sud: Molise (27,4%), Sardegna (26,9%), Sicilia (25,8%), Basilicata (25,7%) e Lazio (25,3%). Nelle regioni del Nord-Est, in Liguria e in Calabria si osservano, invece, prevalenze intorno al 22-23%, inferiori alla media nazionale.

Figura 1.54. Distribuzione regionale del consumo di tabacco.



ESPAD®Italia

## CAPITOLO 2: ALTRI COMPORTAMENTI DI ADDICTION

### IL GIOCO D'AZZARDO E GLI STUDENTI ITALIANI

Nell'ultimo decennio il gioco d'azzardo, inteso come partecipazione a giochi in cui si vincono o perdono soldi, è andato diffondendosi tra i giovani italiani. Al fine di conoscere e monitorare questo fenomeno che, nonostante il divieto di legge, interessa anche i minorenni. A partire dal 2008 IFC-CNR ha inserito all'interno del questionario ESPAD®Italia una parte dedicata a indagare le abitudini ad esso collegate e le sue caratteristiche.

**Quanti sono gli studenti che giocano.** I risultati dello studio mostrano che quasi la metà (47,4%) degli studenti italiani, vale a dire quasi 1 milione e 200mila ragazzi, ha giocato d'azzardo almeno **una volta nella vita**. Nel 2016, il numero di coloro che hanno riferito di aver **giocato nel corso dell'anno** ha superato il milione (40,1% degli studenti).

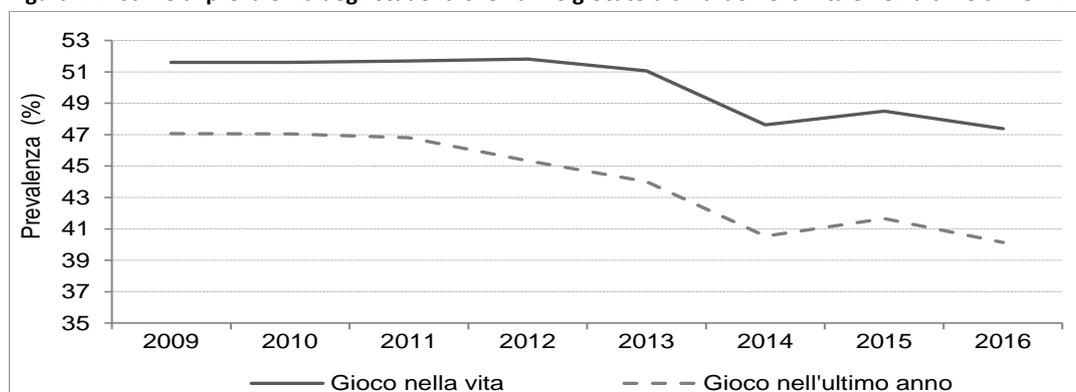
Guardando all'andamento temporale delle prevalenze (Figura 2.1), è possibile osservare un trend in diminuzione che interessa sia la quota di studenti che riferiscono di aver giocato somme di denaro almeno una volta nella vita, sia la quota di quelli che riferiscono di averlo fatto nel corso dell'ultimo anno, per la prima a partire dal 2013, per la seconda a partire dal 2011 e con l'unica eccezione del 2015.

Nel 2016, infatti, per entrambe le prevalenze sono stati registrati i valori più bassi degli ultimi sette anni.

In generale, e come del resto nella popolazione adulta, sono i maschi a giocare più delle femmine: il rapporto di genere è di 1,5 per il gioco nella vita (M: 57,8%; F: 37,6%), e raggiunge l'1,7 per quanto riguarda il gioco negli ultimi dodici mesi (M: 50,3%; F: 29,8%).

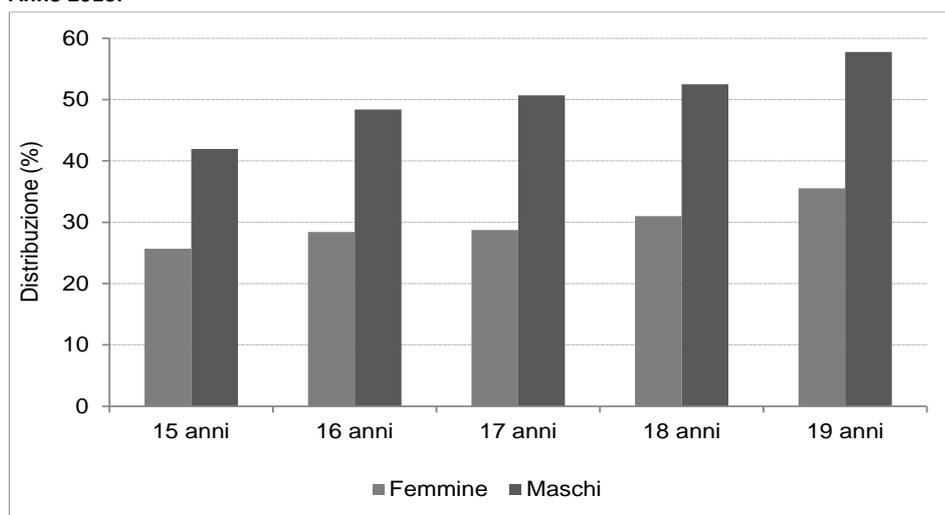
Proprio in riferimento a quest'ultimo, è interessante notare che, per entrambi i generi, le prevalenze aumentano al crescere dell'età: il 37,2% dei minorenni ha giocato nel corso del 2016, contro il 44,6% dei maggiorenni. Tuttavia, è tra i maschi che si osservano incrementi maggiori: si passa infatti dal 41,9% dei 15enni (F: 25,7%) al 57,8% dei 19enni (F: 35,5%).

Figura 2.1. Stime di prevalenza degli studenti che hanno giocato d'azzardo nella vita e nell'ultimo anno. Anni 2009-2016.



ESPAD®Italia

**Figura 2.2. Distribuzione percentuale per genere ed età degli studenti che hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno. Anno 2016.**



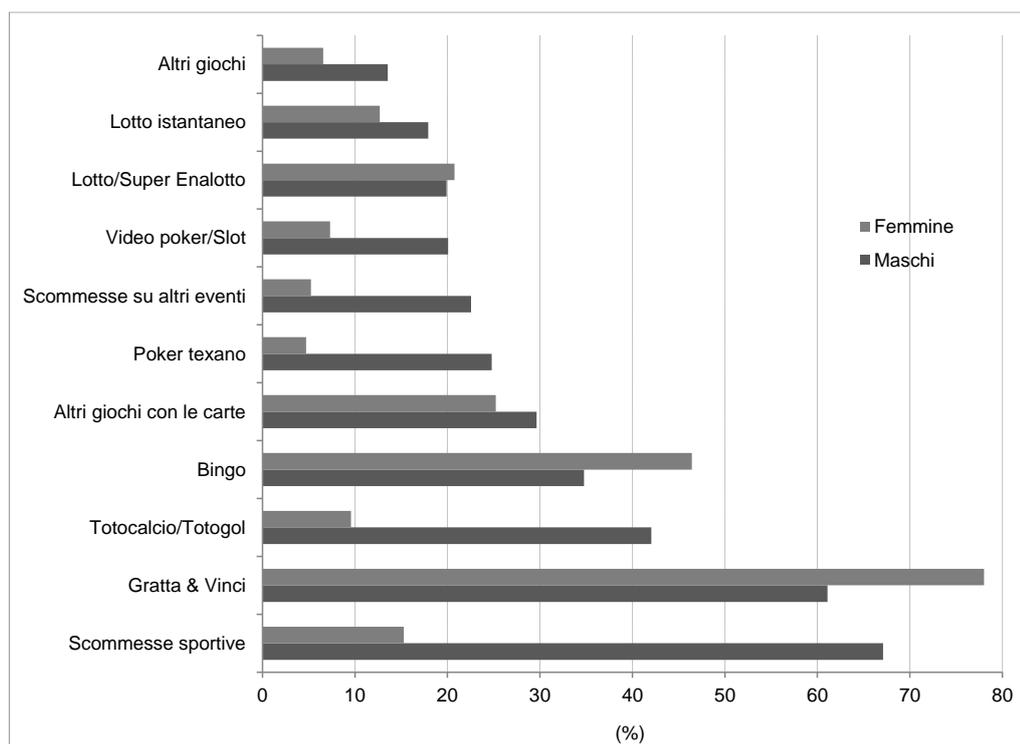
ESPAD®Italia

**Quanto spesso giocano i ragazzi.** Se la maggior parte degli studenti ha giocato d'azzardo una volta al mese o meno (80% delle femmine e 47,9% dei maschi), sono i maschi ad aver giocato più frequentemente: il 28,8% ha giocato al massimo 4 volte in un mese (contro il 15,4% delle femmine), il 17,9% tra le 2 e le 5 volte in una settimana (contro il 3,4% delle femmine) e il 5,4% 6 o più volte (contro l'1,2% delle femmine). Complessivamente sono quasi 40mila gli studenti che nell'ultimo anno hanno **giocato d'azzardo 6 o più volte alla settimana**, corrispondenti al 4% di tutti i giocatori.

**Volumi di spesa.** Oltre il 71% dei giocatori ha **speso** al massimo 10 euro in un mese. Quasi il 19%, però, riferisce di aver speso fino a 50 euro (M: 21,9%; F: 8,8%) mentre il 9,8% ha superato questa cifra (M: 11%; F: 5,9%). Sono invece quasi 24mila coloro che hanno giocato più di 50 euro in un arco temporale di 30 giorni, corrispondenti al 2,4% di tutti i giocatori.

**A cosa si gioca. I giochi da tutti preferiti** sono i Gratta & Vinci (67,5%), seguiti dalle Scommesse sportive (47,3%). Su quest'ultimo dato, incide però molto il numero dei giocatori maschi: è interessante notare che le scommesse su eventi sportivi sono infatti la forma di gioco sulla quale i ragazzi decidono di puntare soldi in maggioranza (67,1% contro il 15,3% delle coetanee). Le ragazze sembrano invece prediligere, oltre ai Gratta & Vinci, il Bingo (46,4% contro il 34,8% dei coetanei).

Figura 2.3. Distribuzione percentuale per genere dei giochi in cui si puntano soldi. Anno 2016.



ESPAD®Italia

**Dove si gioca.** In generale, i **posti preferiti** dove giocare (Figura 2.4) sono a casa propria o di amici (36,8%; F: 43,3%; M: 32,8%), oppure in luoghi pubblici come Bar, Tabacchi e Pub (36,5%: F: 41,1% ; M:33,7%). È tuttavia interessante osservare che questi, insieme alle sale bingo (F: 4,8%; M: 3,5%), sono i posti preferiti soprattutto dalle donne. Tutti gli altri luoghi, e in particolare le sale scommesse (M: 42,2% vs F: 6,1%), sono frequentati prevalentemente dai ragazzi. Questi dati sono coerenti con quanto appena mostrato riguardo ai giochi praticati.

**Prossimità.** La maggioranza degli studenti riferisce di poter raggiungere a piedi il luogo più vicino dove poter **giocare d'azzardo** in meno di 5 minuti, tanto da casa (36,8%) quanto da scuola (36,6%). Molti invece impiegano tra i 5 e 10 minuti (26,3% da casa; 23% da scuola), mentre per qualcuno la distanza da percorrere aumenta a più di dieci minuti (14,1% da casa e 12,8% da scuola). Per una buona parte degli intervistati, invece, non esistono luoghi vicini in cui poter giocare (il 22,7% degli ragazzi ha riferito che non

ci sono luoghi vicino a casa, mentre il 27,7% di non poterne trovare vicino a scuola).

I Gratta & Vinci risultano i giochi più facilmente raggiungibili, sempre in termine di distanza, sia da casa (46,3%) sia da scuola (41,7%), seguiti dal Lotto/Super Enalotto (rispettivamente 36,5% e 33,3%).

**Il gioco on-line.** Una menzione a parte merita il gioco on-line che, praticato dall'8,3% del totale degli studenti, ha diverse agevolazioni, come il fatto di consentire di giocare indisturbati fuori dal controllo degli adulti potenzialmente in qualsiasi momento della giornata, e di garantire un'offerta pressoché illimitata di tipologie di gioco.

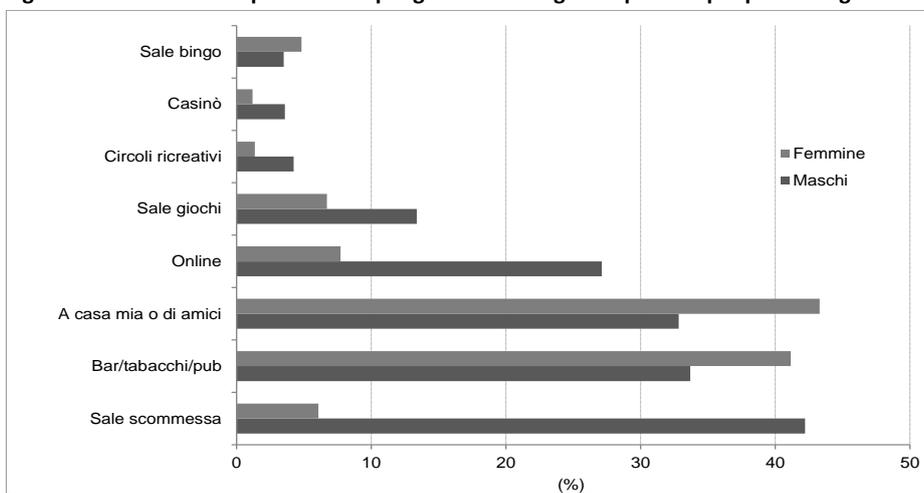
Anche per questi motivi, la sua popolarità è risultata in costante aumento negli ultimi anni: modalità utilizzata da poco più del 10% dei giocatori nel 2009, viene scelta oggi dal 19,6%, soprattutto maschi (27,1% contro il 7,7% delle femmine). A differenza di quanto accade per il gioco "di persona", la maggior parte di chi ha

giocato on-line ha fatto scommesse sportive (56,9%) e giocato a poker texano (31%), soprattutto i maschi (rispettivamente 63,7% e 32,4%). Solo al terzo posto troviamo i Gratta & Vinci (25,1%), che invece sono preferiti dalle ragazze (37,9%) (Figura 2.5).

accedono anche i minorenni (minorenni: 18,5%; maggiorenni: 14,3%) per i quali il gioco d'azzardo è vietato e che quindi esulano i controlli non solo sulla rete ma anche nei luoghi fisici.

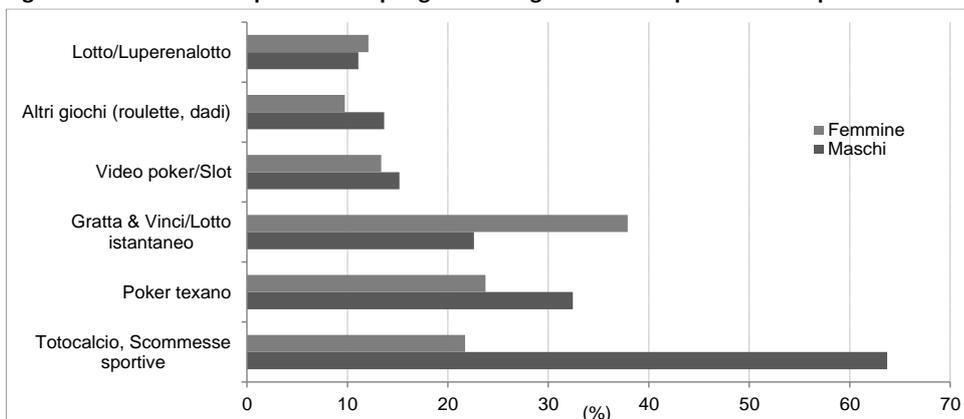
Il Computer (M: 50,6%; F: 28,7%) e lo Smartphone (M: 46%; F: 30,9%) sono gli **strumenti** maggiormente utilizzati per giocare on-line (Figura 2.6); al terzo posto per entrambi i generi si posizionano gli Internet point ai quali

**Figura 2.4. Distribuzione percentuale per genere dei luoghi frequentati per praticare giochi in cui si puntano soldi. Anno 2016.**



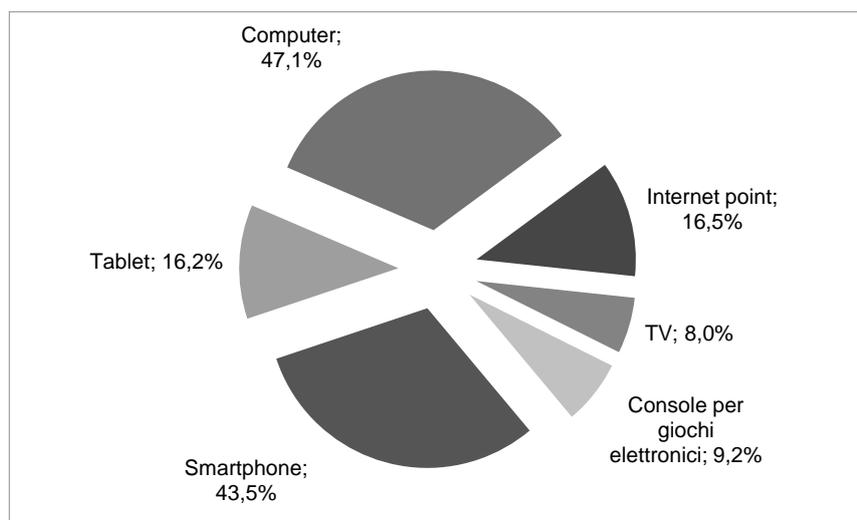
ESPAD®Italia

**Figura 2.5. Distribuzione percentuale per genere dei giochi in cui si puntano soldi praticati on-line. Anno 2016.**



ESPAD®Italia

Figura 2.6. Distribuzione percentuale della modalità di gioco tra i giocatori on-line. Anno 2016.



ESPAD®Italia

Agli studenti che hanno partecipato all'indagine è stato chiesto se ritengono **rischioso giocare soldi** più di una volta alla settimana e il 54,9% ha risposto affermativamente, soprattutto le ragazze (62%; M: 47,3%). I giochi considerati economicamente più dannosi sono i Video poker/Slot (23,8%) e il Poker texano (22,5%).

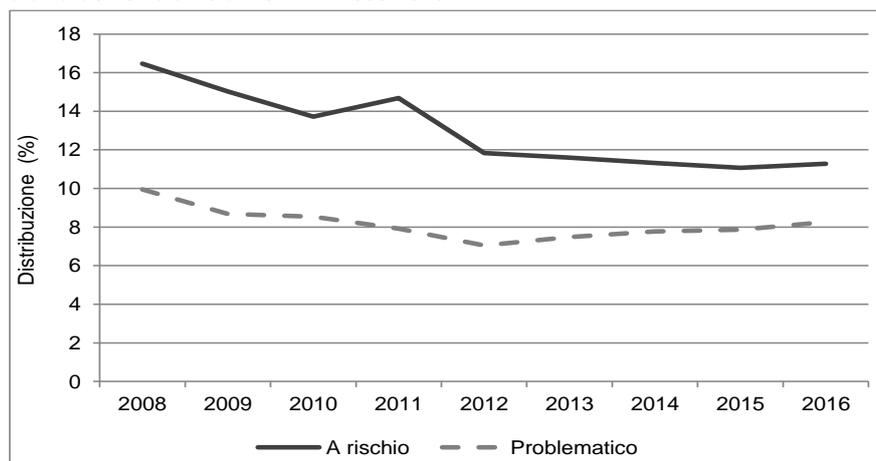
Al contrario, i Gratta & Vinci e il Lotto istantaneo (20,2%), così come il Lotto/Super Enalotto (18,2%), non sono considerati affatto dannosi.

**Il gioco problematico.** Al fine di classificare il comportamento del gioco d'azzardo sulla base della potenziale problematicità, nel questionario ESPAD®Italia è stato inserito il test di screening South Oaks Gambling Screen: Revised for Adolescents-**SOGS-RA** (Winters et al., 1993; Poulin, 2002), da noi validato in Italia (Colasante et al., 2013). Sulla base dei risultati di questo test, la maggior parte degli studenti che ha giocato d'azzardo durante l'ultimo anno (80,5%, pari a quasi 800mila ragazzi) non risulta avere un profilo problematico, rientra cioè nella categoria di coloro che vengono definiti come "giocatori sociali". Tuttavia circa 115mila studenti, corrispondenti all'11,3% dei giocatori, hanno evidenziato un comportamento di gioco definibile "a rischio", mentre per gli altri 82mila il

comportamento di gioco risulta essere già "problematico" (8,3%). Sono questi ultimi coloro che in letteratura vengono definiti come "*problem gamblers*". È soprattutto tra gli studenti di genere maschile che si identificano profili di gioco problematico (11,8%; F: 2,4%) e a rischio (14,4%; F: 6%).

Osservando quanto accaduto nel corso degli anni, è possibile notare come fino al 2012 le quote di giocatori a rischio e problematici abbiano mostrato una tendenza in diminuzione: per i primi si è passati dal 16,5% del 2008 all'11,8% del 2012, per i *problem gamblers* dal 10% al 7%. Mentre per i giocatori a rischio l'andamento si è stabilizzato intorno all'11,3% nell'ultima rilevazione, il gioco problematico è cresciuto, seppur lentamente, in maniera costante (Figura 2.7).

**Figura 2.7. Distribuzione percentuale degli studenti con profilo “a rischio” o “problematico” tra coloro che hanno giocato d’azzardo nell’ultimo anno. Anni 2008-2016.**



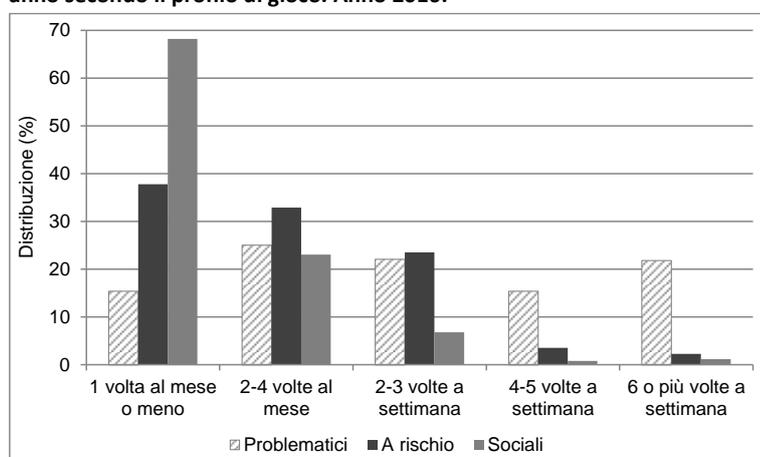
ESPAD®Italia

**Cosa distingue i giocatori.** I tre profili di gioco si differenziano sostanzialmente sotto tre aspetti. Innanzitutto la frequenza di gioco (Figura 2.8): la stragrande maggioranza dei giocatori sociali gioca al massimo una volta al mese (68,2%), mentre poco più di uno su cinque (23%) gioca tra le 2 e le 4 volte. I giocatori a rischio si distribuiscono più equamente tra il giocare al massimo una volta al mese (37,8%), tra le 2 e le 4 volte al mese (32,9%) o le 2-3 volte la settimana (23,5%). I giocatori a rischio, invece, riportano la distribuzione più bassa sul gioco sporadico (solo

il 15,4% gioca al massimo una volta al mese), mentre quasi il 22% gioca 6 o più volte la settimana.

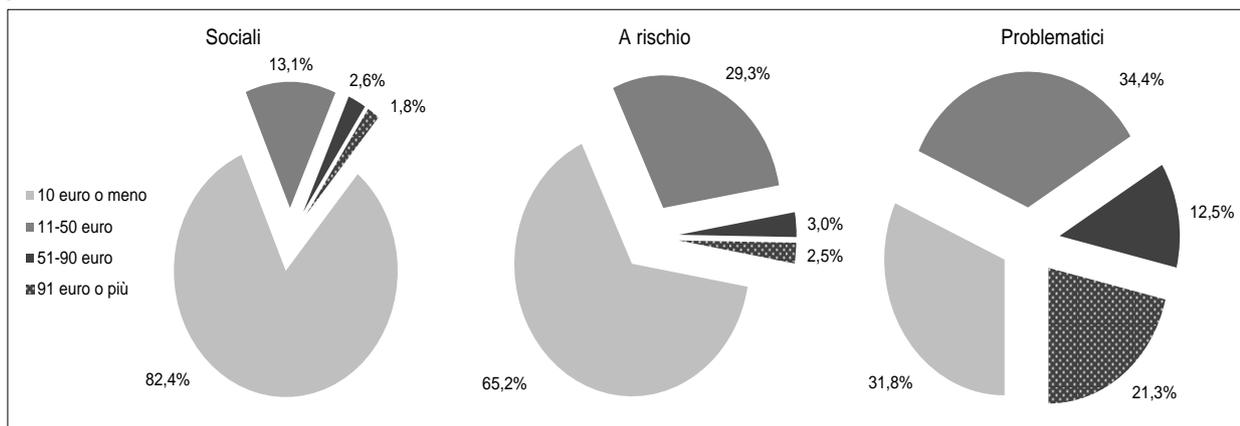
Anche le somme giocate fanno la differenza: se i giocatori sociali e quelli a rischio giocano per lo più 10 euro al mese (rispettivamente l’82,4% e il 65,2%), il 34,4% dei giocatori problematici gioca tra gli 11 e i 50 euro, mentre oltre il 23% spende più di 90 euro (Figura 2.9).

**Figura 2.8. Distribuzione percentuale della frequenza di gioco annua tra gli studenti che hanno giocato d’azzardo nell’ultimo anno secondo il profilo di gioco. Anno 2016.**



ESPAD®Italia

**Figura 2.9. Spesa sostenuta nell'ultimo mese dagli studenti che hanno giocato d'azzardo durante l'anno secondo il profilo di gioco. Anno 2016.**

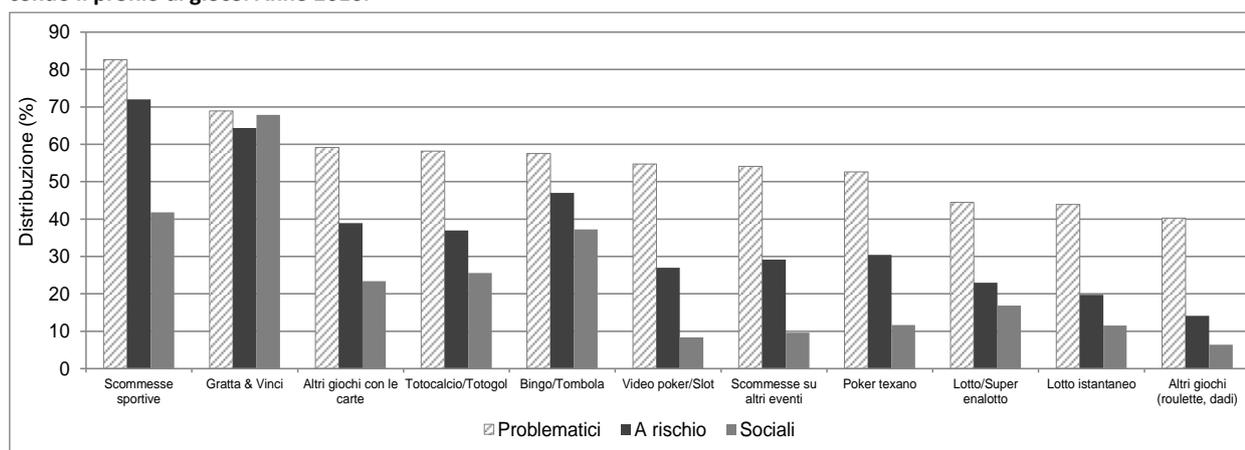


ESPAD®Italia

L'ultimo aspetto importante riguarda il numero di giochi effettuati: molti giocatori problematici (18,7%) giocano a ben 11 tipologie di gioco differenti. I giocatori a rischio, invece, giocano per la maggior parte a 2 o 3 giochi (20,8% e 23,1% rispettivamente), mentre quasi un terzo dei giocatori sociali gioca a un solo gioco (32,3%). Questo dato è confermato anche dalla distribuzione dei giochi tra i tre profili (Figura 2.10): se infatti i Gratta & Vinci e le scommesse sportive restano i giochi più praticati da tutti i profili, quello che

appare chiaro è che tra i giocatori a rischio e soprattutto tra quelli problematici, anche gli altri giochi sono molto praticati. La figura sottostante ci mostra come non c'è gioco che non sia praticato da almeno il 40% dei giocatori problematici.

**Figura 2.10. Distribuzione percentuale dei giochi praticati dagli studenti che hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno secondo il profilo di gioco. Anno 2016.**



ESPAD®Italia

## INTERNET E GLI STUDENTI ITALIANI

Nel questionario ESPAD®Italia viene chiesto agli studenti se si sono mai collegati a Internet e la quasi totalità risponde affermativamente (96,5%), soprattutto le studentesse (97,9% vs M: 95,1%). Indagando la frequenza con la quale accedono a Internet, l'83,7% ha risposto di farlo quasi quotidianamente.

Il 94,1% degli studenti ha riferito di utilizzare lo Smartphone per connettersi alla rete: solo il 3,8% ha risposto di non possederne uno e il 2% non lo usa per accedere a Internet; un quarto del collettivo ha riferito di usarlo tutto il giorno (M: 18,3%; F: 30,7%). Il computer è utilizzato dal 66,2% (M: 70%; F: 62,8%) e il tablet dal 41% (M: 43,4%; F: 38,8%).

Il 94,1% degli studenti ha riferito di essere collegato a Internet in chat, messenger e social network: il 23,5% vi resta meno di un'ora al giorno, il 27,2% al massimo 2 ore e il restante 43,3% da 2 a oltre 6 ore al giorno. Seguono l'accesso alla rete per chat e social network, le ricerche e la lettura di quotidiani (83,2%), scaricare film e musica (80,7%), giocare a giochi di ruolo (35,1%), navigare in siti per adulti (32,7%) e giocare a giochi di abilità (20,7%).

Se per le prime tre tipologie di attività non si registrano grandi differenze di genere, i giochi e la navigazione in siti per adulti sono nettamente preferiti dagli studenti di genere maschile.

Figura 2.11. Distribuzione percentuale della frequenza di accesso a Internet.

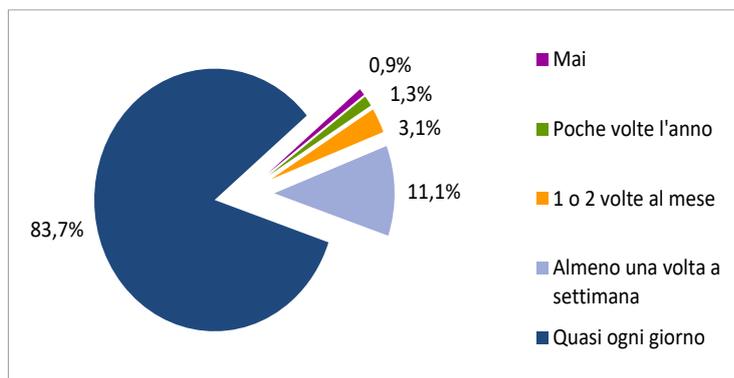
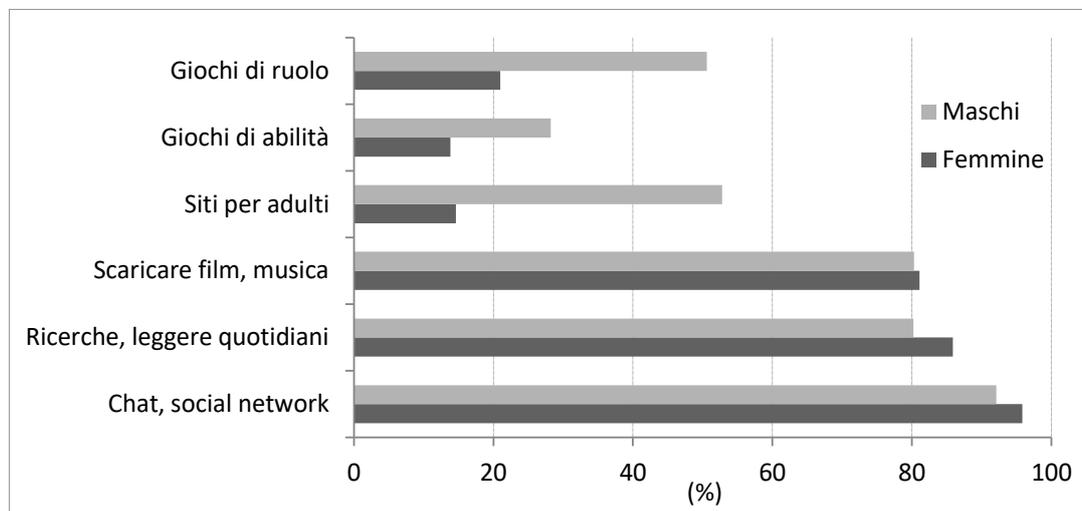


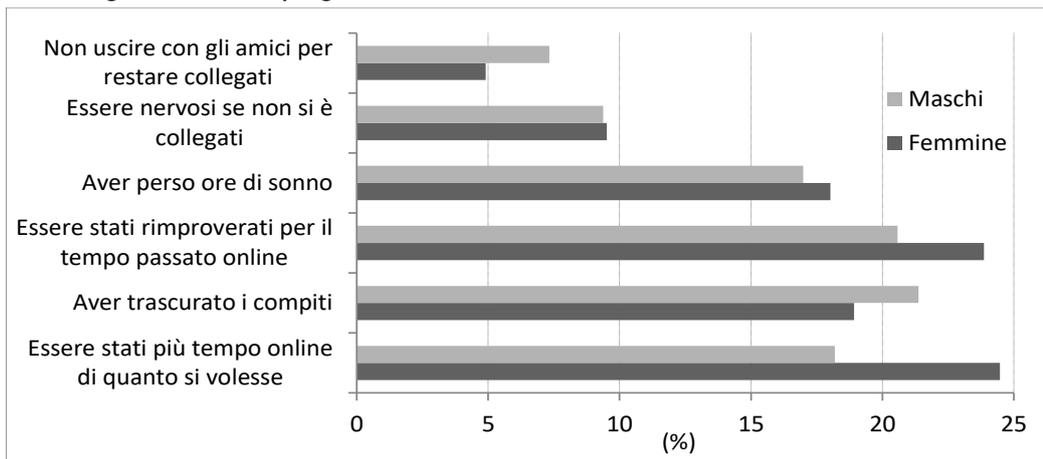
Figura 2.12. Distribuzione percentuale delle attività praticate dagli studenti che hanno navigato in rete per genere. Anno 2016.



Il questionario indaga anche come l'utilizzo di Internet influisca sulle proprie attività, sul tempo libero e sull'umore.

Nel 2016 poco più di un quinto del collettivo ha riferito di aver passato più tempo collegato a Internet di quanto volesse, soprattutto tra le studentesse (24,5% vs M: 18,2%) e di essere stato richiamato per questo motivo (F: 23,9%; M: 20,6%). Sono più i ragazzi, però, ad aver trascurato i compiti scolastici (M: 21,4%; F: 18,9%) ed essere usciti meno (M: 7,3%; F: 4,9%) a causa del tempo passato in rete. La sensazione di nervosismo per non essere collegati a Internet riguarda circa il 9,5% in entrambi i generi.

**Figura 2.14. Distribuzione percentuale di chi ha risposto "spesso" e "molto spesso" a domande sul proprio tempo passato on-line negli ultimi 12 mesi per genere. Anno 2016.**



ESPAD®Italia

## CAPITOLO 3: STILI ALIMENTARI, BMI E COMPORTAMENTI A RISCHIO

Gli stili alimentari assumono un ruolo importante per il benessere fisico e mentale dei ragazzi. Un'alimentazione scorretta può determinare, infatti, carenze di nutrienti essenziali tali da portare a gravi conseguenze per lo sviluppo e la salute in generale.

È importante, perciò, conoscere lo stile alimentare e, più in generale, lo stile di vita dei giovani stessi, rilevando le eventuali anomalie ponderali congiuntamente ad apporti nutrizionali poco bilanciati.

Uno dei principali indicatori dello stato di salute è rappresentato dall'indice di massa corporea - Body Mass Index (BMI) - calcolato come rapporto tra peso e statura al quadrato ( $\text{kg}/\text{m}^2$ ). Esso permette infatti di definire 4 categorie ponderali: sottopeso, normopeso, sovrappeso e obesità<sup>4</sup>

I dati evidenziano che l'83,6% della popolazione studentesca italiana è normopeso (M: 80%; F: 87%), il 3,6% è sottopeso, senza distinzione tra i generi e il 12,8% (M: 16%; F: 9%) in sovrappeso/obesità. La maggior parte degli studenti si trova quindi in condizione di normopeso, la per-

centuale maggiore di soggetti in sottopeso si riscontra tra i 15enni (5%) mentre tra i 19enni si riscontra quella inferiore (3%). Anche fra i soggetti in sovrappeso la percentuale più elevata si osserva per i 15enni (17%) mentre quella minore per i 19enni (10%) evidenziando un fenomeno simile a quello osservato per il sottopeso, ovvero le percentuali di soggetti con anomalie ponderali, sia in eccesso che in difetto, tendono a diminuire al crescere dell'età. L'eccesso ponderale è una caratteristica più frequente fra i ragazzi rispetto alle coetanee (M: 9%; F: 8%) (Tabella 3.1.).

<sup>4</sup> Le classi ponderali sono state identificate sulla base delle tabelle dei BMI (Body Mass Index) Z-score definiti dalla WHO (World Health Organization: [http://www.who.int/growthref/who2007\\_bmi\\_for\\_age/en/](http://www.who.int/growthref/who2007_bmi_for_age/en/)).

Infatti, il BMI espresso come Z-score è il parametro universalmente accettato per definire lo stato nutrizionale durante l'accrescimento e costituisce una misura più attendibile rispetto al semplice calcolo del BMI, consentendo di standardizzare il peso relativo del singolo soggetto per il valore preso come riferimento. Secondo le tabelle sopra menzionate le categorie ponderali sono identificate nel seguente modo:

Sovrappeso:  $>+1\text{SD}$  (Standard Deviation) (equivalente a un BMI di  $25 \text{ kg}/\text{m}^2$  all'età di 19 anni);

Obesità:  $>+2\text{SD}$  (equivalente a un BMI di  $30 \text{ kg}/\text{m}^2$  all'età di 19 anni);

Sottopeso:  $<-2\text{SD}$ ;

Magrezza estrema:  $<-3\text{SD}$ .

Nella presente relazione si è utilizzato il cut-off  $+1\text{SD}$  per la determinazione della categoria "sovrappeso/obesità" e  $-2\text{SD}$  per la categoria "sottopeso". Le categorie ponderali obesità e sovrappeso sono state considerate insieme, vista l'esigua percentuale di soggetti in condizione di obesità conclamata. Il BMI Z-score è stato calcolato sulla base dei parametri di peso e altezza auto-riferiti.

**Tabella 3.1. Prevalenza per età delle categorie ponderali nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso	Normopeso	Sovrapeso/obesità
15 anni	5,1	78,0	17,0
16 anni	3,1	82,6	14,3
17 anni	4,1	84,9	11,0
18 anni	3,0	85,5	11,5
19 anni	2,9	86,7	10,4
<b>Totale</b>	<b>3,6</b>	<b>83,6</b>	<b>12,8</b>

ESPAD®Italia

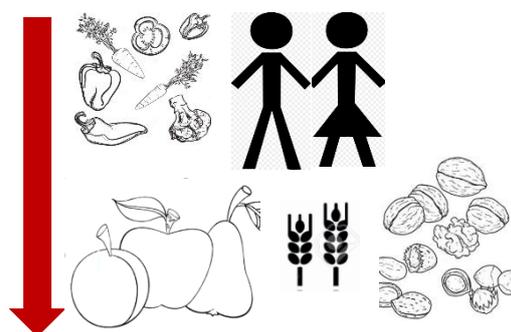
Le abitudini alimentari degli studenti italiani sono descritte in termini di aderenza alla Dieta Mediterranea facendo riferimento alle frequenze settimanali di consumo specifiche per ciascun alimento o gruppo di alimenti (Panagiotakos 2006)<sup>5</sup>.

In generale gli studenti sembrano avere una scarsa sensibilizzazione sulla corretta alimentazione e si connotano soprattutto per il basso consumo di frutta fresca, verdura, legumi e pesce così come di cereali integrali e frutta a guscio, come noci e nocciole. Infatti, solo un quarto degli studenti mangia frutta fresca più di 11 volte alla settimana e, considerando la stessa frequenza di consumo, per la verdura non si raggiunge nemmeno il 20% del campione. Poco presenti sulla tavola degli adolescenti anche i cereali integrali, solo circa il 19% li assume con la frequenza raccomandata dalla Dieta Mediterranea, almeno 7 volte a settimana. Scarso anche il consumo di pesce e frutta a guscio, meno di 3 volte a settimana per il 64% e per il 74% rispettivamente.

Sono soprattutto i ragazzi a mangiare meno frequentemente verdura, il 65% di loro la consuma meno di 7 volte a settimana verso il 57% delle ragazze; questo dato, se osservato con quello riferito alla frutta, fa supporre un consumo quotidiano ben lontano dalle 5 porzioni giornaliere

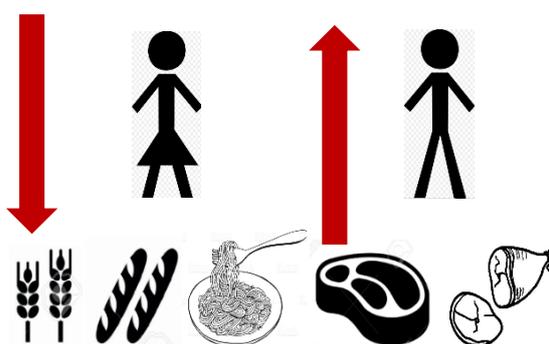
raccomandate per la corretta alimentazione. Inoltre i ragazzi consumano carni rosse e insaccati con una frequenza superiore rispetto a quella indicata dalla Dieta Mediterranea: il 67% consuma questi prodotti 3 o più volte a settimana mentre tra le ragazze la quota si ferma al 53%.

**Figura 3.1. Abitudini alimentari degli studenti italiani: differenze fra maschi e femmine.**



Tra le ragazze, invece, si osserva una bassa frequenza di consumo di carboidrati quali pane, pasta e riso: il 65% li assume al massimo 6 volte alla settimana, contro il 50% dei maschi (Tabella 3.2.).

**Figura 3.2. Abitudini alimentari comuni fra gli studenti italiani sia maschi che femmine.**



<sup>5</sup> Panagiotakos DB, Pitsavos C, Stefanadis C (2006) Dietary patterns: a Mediterranean diet score and its relation to clinical and biological markers

of cardiovascular disease risk. Nutr Metab Cardiovasc Dis 16:559–568. doi:10.1016/j.numecd.2005.08.006

**Tabella 3.2. Distribuzione percentuale per genere della frequenza settimanale di consumo di alimenti nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	≤ 2 volte/sett.	3-6 volte/sett.	7-10 volte/sett.	11-13 volte/sett.	14 volte/sett.
<b>MASCHI</b>					
Pane, pasta, riso	22	28,5	25,7	9,1	14,7
Patate	55,2	29,4	8,5	2,5	4,5
Frutta fresca	32	27,4	17,6	9,2	13,8
Verdura	37,7	27,2	17,5	8,3	9,3
Legumi	54,9	25,3	10,6	4,4	4,8
Pesce	61	24,4	8	2,9	3,7
Carne rossa, insaccati	33,1	33,1	18,4	8,5	7
Carne bianca	35,1	34	18,5	6,7	5,8
Formaggio, latticini	36,2	31,4	17,3	8,1	7
Cereali integrali	64,3	17	9,8	3,7	5,1
Uova	58,1	25,2	9,5	3,2	4,1
Frutta a guscio (es. noci)	69,3	16,5	6,6	3,2	4,4
<b>FEMMINE</b>					
Pane, pasta, riso	31,6	33,2	21,2	5,5	8,5
Patate	69,8	21	5,9	1,4	1,9
Frutta fresca	31,9	23,6	19,6	9,5	15,4
Verdura	31,7	26,9	18,5	10,9	12
Legumi	58,7	23,8	9,8	4,2	3,5
Pesce	67,4	21,1	6,8	2,7	2
Carne rossa, insaccati	46,6	32,2	13,6	4,3	3,3
Carne bianca	41,9	35,6	14,9	4,8	2,8
Formaggio, latticini	46,7	31,3	12,5	5,9	3,5
Cereali integrali	66,6	16,3	9,1	4,1	3,8
Uova	70,3	20,4	5,4	2,2	1,7
Frutta a guscio (es. noci)	78,6	12,2	4,7	2,2	2,3
<b>TOTALE</b>					
Pane, pasta, riso	27,1	31	23,3	7,2	11,5
Patate	62,9	25	7,1	1,9	3,1
Frutta fresca	31,9	25,4	18,7	9,4	14,6
Verdura	34,6	27	18	9,7	10,7
Legumi	56,9	24,5	10,2	4,3	4,1
Pesce	64,4	22,7	7,4	2,8	2,8
Carne rossa, insaccati	40,2	32,6	15,9	6,3	5
Carne bianca	38,7	34,8	16,6	5,7	4,2
Formaggio, latticini	41,8	31,3	14,8	7	5,2
Cereali integrali	65,5	16,7	9,4	3,9	4,4
Uova	64,5	22,7	7,3	2,7	2,8
Frutta a guscio (es. noci)	74,2	14,2	5,6	2,7	3,3

Le celle evidenziate corrispondono alle percentuali di studenti che assumono ciascun alimento in modo aderente alla Dieta Mediterranea, secondo quanto riportato nello studio scientifico di Panagiotakos et al. (2006).

Osservando il dato sulle abitudini alimentari all'interno delle categorie ponderali, si rileva che sono soprattutto gli adolescenti in eccesso ponderale a consumare carboidrati con una frequenza settimanale inferiore rispetto a quella consigliata dalla Dieta Mediterranea, infatti il 60% dei ragazzi mangia alimenti quali pane, pasta e riso fino ad un massimo di 6 volte a settimana, percentuale che sale al 69% fra le ragazze.

Gli studenti sottopeso riportano una bassa frequenza di consumo settimanale di verdura, ovvero fino a un massimo di 10 volte a settimana, questa modalità è più diffusa fra i maschi (86%). Anche la frutta fresca non è assunta con regolarità fra gli appartenenti agli estremi ponderali: il 78% degli studenti sottopeso, il 76% delle ragazze sovrappeso e l'81% dei ragazzi sottopeso consumano questo alimento al massimo 10 volte la settimana.

Gli unici alimenti per cui in entrambi i generi e nelle diverse categorie ponderali, si osservano percentuali più alte di corretto consumo settimanale sono le patate, i latticini, le uova e le carni bianche (Tabella 3.3.).

**Tabella 3.3. Distribuzione percentuale per genere della frequenza settimanale di consumo di alimenti nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso					Normopeso					Sovrappeso/obesità				
	≤ 2	3-6	7-10	11-13	14	≤ 2	3-6	7-10	11-13	14	≤ 2	3-6	7-10	11-13	14
	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte	volte
<b>MASCHI</b>															
Pane, pasta, riso	14,8	25,7	29,3	7	23,3	18,8	29	28,2	9,7	14,3	22,1	31,9	23,1	9,9	12,9
Patate	45,7	37	10,9	1,4	4,9	54,7	30,4	9,1	2,7	3,2	55,7	30,2	7,4	1,1	5,6
Frutta fresca	37,6	30,2	12,8	9,8	9,6	31,1	27,9	19,1	8,6	13,3	30,7	25,7	16,8	12,4	14,4
Verdura	38,7	28,1	19,5	9,1	4,7	36,9	28,7	18	7,9	8,6	36,5	26,6	16,9	9,9	10,1
Legumi	52,2	26,8	14	3,7	3,3	55,5	26,5	10,4	3,8	3,9	52,9	24,4	11,5	6,2	5
Pesce	66,3	21,4	6,8	2,7	2,8	61,3	25,9	8,1	2,3	2,3	60,6	22,5	7,6	4,9	4,4
Carne rossa, insaccati	29,2	33,6	17	13,2	6,9	32	34,4	19,3	8,6	5,7	33,1	33,4	18,8	6,3	8,4
Carne bianca	32,3	29,2	23	8,6	6,9	34,5	35,4	19	6,8	4,3	31,1	36	17,8	6,8	8,5
Formaggio, latticini	27,8	35,8	18,1	9,3	9	35	32,6	18,4	8	6	35,4	32,6	15,5	9,5	7
Cereali integrali	60,8	19	14,1	2,4	3,8	65	17,7	10	3,3	3,9	64,1	17,8	8,6	4	5,4
Uova	64,9	16,6	11,1	3,3	4	58,2	26,7	9,7	2,8	2,7	56,9	25	9	4	5,1
Frutta a guscio (es. noci)	65,1	20,8	5	3,1	6,1	69,8	17,4	6,7	2,8	3,4	72	13,4	6,8	3,9	3,9
<b>FEMMINE</b>															
Pane, pasta, riso	26,8	34,6	23,2	3,5	11,9	29,2	34,8	21,6	6	8,3	37,8	30,9	20,8	5,7	4,8
Patate	64,6	25,2	7,9	1,7	0,7	69,4	22,3	5,7	1,4	1,2	72,7	17,6	7	2,3	0,4
Frutta fresca	37,4	25,6	12,6	7,8	16,7	30,7	23,8	20,4	9,7	15,4	31,7	23,5	21,2	9,8	13,8
Verdura	41,2	25	15,7	6,6	11,5	30,3	27,4	19	11,4	11,9	33	25,2	22,2	8,6	11
Legumi	57,8	25	12,2	0,7	4,3	58,9	24,1	10	4,3	2,6	60,9	21,9	10,4	3,4	3,3
Pesce	72,1	16,6	6,9	2,3	2	67,9	21,7	6,6	2,4	1,3	67,2	19,9	9,3	2,9	0,6
Carne rossa, insaccati	48,8	28,7	19,1	0,5	2,9	46,5	33,2	13	4,5	2,7	48,7	31,9	14,6	2,6	2
Carne bianca	51,8	34,1	10,7	2	1,3	42,1	36,5	14,5	4,6	2,2	42,2	35,2	18,8	1,9	1,8
Formaggio, latticini	49,3	31,5	9,1	5,4	4,6	46,1	32,3	12,6	6,3	2,7	53,5	28,1	10,6	4,8	3
Cereali integrali	72,5	16,9	5,7	2,8	2	66	17,3	9,1	4,3	3,3	73,9	12,4	9,9	1,2	2,6
Uova	76,2	17,9	4,6	1,3	0	70,1	21,7	5,3	1,9	1,1	72,9	15,4	7,4	3,5	0,7
Frutta a guscio (es. noci)	81,1	11,8	2	3	2,1	79	12,3	4,7	2,3	1,7	81,3	11	6	1,1	0,6
<b>TOTALE</b>															
Pane, pasta, riso	20,9	30,2	26,2	5,2	17,5	24,4	32,2	24,6	7,7	11	28,1	31,5	22,2	8,3	9,9
Patate	55,3	31	9,4	1,5	2,8	62,7	26	7,3	2	2,1	62,2	25,4	7,3	1,6	3,6
Frutta fresca	37,5	27,9	12,7	8,8	13,2	30,8	25,7	19,8	9,2	14,4	31,1	24,8	18,4	11,4	14,2
Verdura	39,9	26,5	17,6	7,8	8,2	33,3	28	18,6	9,8	10,4	35,2	26,1	18,9	9,4	10,4
Legumi	55	25,9	13,1	2,2	3,8	57,3	25,2	10,2	4,1	3,2	56	23,5	11,1	5,1	4,4
Pesce	69,2	19	6,8	2,5	2,4	64,9	23,7	7,3	2,4	1,8	63,1	21,5	8,2	4,2	3
Carne rossa, insaccati	39	31,2	18	6,9	4,9	39,9	33,7	15,9	6,4	4,1	39	32,8	17,2	4,9	6
Carne bianca	42	31,7	16,9	5,3	4,1	38,6	36	16,6	5,6	3,2	35,3	35,7	18,2	4,9	6
Formaggio, latticini	38,7	33,6	13,6	7,3	6,8	41,1	32,4	15,3	7	4,2	42,3	30,9	13,6	7,7	5,5
Cereali integrali	66,6	18	9,9	2,6	2,9	65,5	17,5	9,5	3,9	3,6	67,8	15,7	9,1	2,9	4,4
Uova	70,5	17,3	7,8	2,3	2	64,7	24	7,3	2,3	1,8	63	21,3	8,4	3,8	3,4
Frutta a guscio (es. noci)	73,3	16,2	3,4	3	4	74,8	14,6	5,6	2,5	2,5	75,5	12,5	6,5	2,8	2,7

Le celle evidenziate corrispondono alle percentuali di studenti che assumono ciascun alimento in modo aderente alla Dieta Mediterranea, secondo quanto riportato nello studio scientifico di Panagiotakos et al. (2006)

Sono soprattutto i minorenni sovrappeso ad avere una bassa frequenza di consumo settimanale di carboidrati (61%), così come i minorenni sottopeso di verdura (85,5%) e di cereali integrali (86%), mentre tra i maggiorenni i sottopeso hanno una bassa frequenza di consumo di frutta fresca (81%) e di pesce (73%). I minorenni sovrappeso riportano una frequenza di assunzione di carni bianche non aderente alla Dieta Mediterranea, solo il 27% le consuma da 2 a 6 volte la settimana, mentre i maggiorenni sottopeso riportano un'alta frequenza di assunzione di carni rosse e/o insaccati (63%) (Tabella 3.4.).

Figura 3.3. Abitudini alimentari degli studenti maschi sovrappeso: basso consumo di cereali e derivati.

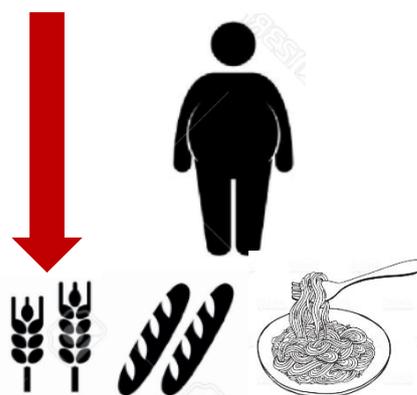


Tabella 3.4. Distribuzione percentuale per classi di età della frequenza settimanale di consumo di alimenti nella popolazione studentesca di 15-19. Anno 2016.

	≤2 volte	3-6 volte	7-10 volte	11-13 volte	14 volte	≤2 volte	3-6 volte	7-10 volte	11-13 volte	14 volte	≤2 volte	3-6 volte	7-10 volte	11-13 volte	14 volte
<b>15-17 anni</b>															
Pane, pasta, riso	23,8	27,6	26,7	3,6	18,3	26,2	32,1	23,8	7,2	10,7	29,8	31,3	21,7	8,4	8,8
Patate	55,1	30,7	10,7	1,3	2,2	63,6	25,2	7	2	2,2	62,4	26,1	6,5	1,9	3
Frutta fresca	36,9	30,5	9	10	13,6	31,7	24,9	19,5	8,9	15	30,6	23,5	18,6	11,9	15,4
Verdura	39,7	29	16,7	8,1	6,4	35,1	27,3	17,8	9,4	10,4	36,6	25	19,1	9,8	9,5
Legumi	56,4	27,3	11,5	1,9	2,9	58,6	24,1	9,7	4,2	3,4	56,2	24,1	11,8	4,5	3,3
Pesce	67,2	21,7	7,5	2,1	1,6	64,9	22,9	7,7	2,3	2,1	62,8	21,7	9	3,7	2,7
Carne rossa, insaccati	39,8	31,1	17,8	6,4	4,8	40,8	33	15,8	6,2	4,2	39,5	32,3	17,6	5,1	5,4
Carne bianca	46,4	26,2	19,5	4,4	3,6	39,6	34,8	16,8	5,6	3,2	37,7	34,9	17	5,2	5,3
Formaggio, latticini	41,1	30,7	14,8	7,8	5,6	42,7	31,2	14,6	7,4	4	39,5	33,4	14,6	6,7	5,7
Cereali integrali	67	18,8	9	2,9	2,3	65,5	17,2	9,9	3,6	3,8	67,4	16,9	8,7	2,8	4,3
Uova	71,6	16,7	7,7	2,4	1,6	64,3	24,2	7,2	2,3	2	63,1	21,6	9,2	3,2	2,9
Frutta a guscio (es. noci)	73,5	15,7	3,5	2,7	4,6	75,9	13,2	5,6	2,8	2,5	75,4	11,5	7,8	2,9	2,3
<b>18-19 anni</b>															
Pane, pasta, riso	14,9	35,4	25,3	8,5	15,9	22,1	32,3	25,7	8,4	11,5	25,1	31,9	23,1	8,2	11,7
Patate	55,7	31,5	6,8	2,1	3,9	61,5	27	7,6	1,9	2	61,8	24,2	8,6	0,9	4,6
Frutta fresca	38,5	22,7	20	6,3	12,5	29,6	26,7	20,3	9,6	13,7	31,9	27,2	18,2	10,7	12,1
Verdura	40,3	21,4	19,4	7,2	11,7	30,9	28,8	19,6	10,3	10,3	32,7	27,9	18,7	8,7	12
Legumi	52,3	23,1	16,2	2,9	5,5	55,6	26,7	10,8	3,9	3	55,5	22,3	9,8	6,2	6,2
Pesce	73,1	13,9	5,6	3,3	4,1	64,9	24,6	6,8	2,4	1,3	63,5	21,2	6,9	4,9	3,5
Carne rossa, insaccati	37,3	31,3	18,5	7,7	5,1	38,7	34,7	16,1	6,6	3,9	38,1	33,7	16,5	4,6	7
Carne bianca	33,5	42,4	11,8	7,1	5,1	37,3	37,5	16,3	5,7	3,2	31,1	37	20,2	4,5	7,1
Formaggio, latticini	33,7	39,6	11,2	6,4	9,1	38,9	34	16,2	6,5	4,4	47	26,5	11,9	9,3	5,3
Cereali integrali	65,9	16,3	11,8	1,9	4,1	65,5	17,8	9	4,3	3,3	68,7	13,8	9,9	3,1	4,5
Uova	68,3	18,5	8,1	2,3	2,8	65,1	23,6	7,5	2,3	1,6	62,9	20,8	7,1	5	4,3
Frutta a guscio (es. noci)	73	17,2	3,3	3,6	2,9	73,3	16,4	5,8	2,1	2,4	75,7	14,3	4,2	2,7	3,2

Le celle evidenziate corrispondono alle percentuali di studenti che assumono ciascun alimento in modo aderente alla Dieta Mediterranea, secondo quanto riportato nello studio scientifico di Panagiotakos et al. (2006).

**Il consumo di snack dolci, gelati, bevande dolcificate e/o gassate fuori dai pasti** è un comportamento alimentare sul quale porre particolare attenzione, soprattutto quando si fa riferimento ai giovani adolescenti. Infatti, i dati relativi alla frequenza di consumo evidenziano che quasi un terzo degli studenti mangia snack dolci confezionati fuori dai pasti almeno una volta alla settimana. Questa abitudine è più diffusa fra le ragazze (F: 33%; M: 30%); oltre il 14% li mangia tutti i giorni, soprattutto tra i maschi (M: 15%; F: 13%). Il consumo quotidiano di bevande gassate riguarda uno studente su 10, tale la quota sale al 12% tra i maschi (Tabella 3.5.).

**Tabella 3.5. Distribuzione percentuale per genere della frequenza di consumo di alimenti fuori dai pasti nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	≤ 3 volte/ mese	1-3 volte/setti- mana	4-5 volte/ setti- mana	tutti i giorni
<b>MASCHI</b>				
Snack dolci confezionati	36,4	30,3	18,0	15,4
Gelati	52,0	31,6	10,8	5,5
Bevande dolcificate	49,4	28,8	13,3	8,5
Bevande gassate	42,4	28,9	16,6	12,1
<b>FEMMINE</b>				
Snack dolci confezionati	37,7	33,2	15,7	13,3
Gelati	54,2	31,9	9,6	4,2
Bevande dolcificate	61,1	24,3	8,5	6,1
Bevande gassate	54,7	26,0	10,4	8,9
<b>TOTALE</b>				
Snack dolci confezionati	37,1	31,8	16,8	14,3
Gelati	53,2	31,8	10,2	4,8
Bevande dolcificate	55,6	26,4	10,7	7,3
Bevande gassate	48,9	27,4	13,3	10,4

ESPAD®Italia

A sottolineare la scarsa aderenza alla Dieta Mediterranea si osserva che gli studenti sottopeso di entrambi i generi consumano più frequentemente alimenti dolci, gelati e bevande gassate e/o dolcificate fuori dai pasti, dato di particolare interesse se si considera che gli stessi hanno un basso consumo di carboidrati, frutta, verdura e legumi, alimenti alla base della piramide alimentare di riferimento.

**Figura 3.4. Abitudini alimentari degli studenti maschi sottopeso: consumo giornaliero di snack dolci/salati e bevande gassate.**



Per quanto riguarda gli studenti in eccesso ponderale quasi un terzo degli studenti in sovrappeso consuma snack dolci confezionati fuori pasto almeno una volta la settimana, con le percentuali più elevate tra i maschi in sovrappeso e tra le femmine sottopeso (34% e 37% rispettivamente).

Considerando il consumo giornaliero di questi stessi snack, la percentuale più elevata si osserva fra i maschi sottopeso rispetto ai coetanei appartenenti alle altre categorie ponderali (25% sottopeso vs 16% normopeso e 11% sovrappeso). Il 30% degli studenti sovrappeso consuma bevande gassate almeno una volta la settimana, tale consuetudine riguarda i maschi, 1 su 3.

**Tabella 3.6. Distribuzione percentuale per genere e categoria ponderale della frequenza di consumo di alimenti fuori dai pasti nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso				Normopeso				Sovrappeso/obesità			
	≤ 3 volte/mese	1-3 volte/settim.	4-5 volte/settim.	tutti i giorni	≤ 3 volte/mese	1-3 volte/settim.	4-5 volte/settim.	tutti i giorni	≤ 3 volte/mese	1-3 volte/settim.	4-5 volte/settim.	tutti i giorni
	<b>MASCHI</b>											
Snack dolci confezionati	27,8	25,8	21,2	25,3	32,8	31,7	19,5	16,0	40,4	33,7	14,7	11,3
Gelati	51,5	29,0	13,2	6,4	49,5	34,0	11,5	5,0	56,6	31,0	7,9	4,5
Bevande dolcificate	45,9	26,4	16,2	11,4	47,4	30,4	14,2	8,0	52,1	31,5	9,2	7,2
Bevande gassate	38,0	23,2	17,7	21,1	40,2	30,7	17,4	11,6	44,2	33,1	14,1	8,6
	<b>FEMMINE</b>											
Snack dolci confezionati	31,3	36,5	15,9	16,4	35,8	34,4	16,8	12,9	47,7	31,1	12,8	8,4
Gelati	53,4	26,9	17,7	2,0	52,8	33,7	9,7	3,8	65,2	24,2	8,4	2,2
Bevande dolcificate	59,0	20,1	16,6	4,3	59,7	25,3	8,6	6,4	67,6	21,2	7,0	4,3
Bevande gassate	49,0	26,7	14,6	9,7	54,2	26,4	10,6	8,8	56,6	24,8	11,0	7,6
	<b>TOTALE</b>											
Snack dolci confezionati	29,5	31,1	18,5	20,9	34,4	33,2	18,0	14,4	43,2	32,7	14,0	10,2
Gelati	52,4	27,9	15,4	4,2	51,3	33,8	10,5	4,4	59,9	28,4	8,1	3,6
Bevande dolcificate	52,5	23,2	16,4	7,8	54,1	27,6	11,2	7,1	57,9	27,6	8,4	6,1
Bevande gassate	43,5	24,9	16,1	15,4	47,8	28,4	13,7	10,1	48,9	29,9	12,9	8,2

In modo simile a quanto osservato per il consumo degli alimenti durante i pasti principali, anche per snack e bevande dolci si notano differenze per le classi di età nelle diverse categorie ponderali. Il consumo di snack dolci fuori pasto, almeno una volta a settimana, è per lo più diffuso fra i minorenni sottopeso (34,5%) e tende a diminuire all'aumentare dell'età (24% maggiorenni sottopeso). Tuttavia, sempre considerando gli studenti con un peso al di sotto della media, tale tendenza si inverte per il consumo quotidiano di snack e le percentuali maggiori si registrano fra i maggiorenni; lo stesso trend si osserva fra i normopeso, mentre fra i sovrappeso la percentuale più bassa di consumo giornaliero si rileva fra i maggiorenni (Tabella 3.7.).

Riguardo al consumo di bevande dolci e gassate almeno una volta a settimana, le percentuali più elevate si osservano fra i minorenni sovrappeso e i maggiorenni sottopeso (32% e 29% rispetti-

vamente). Il consumo di bevande gassate riguarda soprattutto i minorenni sottopeso (17%).

**Tabella 3.7. Distribuzione percentuale per classe di età e categoria ponderale della frequenza di consumo di alimenti fuori dai pasti nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso				Normopeso				Sovrappeso/obesità			
	+ volte/ mese	1-3 volte/set- tim.	4-5 volte/settim	tutti i giorni	≤ 3 volte/ mese	1-3 volte/set- tim.	4-5 volte/set- tim	tutti i giorni	≤ 3 volte/ mese	1-3 volte/set- tim.	4-5 volte/set- tim	tutti i giorni
<b>15 – 17 anni</b>												
Snack dolci confezionati	29,1	34,5	17,6	18,8	34,8	32,9	17,3	15	42,4	32,1	13,9	11,6
Gelati	51,2	30,9	13,2	4,7	49,7	34,3	11,5	4,5	56,1	32,2	8,1	3,7
Bevande dolcificate	54,4	22,1	15,9	7,6	54,3	27,1	11,5	7,1	55,5	29,6	9,2	5,7
Bevande gassate	43,2	22,7	17,2	16,8	47	28,2	14,3	10,6	47,4	31,8	13,3	7,5
<b>18 – 19 anni</b>												
Snack dolci confezionati	30,3	24,1	20,4	25,2	34	33,5	19	13,5	44,5	33,7	14	7,8
Gelati	55	21,8	20	3,2	53,4	33,2	9,3	4,2	66,6	21,8	8,1	3,5
Bevande dolcificate	48,7	25,5	17,5	8,4	53,9	28,3	10,7	7,2	62,1	24,2	6,8	6,9
Bevande gassate	44	29,4	14	12,7	48,9	28,7	13	9,4	51,5	26,7	12,3	9,5

ESPAD®Italia

Anche il consumo di pasti fuori casa è un comportamento alimentare da monitorare e tenere sotto controllo, soprattutto per la frequentazione di fast-food: nell'ultimo anno la maggior parte degli studenti ha mangiato fuori casa meno di una volta a settimana, soprattutto le ragazze.

Tuttavia, analizzando il dato per le diverse tipologie di ristorazione, oltre il 40% ha consumato pasti al Bar/pizzeria al taglio almeno una volta la settimana, abitudine diffusa soprattutto tra i maschi tra i quali il 3% vi ha mangiato quotidianamente.

**Tabella 3.8. Distribuzione percentuale per genere della frequenza di consumo di alimenti fuori casa nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	≤ 3 volte/ mese	1-2 volte/ settimana	1 volta/ giorno	> 1 volta/ giorno
<b>MASCHI</b>				
Ristorante/mensa	75,3	20,9	1,8	2,0
Fast-food	76,7	19,8	1,8	1,7
Bar/pizzeria al taglio	50,9	42,0	4,2	2,9
<b>FEMMINE</b>				
Ristorante/mensa	80,1	18,0	1,1	,8
Fast-food	83,8	14,4	1,3	,6
Bar/pizzeria al taglio	56,9	39,1	2,6	1,3
<b>TOTALE</b>				
Ristorante/mensa	77,8	19,4	1,4	1,4
Fast-food	80,4	16,9	1,5	1,1
Bar/pizzeria al taglio	54,0	40,5	3,4	2,1

ESPAD®Italia

All'interno delle categorie ponderali, il 41% sia degli studenti sovrappeso che sottopeso mangia 1-2 volte la settimana presso Bar/pizzerie al taglio e circa il 20% nei Fast-food; sono soprattutto i ragazzi sovrappeso a consumare pasti fuori casa con una frequenza di 1-2 volte a settimana nei Fast-food (22%) e nei Bar/pizzerie al taglio (43%), mentre tra le coetanee sono le ragazze sottopeso ad avere queste abitudini (21% e 42% rispettivamente) (Tabella 3.9.).

**Tabella 3.9. Distribuzione percentuale per genere e categoria ponderale della frequenza di consumo di alimenti fuori casa nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso				Normopeso				Sovrappeso/obesità			
	≤ 3 volte/mese	1-2 volte/settim.	1 volta/giorno	> 1 volta/giorno	≤ 3 volte/mese	1-2 volte/settim.	1 volta/giorno	> 1 volta/giorno	≤ 3 volte/mese	1-2 volte/settim.	1 volta/giorno	> 1 volta/giorno
	<b>MASCHI</b>											
Ristorante/mensa	81,4	15,2	1,4	1,9	76,1	21,4	1,4	1,1	74,4	21,9	1,7	2,0
Fast-food	75,9	20,1	2,1	1,9	78,0	19,8	1,4	,8	74,6	22,0	2,0	1,4
Bar/pizzeria al taglio	49,9	38,9	8,0	3,2	51,0	43,2	3,9	1,9	51,2	43,0	3,1	2,8
	<b>FEMMINE</b>											
Ristorante/mensa	76,6	21,4	,4	1,6	80,2	18,1	1,1	,6	84,4	15,0	,5	,1
Fast-food	78,2	21,2	,6	0,0	84,9	13,7	1,2	,3	83,7	15,5	,4	,5
Bar/pizzeria al taglio	54,3	42,4	1,9	1,4	56,8	40,0	2,5	,7	56,6	38,1	3,2	2,1
	<b>TOTALE</b>											
Ristorante/mensa	78,9	18,4	,9	1,8	78,3	19,6	1,2	,8	78,2	19,3	1,3	1,3
Fast-food	77,1	20,6	1,3	,9	81,7	16,5	1,3	,5	78,1	19,5	1,4	1,1
Bar/pizzeria al taglio	52,2	40,7	4,9	2,3	54,1	41,5	3,2	1,3	53,3	41,1	3,1	2,5

ESPAD®Italia

Considerando sia le categorie ponderali che le 2 classi di età, si osserva che il 23% degli studenti minorenni sottopeso e dei maggiorenni sovrappeso consuma 1-2 pasti la settimana nei Fast-food; nei Bar/pizzeria al taglio sono soprattutto i maggiorenni ad andarci: il 39% dei sottopeso e il 44% dei sovrappeso ci mangiano 1-2 volte la settimana e quasi il 4% dei sottopeso vi si reca quotidianamente (Tabella 3.10.).

**Tabella 3.10. Distribuzione percentuale per classe di età e categoria ponderale della frequenza di consumo di alimenti fuori casa nella popolazione studentesca di 15-19 anni. Anno 2016.**

	Sottopeso				Normopeso				Sovrappeso/obesità			
	≤ 3 volte/ mese	1-2 volte/ settim.	1 volta/ giorno	> 1 volta/ giorno	≤ 3 volte/ mese	1-2 volte/ set- tim.	1 volta/ giorno	> 1 volta/ giorno	≤ 3 volte/ mese	1-2 volte/ set- tim.	1 volta/ giorno	> 1 volta/ giorno
<b>MINORENNI</b>												
Ristorante/mensa	80,1	16,8	1,4	1,8	78,9	18,9	1,3	0,9	79,4	17,8	1,4	1,4
Fast-food	75,8	22,6	1,1	0,5	82	16	1,4	0,6	80	17,6	1,4	1
Bar/pizzeria al taglio	51,3	41,8	5,3	1,6	53,1	42	3,3	1,6	54,6	39,7	3,3	2,4
<b>MAGGIORENNI</b>												
Ristorante/mensa	76,8	21,5	0	1,7	77,6	20,5	1,2	0,8	76,1	21,8	1	1,2
Fast-food	79,7	16,8	1,8	1,7	81,4	17,2	1	0,4	74,6	22,9	1,3	1,1
Bar/pizzeria al taglio	53,8	38,6	4	3,6	55,4	40,8	2,9	0,9	50,9	43,7	2,8	2,6

ESPAD®Italia

### LO STUDIO ESPAD: METODOLOGIA

Il progetto ESPAD (The European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) è uno studio transnazionale sull'uso di alcol, tabacco e altre sostanze ad azione psicoattiva tra gli studenti europei di età compresa tra i 15 e i 16 anni. Promosso dal Consiglio Svedese per l'informazione su alcol e altre droghe e supportato dall'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze (OEDT-EMCDDA), il progetto fu realizzato per la prima volta nel 1995 in 26 Paesi dell'Unione Europea e negli anni ha coinvolto un numero sempre crescente di Paesi, che nel 2015, anno del ventesimo anniversario dello studio, è arrivato a 35.

In Europa lo studio ESPAD si ripete ogni quattro anni e, tramite un questionario anonimo rivolto agli studenti di 15-16 anni, consente di raccogliere informazioni sul consumo di sostanze stupefacenti e alcol, di registrarne le tendenze nel tempo e di confrontare tra i Paesi partecipanti i risultati emersi, grazie all'utilizzo di metodi e strumenti standardizzati per la definizione di campioni rappresentativi a livello nazionale (<http://www.espad.org>).

Lo studio ESPAD®ITALIA, realizzato dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR), si inserisce nel contesto dell'omonimo progetto europeo e, fin dal 1999, si ripete con cadenza annuale su un campione rappresentativo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio nazionale, coinvolgendo non solo i 15-16enni bensì tutti gli studenti dai 15 ai 19 anni frequentanti le classi dalla prima alla quinta superiore.

Illustriamo quindi passo dopo passo le fasi di svolgimento dello studio ESPAD®ITALIA:

#### **Il piano di campionamento.**

La popolazione target dello studio ESPAD®ITALIA è costituita dagli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado pubbliche e parificate.

Ogni anno il piano di campionamento prevede l'estrazione di un campione casuale stratificato a tre stadi:

I. stratificazione delle province in base a indicatori che tengono conto dell'area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole), della densità abitativa e di un indice, chiamato SMAD (Sistema di Monitoraggio dell'Abuso di Droghe), che classifica le province italiane in relazione a un alto, medio o basso livello di prevalenza d'uso di droghe. Le province vengono estratte casualmente da ciascuno strato e in modo proporzionale alla dimensione dello strato. Qualora i fondi lo permettano, tutte le province sono considerate estratte, procedendo nel campionamento delle scuole direttamente all'interno delle province selezionate.

II. Le scuole sono stratificate per tipologia di istituto (Licei, Istituti Artistici, Professionali o Tecnici) e per collocazione geografica (urbana e rurale).

III. Da ogni strato è, infine, estratto un numero di scuole che tiene conto del numero di sezioni presenti (e quindi di classi) in ogni scuola. All'interno di ciascuna scuola vengono scelte una o più sezioni, nelle quali sarà somministrato il questionario dalla prima alla quinta classe.

#### **Il reclutamento delle scuole.**

Il referente per l'Educazione alla salute o il Preside delle scuole selezionate viene in un primo tempo contattato telefonicamente da personale CNR, specificatamente formato per presentare il progetto e le fasi del suo svolgimento. La scuola che accetta di partecipare al progetto provvede a inviare l'adesione formale e a comunicare il nominativo del docente referente per lo svolgimento dello studio.

Le informazioni relative a tutte le scuole contattate e a quelle arruolate vengono inserite in uno specifico database contenente, oltre ai dati anagrafici della scuola, anche quelli relativi ai contatti intercorsi e, nel caso di adesione, alla data di arruolamento e alle fasi di svolgimento dello studio (classi coinvolte, numero di studenti previsti, eventuali difficoltà emerse durante la somministrazione dei questionari ecc.).

#### **L'invio dei questionari alle scuole arruolate.**

Al docente referente dello studio viene inviato un pacco contenente: le istruzioni per l'insegnante e per gli studenti, i questionari per gli studenti e le relative buste, un questionario per l'insegnante ("scheda classe"), oltre alle buste/ alla scatola e le istruzioni per raccogliere e restituire al CNR i questionari compilati.

#### **La somministrazione e compilazione del questionario in classe.**

Nel giorno stabilito per lo svolgimento dello studio, gli insegnanti delle classi selezionate procedono alla distribuzione dei questionari e delle relative buste e alla lettura delle istruzioni per la compilazione, riportate sul frontespizio di ciascun questionario. Gli insegnanti raccomandano di leggere attentamente ogni domanda prima di rispondere, di non parlare con i compagni e, in caso di dubbi, di seguire accuratamente le istruzioni e soprattutto di non apporre alcun segno di riconoscimento sul materiale al fine di garantirne l'anonimato.

Sono necessari circa 50 minuti per completare l'intero questionario che, una volta compilato, dovrà essere inserito dallo studente nell'apposita busta bianca, sigillato e inserito nella busta/scatola della classe.

In quest'ultima va inoltre introdotta la "scheda classe" compilata dall'insegnante, contenente le informazioni relative agli studenti assenti, a eventuali astensioni dalla compilazione, oltre alle osservazioni sui comportamenti degli studenti durante la compilazione.

#### **La restituzione dei questionari.**

Ciascun referente dello studio provvederà all'invio delle buste/scatola all'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa tramite il corriere incaricato, senza alcun onere a carico della scuola.

#### **L'inserimento dati.**

L'acquisizione dei dati presenti sui questionari cartacei è effettuata da personale tecnico IFC-CNR con l'utilizzo di una specifica strumentazione OCR (Optical Character Recognition). Lo scanning software adottato (ReadSoft Forms) è utilizzato da diversi Paesi europei che partecipano all'indagine ESPAD.

#### **La popolazione target e il tasso di rispondenza.**

Le scuole arruolate per l'indagine ESPAD®ITALIA nel 2016 sono state 239, di queste 203 hanno

accettato di collaborare allo studio. Il tasso di rispondenza delle scuole è, dunque, pari all'85%. Solo lo 0,1% degli studenti presenti al momento della compilazione si è rifiutato di rispondere al questionario.

Dopo aver condotto le varie analisi di affidabilità del database, il campione in studio risulta essere di 15.000 studenti.

#### **Le analisi di affidabilità.**

Una volta ottenuto il set completo di dati, prima di procedere con le analisi statistiche viene verificata la coerenza delle risposte fornite nei questionari. Seguendo gli standard adottati a livello europeo, vengono eliminati i questionari che presentano:

- più del 50% di risposte mancanti;
- risposte sistematiche (per esempio aver scelto sempre la stessa opzione di risposta);
- risposte impossibili (per esempio: aver usato tutte le sostanze 40 o più volte negli ultimi 30 giorni);
- incoerenza di almeno una risposta sull'uso di sostanze (per esempio aver risposto di aver fatto uso negli ultimi dodici mesi e non nella vita).

Negli anni, il questionario ESPAD®ITALIA è stato aggiornato e arricchito di alcune sezioni. Al fine di analizzare e migliorare l'affidabilità e la coerenza delle risposte alle nuove domande, su un campione di minimo 5 scuole si è proceduto a effettuare un test e un retest a distanza di 3 settimane (i questionari delle due somministrazioni vengono linkati mediante codici anonimi). Un ulteriore campione di 40 scuole, che ha costituito il gruppo di controllo, è stato selezionato per testare le differenze nelle risposte fornite al nuovo e al vecchio questionario, al fine di non creare distorsioni o bias, che possano pregiudicare la comparabilità dei dati negli anni.

#### **L'utilizzo finale dei dati: i principali prodotti della ricerca.**

Con i dati ESPAD®ITALIA, sono stati pubblicati nel periodo 2015-2017 sette articoli su rivista e due libri ISBN.

Sono stati tenuti oltre 30 interventi a convegni e seminari nazionali e internazionali tra cui la costante partecipazione a tutti gli ESPAD Project Meeting.

I dati prodotti dallo studio ESPAD®ITALIA sono utilizzati in tutti i National Report redatti

dall'EMCDDA e negli ESPAD® Report dal 1995 al 2015.

I dati dello studio ESPAD®ITALIA sono stati utilizzati per i capitoli riguardanti la prevalenza di uso nella popolazione, inclusi nelle Relazioni annuali al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, relative agli anni dal 1999 al 2007 e dal 2015 al 2017, e come dati di confronto nelle Relazioni al Parlamento degli anni dal 2008 al 2014.

Nell'ultimo biennio, la diffusione dei risultati dello studio ESPAD®ITALIA ha interessato oltre 40 lanci di agenzie giornalistiche ripresi dalle maggiori testate nazionali (tra quotidiani, radio e tv).

Tutte le informazioni sullo studio ESPAD®Italia e il relativo questionario sono consultabili sul sito di IFC-CNR (<http://www.epid.ifc.cnr.it>).